Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 luglio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 139 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

DOPO LA NUOVA TREGUA FRA ISRAELIANI ED EGIZIANI SEGUITA ALLA BATTAGLIA DI SABATO

SUL CANALE NON SI COMBATTE PIÙ GLI OSSERVATORI DELL'ONU SONO SUL POSTO

Essi dovevano entrare in funzione ieri, ma il Governo della RAU esige chiarimenti sulla loro attività Tel Aviv insiste sulla libertà di navigazione per Suez, però l'Egitto non vuole intendere ragione

Tel Aviv, 16

La situazione sul Canale di Suez è calma, da quando è entrato in vigore il nuovo cessate-il-fuoco concordato tra israeliani ed egiziani la scorsa notte tramite il rappresentante dell'ONU, gen. Bull. I primi osservatori dell'ONU sulla sponda occupata dagli israeliani hanno preso posto nelle località stabilite. Il loro arrivo è stato piuttosto pericoloso, perchè è coinciso con le fasi più aspre della battaglia di ieri. Nel corso della giornata, però, il gen. Bull ha inviato dal Cairo al Ministro della Difesa Dayan un messaggio nel quale comunica che l'inizio delle operazioni degli osservatori dell'ONU lungo il Canale è stato rinviato «fino a quando sia chiarita la posizione dell'Egitto in merito all'attività degli osservatori». Nel messaggio, Bull non indica i punti che richiedono un «chiarimento». Da parte israeliana non è stato fatto alcun commento in proposito.

Dall'ONU, Albert Grand ha dichiarato che «nuovi colloqui tra egiziani e israeliani saranno necessari prima dell'installazione di posti di osservazione dell'ONU sulle due rive del Canale di Suez». Egli ha aggiunto che ciò potrebbe ritardare di un giorno o due l'inizio della attività degli osservatori. Grand si è rifiutato di precisare lo scopo dei nuovi colloqui. Come è noto, si prevedeva che gli osservatori cominciassero la loro attività oggi, ma finora soltanto quattro osservatori sono partiti per Ismailia (sulla riva occidentale del Canale) e quattro per El Kantara (sulla riva orientale controllata dagli israeliani).

Secondo buone fonti, uno dei motivi principali della violenta battaglia scatenatasi ieri tra le forze opposte sul Canale, può essere stato quello delle imbarcazioni di gomma che gli israeliani hanno messo in acqua, e che gli egiziani affermano di avere in buona parte distrutto, anche se la cosa non viene confermata a Tel Aviv, ma è anzi smentita da alcuni testimoni oculari. Infatti, gli israeliani volevano sottolineare il principio, prima dell'arrivo degli osservatori, che la linea di tregua passa attraverso il Canale e non sulla sponda orientale, e che le imbarcazioni israeliane possono percorrere liberamente la metà Est della via d'acqua. Gli egiziani non solo non intendono riconoscere questo principio, ma avrebbero veramente creduto che le piccole imbarcazioni dovessero servire ad uno sbarco israeliano sulla sponda occidentale.

Sugli incidenti di ieri il Ministro della Difesa Dayan ha fatto un rapporto al Consiglio dei Ministri. Un portavoce ha dichiarato che, secondo il Governo israeliano, il transito nel Canale di Suez dovrebbe essere consentito sia alle navi egiziane che a quelle israeliane. Dayan, ha continuato il portavoce, ha insistito sul principio della libertà di transito nel Canale e ha comunicato al Consiglio che imbarcazioni israeliane hanno percorso il Canale tenendosi presso la riva orientale, mentre imbarcazioni egiziane si sono tenute nei pressi della riva occidentale. Il portavoce ha riferito che Dayan ha dichiarato: «Il Canale deve essere aperto o chiuso sia per Israele che per la RAU».

A sua volta il Ministro degli Esteri ha accusato il Governo egiziano di diffondere ad arte notizie false di atrocità che sarebbero state commesse dalle forze israeliane nel Sinai «tali da incoraggiare l'odio e la guerra». «Centinaia di giornalisti stranieri hanno lavorato senza alcun intralcio nella zona del Sinai durante e dopo le operazioni. Nessuno ha potuto raccontare notizie, neppure basate su voci, che appoggino le accuse egiziane di maltrattamento della popolazione civile e dei prigionieri di guerra».

Si apprende, infine, che attraverso una petizione, dirigenti civili ed esponenti del mondo degli affari di Betlemme hanno chiesto che questa cittadina segua la sorte della parte vecchia di Gerusalemme, e venga a far parte di Israele. Finora gli israeliani si sono annessi Gerusalemme, ma non Betlemme. E' la seconda volta, questa, che dirigenti di Betlemme chiedono l'annessione ad Israele.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
El Kantara — L'arrivo degli osservatori dell'ONU sulla sponda del Canale occupata dagli israeliani

SOLDATESSE ALGERINE ferite negli scontri

Cairo, 16

Anche da parte egiziana è stato confermato che i combattimenti sono cessati sul Canale di Suez. Dopo l'entrata in vigore del nuovo cessate-il-fuoco alla mezzanotte di ieri, non sono più avvenuti incidenti. Quattro osservatori dell'ONU hanno già raggiunto Ismailia e stanno studiando il modo di istituire posti di osservazione lungo la riva occidentale del Canale. Si tratta di ufficiali svedesi e francesi, accompagnati da radio-operatori, tecnici e collaboratori. Ad essi si dovrebbero affiancare, nei prossimi giorni, altri osservatori dell'ONU, alcuni dei quali forniti dalla Finlandia e dalla Birmania. I rappresentanti delle Nazioni Unite non hanno alcun potere per imporre l'osservanza della tregua; il loro compito consiste soltanto nel sorvegliare la zona, segnalare eventuali violazioni della tregua al generale Odd Bull, già capo dell'organizzazione di controllo dell'ONU in Palestina (come pure alla sede delle Nazioni Unite a New York) e compiere indagini per accertare le responsabilità.

Il giornale ufficioso del Cairo «Al Ahram» afferma che 44 civili egiziani sono rimasti uccisi e 133 feriti durante i combattimenti degli ultimi due giorni lungo il Canale. I comunicati ufficiali segnalano che venerdì i morti sono stati 20, 8 dei quali a bordo di un autobus bombardato da un apparecchio israeliano. Lo stesso giornale «Al Ahram» pubblica fotografie le quali mostrano i danni provocati dai bombardamenti israeliani di venerdì su obiettivi civili di Suez e Port Tawfik: si tratta di automezzi distrutti e di case più o meno gravemente danneggiate.

Da Radio Algeri si è appreso che numerosi algerini — soprattutto inquadrati nelle formazioni contraeree — hanno partecipato, venerdì e sabato, ai combattimenti nella zona del Canale. In particolare, si sono distinte diverse donne del Corpo militare algerino, quattro delle quali hanno riportato ferite; tutte si sono battute «con esemplare coraggio, infliggendo gravi perdite al nemico». La notizia è stata accolta con sorpresa ad Algeri. Lo stesso ufficiale in servizio al Ministero della Difesa algerina ha dichiarato di non sapere che donne che prestano servizio militare nell'esercito algerino, fossero state inviate al fronte.

Al Cairo le dichiarazioni fatte dal gen. Dayan e nelle quali è stata sottolineata la volontà di Israele di far riconoscere il principio secondo cui la linea di cessazione delle ostilità passa in mezzo al Canale di Suez e il principio della libertà di navigazione per Israele, nel Canale di Suez, hanno suscitato una immediata ripulsa.

Negli ambienti egiziani si ritiene che il comando militare israeliano lungi dall'essere disposto ad evacuare il Sinai, sia al contrario deciso a rafforzarvi le posizioni occupate per «appoggiare le proprie mire di espansione». Questa eventualità è stata già respinta dai responsabili egiziani, i quali hanno più volte dichiarato ufficialmente che non accetteranno mai una situazione del genere e hanno chiesto in primo luogo il completo ritiro delle forze israeliane dai territori occupati. Dal canto suo, Radio Cairo ha annunciato questa sera che la RAU ha avvertito Bull che considererà qualsiasi tentativo di Israele di transitare con imbarcazioni nel Canale di Suez come una violazione dell'accordo sulla cessazione delle ostilità. La radio ha precisato che in tal caso le forze egiziane aprirebbero il fuoco immediatamente.

E' FINITO AL CAIRO il vertice a cinque

Il Cairo, 16

Questa sera si è concluso il vertice dei cinque Capi di Stato arabi riunitisi al Cairo. Il comunicato finale dichiara che i Presidenti della RAU (Nasser), della Siria (El Atassi), dell'Irak (Aref), dell'Algeria (Boumedienne) e del Sudan (El Azhari) hanno concordato le misure da prendere per eliminare le conseguenze della «aggressione» israeliana contro i Paesi arabi, alla quale «hanno partecipato le forze dell'imperialismo americano e britannico». E' stata anche approvata la proposta di riunire a Kartum una conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi arabi.

Un comunicato ufficiale di Vienna

DUE COLPI SPARATI al confine italo-austriaco

Vienna, 16

Un comunicato del Ministero federale degli Interni annuncia che oggi, verso le 13.30, è avvenuto a Laggau, nel distretto di Hermagor, in Carinzia, alla frontiera austriaca con l'Italia, un incidente sul quale non è stato ancora possibile ottenere chiarimenti.

«Due funzionari della Guardia di finanza del comando di Maria Luggau — dice il comunicato — si trovavano nelle vicinanze della frontiera, quando un colpo sparato da grande distanza dalla parte italiana della frontiera, li ha raggiunti. Il proiettile è caduto nelle loro immediate vicinanze, tanto da dare l'impressione che si trattasse di colpo sparato contro di loro».

Il comunicato segnala quindi che dopo circa mezz'ora «un altro colpo, di cui non si è appurata la provenienza, è caduto nella zona di Steinecker-Spitze. Per gli accertamenti sul fatto è stata inviata sul posto una commissione mista della Gendarmeria e delle Guardie di finanza». Lungo la frontiera carinziana con l'Italia non si trovano dislocate unità dell'Esercito austriaco.

La situazione

La tregua è stata ristabilita lungo il Canale di Suez, e dopo l'entrata in vigore del nuovo cessate-il-fuoco non sono più avvenuti incidenti. Gli osservatori dell'ONU, sono giunti nei posti di osservazione lungo il Canale, ma non sono entrati ancora in funzione, perchè la RAU ha chiesto chiarimenti.

Secondo quanto si è appreso, uno dei motivi che hanno dato il via alla battaglia di sabato, è stato fornito dalle imbarcazioni di gomma che gli israeliani hanno messo in acqua nel Canale e che gli egiziani hanno preso di mira. Con queste imbarcazioni gli israeliani volevano affermare, prima dell'arrivo dei rappresentanti delle Nazioni Unite, il principio che la linea di tregua passa attraverso il Canale e non sulla sponda orientale dello stesso, e che le imbarcazioni israeliane possono percorrere liberamente la metà Est della via d'acqua. Gli egiziani non solo non vogliono saperne di questo principio, ma hanno creduto ad un certo momento, che gli israeliani volessero tentare uno sbarco sulla riva occidentale del Canale. Alla battaglia hanno preso parte anche algerini, fra i quali alcune donne.

Intanto al Cairo si sono tenute nuove riunioni fra i leaders arabi. Praticamente è stato concordato di dare al Presidente del Sudan l'incarico di svolgere una azione di coordinamento tra tutti i Governi arabi. Com'è noto, vi sono Stati come l'Arabia Saudita, il Marocco, la Tunisia, la Libia e, in un certo senso, anche se ufficialmente non vi è traccia di ciò, pure la Giordania, che di fronte alla situazione creatasi hanno orientamenti diversi da quelli di Nasser e di Boumedienne.

A Londra si riuniscono i Ministri finanziari e i Governatori delle Banche centrali dei Paesi occidentali in preparazione delle riunioni che saranno tenute in settembre dal Fondo monetario internazionale, per studiare il sistema migliore di fronteggiare la situazione finanziaria mondiale, che sta rivelando elementi preoccupanti di squilibrio, specie per quanto riguarda le riserve valutarie.

A Roma, in settimana, il Parlamento, oltre a discutere la questione dell'Alto Adige e della programmazione affronterà la questione della nuova disciplina dei fitti per la conversione del decreto-legge predisposto dal Governo e che dovrà essere varato dalle due Camere prima delle ferie estive.

A Newark, dopo un'altra notte di sanguinosi disordini (la quarta), è tornata una certa calma. Le vittime della rivolta negra sono salite a venti, i feriti superano il migliaio, gli arrestati sono 1600. Il Governatore del New Jersey ha preannunciato severe sanzioni contro i franchi tiratori.

RIUNITI A OBOKOTE I CONNAZIONALI GIA' OSTAGGI DEI MERCENARI

Un aereo-soccorso della CRI preleverà gli italiani nel Congo

Si sono perse le tracce dei ribelli fuggiti da Bukavu e Kisangani La colonna si troverebbe in una zona boscosa incontrollata dal Governo

Roma, 16

Da parte dell'Ambasciatore d'Italia a Kinshasa è stato confermato stamane alla Farnesina che i lavoratori italiani già ostaggi dei mercenari nel Congo e che erano impiegati nel cantiere di Hombo della ditta «Amsar-Astaldi», si trovano tuttora nel villaggio di Obokote, situato a circa 75 chilometri ad Ovest di Lundi ed a 200 chilometri a Sud-Est di Kisangani.

Si è potuto accertare che nelle vicinanze della località si trova un piccolo campo di aviazione con pista erbosa di circa 800 metri, non segnato sulle normali carte di navigazione aerea, essendo stato approntato solo recentemente da forze irregolari. Poichè la presenza nella regione di elementi appartenenti a tali forze rende sconsigliabile l'impiego di un aereo delle forze nazionali congolesi, ad evitare il prodursi di incidenti nella attuazione dell'operazione di trasporti dei nostri connazionali, l'Ambasciatore Baistrocchi ha segnalato la esigenza dell'intervento dei rappresentanti della Croce Rossa.

Nella scorsa notte il Ministero degli Esteri ha immediatamente svolto il necessario intervento a Ginevra presso il Comitato internazionale della Croce Rossa, che ha aderito a telegrafare subito l'autorizzazione alla propria delegazione nel Congo, ad estendere la sua missione umanitaria, fino ad ora limitata all'organizzazione del ponte aereo con Kisangani, in modo da consentire che i nostri connazionali e gli altri ostaggi rintracciati ad Obokote possano essere recuperati al più presto con un aereo di soccorso recante il distintivo della Croce Rossa. Sono in corso le necessarie predisposizioni d'intesa tra la nostra Ambasciata e la delegazione della Croce Rossa internazionale a Kinshasa.

Oggi si è anche appreso da Kinshasa che i duecento mercenari ribellatisi al Governo congolese hanno fatto perdere le proprie tracce, dopo avere lasciato prima Bukavu e poi Kisangani, città da essi controllate per breve tempo. Secondo informazioni attendibili, la colonna di 27 veicoli carica di mercenari che hanno lasciato Kisangani, sarebbe adesso a Punia, 300 chilometri a Sud della città, in una zona di dense boscaglie mai controllata interamente dal Governo centrale del Congo. Se i mercenari decidessero di resistervi potrebbero farlo a lungo, specie contando sulla fedeltà dei circa 800 ex gendarmi katanghesi che — a quanto si afferma — si sarebbero uniti a loro. Dalla zona di Punia i mercenari potrebbero anche lasciare il Congo in aereo, se trovassero apparecchi disponibili. Altre fonti affermano che i mercenari si sono rifugiati nella vasta piantagione di un belga, che sfugge al controllo del Governo.

Una notizia non ufficiale afferma, inoltre, che a Kinshasa una ventina di mercenari sono stati uccisi, mentre altri sette (quattro belgi e tre francesi) sono stati fatti prigionieri e sono stati portati davanti alle telecamere. Il Governo dello Zambia ha smentito dal canto suo che sul proprio territorio siano stati catturati o avvistati mercenari provenienti dal Congo.

SOLO QUATTRO «SI'» PER REDER SULLE 288 SCHEDE MESSE NELL'URNA

RIFIUTATO DA MARZABOTTO IL PERDONO AL SUO CARNEFICE

Un giudizio espresso senza odio: esso non riguarda soltanto un uomo, ma comprende tutti gli orrori del nazismo - Incredibili episodi di barbarie rievocati dai testimoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marzabotto, 16

Il perdono non sta di casa a Marzabotto. Il suo nome, a dire il vero, era stampato sui manifesti pubblicitari affissi davanti al Cinema Moderno, l'unico del paese, il locale dove si è votata la sorte di Walter Reder. «Apertura ore 15», dicevano i cartelloni: in programma, appunto, il film «Perdono», con Caterina Caselli e non mi ricordo più chi. Questo alle nove in punto, chè alle nove e mezzo i fogli erano già scomparsi dalle locandine. E neppure ho più visto quel ragazzotto che, mentre mi dirigevo a quel cinema, stava fischiettando un motivetto in voga, «Ventinove settembre», intitolato proprio a quel giorno che per Marzabotto ha significato strage.

L'imprevedibile aveva compiuto tutto il suo corso in quell'ora del mattino, quando già alle soglie del locale si accalcavano i parenti degli scomparsi per munirsi del certificato elettorale, ma le operazioni di voto ancor non erano incominciate. Da quell'istante in poi, vi sarebbe stato spazio soltanto per un voto, già largamente scontato, e per degli episodi che, ancorchè in buona parte previsti, non sarebbero stati per questo meno toccanti.

Marzabotto ha detto «no» alla richiesta di Walter Reder: 288 sono stati i votanti, solo quattro le risposte affermative; in più una scheda bianca, una nulla e 282 «no», che fanno quasi l'unanimità, soprattutto se aggiunti a quelli (ufficialmente ancora segreti) già pervenuti per lettera, agli 836 messaggi di enti e persone assolutamente estranei alla vicenda del 1944 e che condannano «in toto» l'ex maggiore tedesco, e al dubbio che qualcuno dei quattro «sì» sia frutto di errori al momento del voto.

In effetti, per tutta questa mattina, noi e i nostri colleghi venuti qui da ogni parte del mondo, compresa l'Austria e le due Germanie, abbiamo cercato disperatamente qualcuno che approvasse la richiesta di perdono: ma ogni nostro tentativo è stato frustrato. Se a ciò si aggiunge che la scheda nulla non è stata ritenuta valida ancorchè in ognuno dei due quadratini a fianco delle parole «sì» e «no» recasse una «n», e così pure in altra parte della scheda, offrendo pertanto una sufficiente prova della volontà di chi l'ha introdotta nell'urna, si vede che i quattro «sì» potrebbero, invece, essere altrettanti errori di scrittura.

Le operazioni di voto si sono aperte ufficialmente poco dopo le nove e trenta. Quando il Consiglio comunale ha dichiarato aperta la seduta, è stata data lettura della richiesta di Walter Reder. Il pubblico l'ha ascoltata in religioso silenzio: si sono uditi mormorii di disapprovazione soltanto quando Reder parla di «grazia del Presidente della Repubblica», e quando, con scoperta astuzia (Marzabotto è paese per la maggior parte comunista) accenna a un appello rivolto dal Consiglio comunale della borgata per la pace nel Vietnam e al fatto che «tutti i Paesi belligeranti, e prima la Unione Sovietica, hanno già graziato» i loro criminali nazisti. Un'anziana signora dietro di noi ha detto sottovoce: «anch'io», quando si è citato il richiamo dell'ex «SS» per «una madre che ha perduto già tre figli».

Poi, la votazione, nel caldo affannoso del locale chiuso, sotto i riflettori delle telecamere, tra le domande dei giornalisti e i «flashes» dei fotografi, cui la modesta gente di Marzabotto non è affatto abituata. Il primo a recarsi dietro il paravento del segreto è stato Armando Calzolari, di 67 anni. Ha perduto nell'esecuzione di Lamma di Setta (a pochi chilometri da qui) la moglie di 44 anni, una figlia di 22, un figlio di nove e uno di sette. Dopo due giorni, si è recato sul luogo dell'eccidio e ha visto un maiale intento ad addentare la testa della moglie. Da allora ha incominciato a bere. Prima era astemio. Ora non riesce quasi ad agire da solo per l'alcoolismo, tanto che suo genero l'ha accompagnato al voto.

Dopo di lui avrebbe votato Mario Carboni, di sessant'anni, immobilizzato in una carrozzella, con entrambi gli arti inferiori amputati, con un dito in meno per ogni mano. Con tanta tristezza in corpo, frutto della guerra e di quell'orribile ricordo, che non potrà mai cancellare: «Trentaquattro persone massacrate, tra cui tre miei parenti. Li ho sepolti io stesso, con queste mani. Ad una ragazza di ventidue anni, si chiamava Serra, che era incinta, hanno tolto il feto dal corpo; poi l'hanno letteralmente squartata, nel modo più barbaro che possa esistere...».

Siamo trenta persone, attorno all'invalido, e una signora, a queste parole, interrompe. Dice semplicemente: «La Tommasina Serra era mia prima cugina».

Potremmo scrivere per tre giorni interi, senza che alla narrazione venisse a mancare la materia prima dei fatti vissuti. Renato Gamberini è uscito singhiozzando dal seggio del voto: ha 43 anni, è un grande invalido di guerra. Nel 1944 (il 29 settembre della canzone), gli vennero uccisi otto fratelli: il più giovane era un bimbo di sei mesi, la più vecchia una ragazza di ventidue anni; insieme a loro, anche la madre quarantenne e due zii.

Ancora c'è giustizia: un voto solo per undici assassinati. Renato Gamberini, a quell'epoca stava sui monti: comandava una compagnia del primo battaglione della formazione partigiana «Stella rossa», che agiva in questa zona: «Hanno fatto bene a farci votare — dice — anche se avrei preferito certamente non ricordare in questo modo quei giorni».

Si è aperta, a questo proposito, sulla procedura seguita, una piccola polemica: qualche rappresentante della minoranza ha dichiarato che sarebbe forse stato meglio per tutti respingere al mittente l'incredibile richiesta. Il Consiglio comunale di Marzabotto è però stato unanime nell'accettare e far suo il responso del voto, e nell'approvare la dichiarazione conclusiva del Sindaco Bottonelli. Una nuova condanna, del valore umano e morale più significativo ancora dell'ergastolo inflitto al criminale nazista dalla Corte di Cassazione, che non ammette appelli. Come il Reder non ne ha mai ammessi, non inviando un fiore in ventitrè anni dalla sua cella a quel sacrario costruito per le sue vittime, asserendo ancora, con incredibile e nuovamente disumana sfrontatezza, in una recente intervista televisiva, che forse «si è verificato qualche eccesso, sfuggito peraltro al suo controllo diretto, nel corso di una normale operazione bellica».

«Anche, per assurdo se ci fosse stato l'ordine di ammazzarci tutti, nessuno ha mai detto a Reder ed ai suoi soldati di compiere le scelleratezze che furono poste in essere a quei giorni»: così ha risposto a una nostra domanda Alberto Angiolini, che ha proseguito: «Nessuno può aver dato ordine di ammazzare un prete sull'altare e di spaccargli la testa, nessuno può aver chiesto che su corpicini di bimbi straziati si effettuassero abominevoli atti come quelli compiuti dalle "SS" di Reder»

Dopo aver comunicato il responso dell'urna (il Sindaco scandiva i «no» al ritmo di uno ogni cinque secondi, e dopo il ventiduesimo voto negativo è venuto il primo «sì», accompagnato in sala da un autentico boato di incredulità), il Sindaco Bottonelli ha letto una dichiarazione concordata con tutti i gruppi politici del paese: «Reder deve chiedere perdono a se stesso, non a Marzabotto, non all'Italia. A Marzabotto non è stato compiuto un atto di guerra. Il nostro, il vostro giudizio di quest'oggi non riguarda soltanto quest'uomo, ma comprende anche Mathausen, Auschwitz, il nazismo, tutto ciò che si frappone al cammino della pace. Noi vogliamo onorare quest'oggi ufficialmente quel soldato delle "SS" che qui a Marzabotto venne fucilato dai suoi stessi compagni d'arma, perchè incapace di usare il suo mitra contro degli inermi. Non c'è odio, a Marzabotto: c'è soltanto un lungo, incessabile ricordo. Reder non ha nazionalità: il nazismo lo ha creato e gli ha tolto ogni sentimento umano».

Queste le frasi più significative del discorso di un Sindaco il cui paese prima della strage vantava seimila abitanti, e ora ne ha poco più della metà perchè nessuno più vuol viverci, anche se oggi chi è nato qui vi è ritornato, sia pur per una sola mattina.

A Marzabotto non ha vinto l'odio, ma la giustizia; tanto che da più parti qui si è sollecitato «l'appoggio a ogni e qualsiasi misura atta a far raggiungere alla vecchia madre ottantenne, privata già di tre figli, il luogo dove Reder sta scontando la pena». Ma la madre, inferma e incapace di ogni azione, a quanto sembra, non andrà mai a Gaeta. Tutti qui pensiamo che sia una scusa, l'ultimo tentativo revanscista di chi non conosce pentimento come non lo conobbe allora.

Fabio Isman

Il fuoco dei rivoltosi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Newark — Un grande magazzino dato alle fiamme dai negri

SONO SALITE A VENTI LE VITTIME DELLA RIVOLTA NEI QUARTIERI DEI NEGRI

Quarta notte di disordini a Newark sotto un diluvio

Le sparatorie tra i «cecchini» e le forze dell'ordine sono durate fino al mattino Poi è subentrata una certa calma - Più di mille i feriti - In arresto 1600 persone

Newark, 16

Una relativa calma sembra prevalere oggi a Newark dopo un'altra notte, la quarta successiva, di disordini. Il bilancio delle violenze che hanno scosso questo importante centro di oltre 400 mila abitanti, il più popoloso del New Jersey, è per ora di almeno venti morti, più di mille feriti e 1600 arrestati; i danni provocati dagli incendi e dai saccheggi ammontano a vari milioni di dollari. Delle vittime, diciotto sono negri e tra questi vi è un ragazzo di 10 anni, un uomo di 78 ed almeno tre donne. I due bianchi uccisi sono un capitano dei vigili del fuoco, padre di sei figli, colpito alle spalle mentre accorreva sul luogo di un incendio, ed un agente di polizia colpito al cuore da un franco-tiratore mentre era impegnato nella repressione dei saccheggi. In aggiunta alle venti vittime accertate, si parla anche — ma non si tratta di una notizia ufficiale — di altri due morti.

Le sparatorie, come si è detto, sono proseguite per tutta la notte. A un certo punto i franchi tiratori, appostati alle finestre e sui tetti delle case, hanno cominciato a sparare contro l'ospedale, che è stato subito circondato dalla polizia e da soldati della Guardia nazionale. Una delle nuove vittime, la signora Hattie Gainer, negra, è stata uccisa da un proiettile mentre era affacciata ad una finestra della sua abitazione. La figlia della signora Gainer, Marie di 22 anni, ha dichiarato ai giornalisti: «Improvvisamente un gruppo di poliziotti è arrivato e ha cominciato a sparare. Non vi era alcun motivo di sparare contro la nostra finestra».

La speranza che la pioggia torrenziale caduta su Newark contribuisse a calmare la situazione, si è rivelata inutile, e le violenze e i saccheggi non hanno conosciuto sosta fino al mattino, quando in realtà la situazione ha segnato un netto miglioramento, sebbene si udissero degli sporadici colpi d'arma da fuoco.

Mentre reparti della Guardia nazionale, appoggiati da mezzi corazzati, della Polizia statale e della Polizia municipale sorvegliano i quartieri devastati della città tenendosi pronti ad intervenire, il Governatore del New Jersey, Richard Hughes, ha tenuto una conferenza stampa, affermando che se i disordini, almeno nei loro aspetti più massicci, sono terminati, sussiste il pericolo dei franchi-tiratori. Egli ha definito i disordini «una aperta insurrezione», ha detto che ad essi hanno partecipato appena il 3 o il 4 per cento dei duecentomila abitanti negri di Newark ed ha sostenuto che gran parte degli arrestati risultano essere dei pregiudicati.

Il Governatore ha aggiunto che la Guardia nazionale rimarrà a Newark fino a quando persisteranno pericoli per la vita dei cittadini; la repressione dei franchi-tiratori sarà durissima, mentre si procederà con indulgenza nei confronti di quanti si sono resi colpevoli di atti di vandalismo. Hughes ha proclamato a Newark lo stato di emergenza ed ha imposto il coprifuoco dalle 22 alle 6 in un terzo circa della città. Mediante sbarramenti di filo spinato e cordoni di Guardie nazionali Newark è isolata da molti sobborghi.

La vita cittadina è come interrotta, molti grandi magazzini sono rimasti chiusi ieri, i servizi postali non funzionano ancora, i rifornimenti di generi alimentari sono sospesi. La Croce rossa è stata pertanto invitata a rifornire di viveri gli abitanti dei quartieri maggiormente devastati.

A Newark è giunto l'esponente negro James Meredith, il quale, pur esortando i negri a finire gli atti di violenza, ha detto che la situazione si risolverebbe, se il Governatore ritirasse la Guardia nazionale, ma Hugues, come si è detto, sostiene che non si è davanti a una protesta per i diritti civili, ma a una vera insurrezione. Secondo l'Associazione nazionale per il progresso di colore, organizzazione integrazionista moderata, la colpa degli incidenti è da attribuire alle autorità di Newark, che hanno risposto con troppa lentezza alle esigenze degli abitanti negri più poveri.

Altri incidenti sono avvenuti a Plainfield, località distante pochi chilometri da Newark. Anche qui si sono avuti scontri fra negri e polizia. Questa ultima però è riuscita abbastanza facilmente a riportare sotto controllo la situazione. I negri hanno incendiato e saccheggiato vari negozi. I feriti sono tre.

RIVELAZIONI DELL'EX PREMIER SUL VIAGGIO EFFETTUATO IN CINA NEL '59

Mao Tse insisteva con Kruscev perchè muovesse guerra agli S.U.

Il fanatico dittatore, che non capiva nulla degli armamenti moderni, gli offriva anche mille divisioni - Benevolo giudizio su Stalin - I contatti con gli americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Kruscev racconta, in una intervista che sarà trasmessa giovedì prossimo dalla televisione inglese, e che riecheggia in molti punti quella concessa recentemente alla N.B.C. americana, che quando andò in Cina nel 1959, a parlare con Mao Tse-tung, questi voleva a tutti i costi persuaderlo a fare la guerra agli Stati Uniti. Gli diceva: «Compagno Kruscev, avete solo da cominciare. Provocate gli americani a intraprendere qualche azione militare e io vi darò quanta gente volete: cento divisioni, duecento, mille...». Kruscev cercava di spiegargli che, con la tecnica moderna, le sue mille divisioni non significavano nulla, un paio di missili le avrebbe polverizzate. Ma Mao fu irreducibile, considerava la bomba atomica una «tigre di carta».

Il giudizio di Kruscev su Stalin è migliore di quanto ci si potrebbe attendere: «Avevo fiducia in Stalin ed eravamo in buoni rapporti. Quando morì ne ebbi sincero dolore, piansi persino. Parve a me, e a molti altri, che Beria fosse responsabile di tutti gli arresti e che Stalin non ne sapesse nulla. Ritengo che nei primi tempi della sua attività, Stalin fece molto per trasformare l'arretrata Russia in un progredito paese industriale. Più tardi però, quando cominciò a invecchiare e cadde sotto l'influenza di Beria, le sue azioni produssero più male che bene. Stalin fu un vero comunista e un vero rivoluzionario, ma fu anche un vero despota».

Nell'intervista, della quale il «Sunday Times» pubblica oggi larghi brani, si parla anche di Kennedy, di Eisenhower, di Nixon, di Cabot Lodge e di altri personaggi. Si parla della crisi di Cuba, che Kruscev trasforma abilmente in un suo successo personale, argomentando che se non avesse mandato i missili a Castro, non ci sarebbe stato nulla su cui discutere con Kennedy e non ne avrebbe ottenuto l'impegno, come contropartita del ritiro dei missili, di non invadere Cuba.

Del defunto Presidente americano ha il più grato dei ricordi. Lo aveva incontrato una prima volta negli Stati Uniti, nel 1959, quando Kennedy era ancora senatore, in occasione di un ricevimento del Comitato Esteri del Senato. Fu Lyndon Jonhson a presentarli l'uno all'altro, e Kruscev fu sorpreso di vedere Kennedy così giovane e già senatore. Volle fargli un complimento: «Ho sentito che nonostante la vostra giovane età, avete un grande avvenire davanti a voi». Kennedy sorrise e gli strinse la mano silenziosamente.

Si videro la seconda e ultima volta nel famoso incontro di Vienna del 1961. Kruscev, cui piacciono i paradossi, gli disse (l'episodio è stato riportato anche dalla N.B.C.): «Che siate divenuto Presidente degli Stati Uniti lo dovete a noi», e Kennedy gli domandò perchè. Kruscev riprese: «Ve lo spiego subito. Lo siete diventato perchè avete ottenuto 200 mila voti più di Nixon. Questi ci aveva chiesto il rilascio del pilota Powers, quello dell'U-2... (Ma qui la memoria deve avere tradito Kruscev, egli intendeva riferirsi ai piloti dell'«RB-47», pure catturati dai russi). Ebbene, se noi lo avessimo accontentato, egli avrebbe ottenuto mezzo milione di voti solo per questo, perchè avrebbe dimostrato che Nixon era in grado di stabilire migliori rapporti con l'Unione Sovietica. Senonchè noi avevamo indovinato il suo piano, e decidemmo di non dare una risposta a lui, ma a voi, quando foste entrato alla Casa Bianca. Che cosa ve ne pare?». E Kennedy, ridendo, si disse d'accordo.

Eisenhower riscuote meno le simpatie di Kruscev. Lo ritiene un brav'uomo, ma debole di carattere e indeciso. Dice che si rivolgeva continuamente ai suoi consiglieri e aiuti, per avere spiegazioni e risposte alle domande che Kruscev gli poneva. Negativo il giudizio su Nixon, creatura di McCarthy, diceva Kruscev, che poi abbandonò McCarthy quando questi cominciò a declinare: «E' una marionetta senza principi e questo è pericoloso». A Kruscev andava più a genio Cabot Lodge, col quale ebbe lunghe conversazioni, e col quale scherzava spesso. Quando dovevano sedersi insieme e Cabot Lodge sedeva un po' prima di lui, Kruscev attingeva a uno spirito da casermaggio, un po' sempliciotto (ma Cabot Lodge rideva lo stesso), per fargli osservare: «Non dovete sedervi per primo, perchè io sono un generale di grado superiore al vostro». (Uno era tenente generale, l'altro maggior generale).

Kruscev vive ora da pensionato in modo abbastanza piacevole. Ha un alloggio di cinque stanze in un quartiere tranquillo di Mosca, ma trascorre la maggior parte del suo tempo nella dacia di campagna a poco più di venti chilometri dalla capitale, con quattro stanze da letto e due da ricevimento, due cuochi e due autisti che si dànno il turno, cameriere e un giardiniere. Nel 1966 dovette stare tre settimane in ospedale per un guaio alla cistifellea, ma adesso sta bene. Si alza alle sei e mezzo, beve una spremuta di frutta e passa tre ore a guardarsi la «Pravda» e gli altri giornali. Dopo la colazione, di solito va a spasso con il suo cane alsaziano Arbat, e con una radiolina appesa a tracolla per sentire le notizie di Radio Mosca. Siede a tavola verso le 14. Non beve alcoolici (ma ha una cantina ben fornita per gli ospiti) e non può mangiare roba fritta. Economicamente sta meglio dei suoi vecchi colleghi Bulganin, Molotov e Kaganovich, che hanno solo un alloggio a Mosca e due o trecento rubli di pensione al mese, mentre Kruscev ne ha 550, corrispondenti a poco meno di 400 mila lire, con i conti maggiori di casa praticamente a carico dello Stato.

E. G.

Rito a San Pietro

CINQUE VESCOVI consacrati dal Papa

Città del Vaticano, 16

Paolo VI ha conferito stamane, nel corso di una cerimonia svoltasi nella basilica vaticana, la consacrazione episcopale a cinque prelati: mons. Loris Capovilla, che era stato segretario particolare di Giovanni XXIII e nominato ora arcivescovo di Chieti e amministratore perpetuo di Vasto; mons. Ernesto Civardi, segretario della congregazione concistoriale; mons. Antonio Mauro, segretario della congregazione dei religiosi; mons. Agostino Casaroli segretario della congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari; e mons. Amelio Poggi nunzio apostolico nel Burundi e Rowanda. Con-consacranti sono stati il vescovo di Cesena mons. Augusto Gianfranceschi e il presule francese Giacomo Martin, della segreteria di Stato.

Al Vangelo, il Papa ha pronunciato un discorso, rivolgendosi singolarmente ai cinque eletti, e assicurando in particolare a mons. Capovilla il suo ricordo, «in questo momento straordinario, dell'anima grande e pia di Papa Giovanni, che certamente — ha aggiunto — gode, come si gode in cielo delle cose di questa terra, quando esse appartengono al regno di Dio, di questa ora misteriosa».

Dramma della gelosia a Bologna

MOGLIE E FIGLIOLETTA trafitte con il punteruolo

Bologna, 16

Un vetraio, Antonio Marullo, di 34 anni, ha colpito stamane con un punteruolo, nella sua camera da letto, la moglie Maria Fantazzini, di 23 anni, e la figlia Marina, di due. Il Marullo è stato poco dopo arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo. Le due ferite sono state ricoverate all'ospedale con prognosi riservata.

Il fatto è avvenuto stamani poco prima delle sei. L'uomo, alzatosi dal letto, mentre la moglie dormiva e la piccola riposava nel lettino accanto al letto matrimoniale, è andato in cucina, dove si è munito di un punteruolo, poi è ritornato in camera, avventandosi sulla moglie e la figlia che, colpite ripetutamente al capo e al torace, hanno gridato al soccorso.

Le loro invocazioni sono state udite dalla madre della donna, Anna Fantazzini, che, si è alzata ed è accorsa. Il Marullo era già uscito dalla stanza da letto e si stava lavando le mani sporche di sangue in cucina. Vedendo la suocera, con la quale non va molto d'accordo, le ha detto: «A te non faccio niente», e ha ripreso a lavarsi. La Fantazzini è corsa in camera, ha preso in braccio la piccola Marina, portandola poi in cucina per prestarle i primi soccorsi. Intanto Maria Fantazzini si trascinava al telefono, chiamando i carabinieri.

Il Marullo, che appariva tranquillo e si è lasciato prendere senza opporre resistenza, è stato accusato di duplice tentativo di omicidio.

Antonio Marullo viene descritto dalla suocera e dai vicini come un uomo ossessionato dalla gelosia per la moglie e vittima di un complesso di persecuzione. Subito dopo le nozze, avvenute poco più di due anni fa, egli costrinse la moglie a lasciare il suo lavoro di impiegata, esigendo che stesse sempre accanto a lui, anche mentre egli lavorava nel suo laboratorio di vetraio. I due coniugi avevano allontanato tutti gli amici e, sempre per volere di lui, non salutavano quasi nessuno nemmeno tra i loro vicini.

Il Marullo poi era ossessionato dall'idea che molte persone gli volessero male.

L'urna di Marzabotto

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marzabotto — Una donna anziana esce dalla cabina dopo aver espresso il suo voto sul perdono chiesto da Reder, mentre un altro superstite si prepara a deporre la sua scheda nell'urna

COLPO DI SCENA AL TERMINE DELLE INDAGINI SUL BRUTALE DELITTO NEL MAGLIFICIO

IN ARRESTO LA MOGLIE DELL'INDUSTRIALE MASSACRATO NEL MAGAZZINO DI GALLARATE

Sarebbe venuta a galla una relazione adulterina della donna con un giovane che lavorava alle dipendenze della vittima ed è stato anch'egli incarcerato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 16

L'industriale Mario Cuccirelli, di 53 anni, trovato morto venerdì mattina a Gallarate, sarebbe stato ucciso dalla moglie Luigia Pasino, di 40 anni, e dall'autista Angelo Nidoli, di 21 anni, abitante a Samarate (Varese) e dipendente dell'industriale. Quest'ultimo sarebbe l'amante della donna. Entrambi avrebbero confessato il delitto al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cioffi, che ha ordinato il loro arresto.

Luigia Pasino e Angelo Nidoli avrebbero confessato questa sera, dopo una giornata di interrogatori da parte del commissario di Pubblica sicurezza di Gallarate dott. Trincas. Subito dopo, la Pasino e il Nidoli sono stati interrogati dal Sostituto Procuratore della Repubblica del tribunale di Busto Arsizio, dott. Cioffi, e avrebbero confermato anche a lui la loro confessione.

Il dott. Trincas, subito dopo il ritrovamento del cadavere del Cuccirelli fatto dal figlio della vittima, Carlo Maria, di 16 anni (la figlia Maria Luisa di 18 anni si trovava al mare in vacanza), aveva raccolto elementi che lo avevano indotto a esaminare con estrema attenzione la posizione della vedova dell'industriale ucciso. La donna era stata interrogata a lungo ieri e sembra avesse risposto con estrema sicurezza, con voce energica, respingendo decisamente ogni contestazione. Aveva detto che tra lei e il marito non vi erano dissapori (da tempo, invece, vivevano, sia pure sotto lo stesso tetto, quasi come due estranei, in camere separate) ma soltanto qualche screzio, come è normale tra molti coniugi. Le contestazioni che le venivano fatte, avrebbe dichiarato la donna erano il risultato di calunnie.

Gli investigatori però avevano dei sospetti anche nei confronti del Nidoli, l'autista del maglificio. Il giovane aveva una leggera escoriazione alla testa ed aveva spiegato che se l'era fatta cadendo a terra. Alla fine, però, avrebbe confessato di avere ucciso l'industriale su istigazione della donna.

Secondo una ricostruzione fatta dalla polizia, le fasi del delitto sarebbero le seguenti. Giovedì sera, Mario Cuccirelli si attardò fin dopo la mezzanotte a giocare a bocce con alcuni amici. Tornato a casa, vi avrebbe trovato il Nidoli. Sulle prime, l'industriale non vi avrebbe fatto caso, perchè il giovane, oltre a svolgere le mansioni di autista della ditta, faceva talvolta anche commissioni per i familiari dell'industriale. Ma poi, l'ora insolita ha finito per insospettire il Cuccirelli.

Tra i due uomini vi sarebbe stato un primo vivace litigio. Poi nella discussione si sarebbe intromessa la Pasino in difesa del Nidoli. Successivamente l'industriale, seguito dalla moglie e dal Nidoli, forse per non svegliare il figlio, che dormiva in una camera dell'appartamento sovrastante il lavoratorio di maglieria, sarebbe sceso nei locali della ditta.

Qui sarebbe avvenuta una zuffa tra i due coniugi. Luigia Pasino avrebbe colpito improvvisamente il marito alla testa con un metro di legno ornato da pesanti borchie di ottone. L'industriale, caduto a terra, sarebbe stato poi strangolato dal Nidoli con una corda di nailon. A questo proposito va ricordato che la necroscopia, eseguita dal prof. Lacroix, dell'Istituto di medicina legale, avrebbe stabilito che l'industriale è morto per strangolamento. La Pasino e il Nidoli avrebbero poi disposto le cose in modo da far credere a un delitto compiuto da ladri.

Si è appreso anche che, nel corso della colluttazione, l'industriale avrebbe tentato di reagire, colpendo il Nidoli con una bottiglietta, che avrebbe procurato a quest'ultimo l'escoriazione notata dagli investigatori.

Angelo Nidoli era stato assunto come autista due anni fa, ed aveva sempre svolto lodevolmente il suo lavoro. Secondo quanto si è appreso, la relazione con la Pasino sarebbe cominciata recentemente.

Nella tarda serata la Pasino è stata chiusa nelle carceri di Busto Arsizio e il Nidoli in quelle di Varese.

A. M.

UNDICI LAVORATORI ITALIANI LIEVEMENTE FERITI

DERAGLIA IN SVIZZERA IL VAGONE DI UN TRENO

La linea del Gottardo interrotta per molte ore

Milano, 16

La linea ferroviaria del Gottardo è rimasta interrotta in territorio svizzero, alla stazione Faido-Airolo, a causa del deragliamento di una carrozza di un treno straordinario, che trasportava lavoratori italiani diretti in Italia per una vacanza. Undici viaggiatori italiani sono rimasti lievemente feriti nell'incidente.

Secondo un comunicato della Direzione delle Ferrovie federali, l'incidente — dovuto a un difetto tecnico di un vagone — è accaduto alle 00,58, all'ingresso di Faido (Ticino). Un vagone del treno speciale diretto in Italia e riservato a lavoratori italiani in vacanza, è uscito dai binari, rimanendo fortunatamente agganciato alle altre vetture, anche se in equilibrio precario.

Il traffico sulla linea del Gottardo ha subito gravi ritardi e nove treni sono stati dirottati per il Loetschberg. Soltanto verso mezzogiorno la circolazione normale è stata ristabilita sulle due vie.

Gli undici feriti — fortunatamente leggeri — hanno potuto riprendere il viaggio per l'Italia dopo le cure del caso. Vi è stato molto panico tra i viaggiatori, che hanno poi dovuto trasbordare su un altro treno.

La carrozza deragliata ha ostruito tutta la massicciata ferroviaria interrompendo il traffico nei due sensi. I treni, che sono stati dirottati via Domodossola, hanno fatto registrare ritardi di alcune ore.

Provocato dalla verdura il tifo a Caltanissetta

Caltanissetta, 16

L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Caltanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

Lo hanno accertato i funzionari dell'ufficio d'igiene comunale, che hanno anche disposto l'isolamento delle venti persone affette da febbre tifoidea.

TRAGEDIA PER UNA RELAZIONE CONTRASTATA

Zingaro uccide il padre dell'amica

L'uomo è poi fuggito assieme alla ragazza

Como, 16

A Cassago Brianza, Giuseppe Udorovich, uno zingaro di 30 anni, ha ucciso oggi con due colpi di pistola il padre naturale della sua amica, Ernesto Suffer, di 65 anni, e quindi è fuggito in auto con la ragazza Franca Cari, di 22 anni.

L'uccisore e la sua vittima facevano parte di due diverse tribù di zingari, che si erano accampate da qualche tempo con le rispettive carovane alla periferia di Cassago Brianza, un paese a una ventina di chilometri da Como. L'Udorovich aveva così conosciuto la figlia naturale del Suffer, Franca Cari, e fra i due era cominciata una relazione, della quale il Suffer non era contento.

Stamani il Suffer si era accorto che sua figlia, allontanatasi ieri sera dalla carovana per recarsi a un appuntamento con l'Udorovich, tardava a rientrare. Adirato, dopo aver a lungo atteso, quando la ragazza è giunta all'accampamento in compagnia dell'Udorovich, l'ha aggredita. L'Udorovich è intervenuto in difesa della ragazza, gettandosi contro il Suffer: i due hanno ingaggiato una colluttazione, nel corso della quale l'Udorovich ha estratto una pistola e ha sparato due colpi contro il Suffer, che è caduto.

Mentre dall'accampamento accorrevano altri zingari, l'Udorovich ha preso per la mano la Cari e con lei è salito a bordo della sua «Giulia», parcheggiata poco distante, allontanandosi in velocità.

Il ferito, trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Besana Brianza, vi è morto poco dopo.

L'«operazione antiterroristi»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lienz — Un reparto di fanteria austriaco in ricognizione lungo il confine con l'Italia

RITROVATO IN BUONA SALUTE IL GIORNALISTA SCOMPARSO IN MARE LUNEDI' SCORSO

Sei lunghi giorni alla deriva a bordo di una zattera pneumatica

«Datemi della birra», ha chiesto appena sbarcato - Prima del naufragio del «cutter» era riuscito a trasferire le provviste e gli strumenti sul battello di salvataggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Dopo quasi una settimana trascorsa in mare alla deriva a bordo di una piccola zattera di gomma, il giornalista svizzero Enrico Toluzzi, di 45 anni, corrispondente da Roma della «NBC» di New York, è stato ritrovato e tratto in salvo ieri sera, a 42 miglia da Civitavecchia. Enrico Toluzzi, del quale non si aveva più notizia da lunedì scorso, ha detto di aver fatto naufragio con il suo «cutter» di undici metri, il «Safari II», mentre da Fiumicino era in navigazione alla volta di Porto Santo Stefano.

Il naufrago è stato raccolto in mare ieri alle 18 dal motoscafo «Midas II», a bordo del quale si trovavano gli industriali Fabrizio e Oliviero Corcos, il dott. Umberto Vannucchi e l'agente marittimo Stelvio Scotti, impegnati in una battuta di pesca sportiva al pesce spada. In quel momento, il «Midas II» era alla ricerca di alcuni attrezzi da pesca, caduti fuori bordo da un altro motoscafo che lo precedeva, e gli occhi dell'equipaggio erano tutti puntati sulla superficie del mare.

Avvistato un oggetto rosso, il «Midas II» ha messo la prua in quella direzione. Ben presto, l'oggetto si è rivelato per una zattera pneumatica di salvataggio. I dubbi, comunque, sono stati fugati dallo stesso Toluzzi, il quale, a sua volta avvistato il motoscafo, ha subito sparato un razzo da segnalazione. La zattera si trovava esattamente 42 miglia a Sud-Ovest da Civitavecchia: e precisamente a 41 gradi e 27 primi di latitudine Nord e 10 gradi e 50 primi di longitudine Est.

Il giornalista — che era in buonissime condizioni fisiche — è stato portato a Civitavecchia, dove è giunto alle 22 di ieri. Per prima cosa, entrato nella Capitaneria di porto, ha chiesto che gli portassero della birra. Poi, subito dopo, si è messo in contatto telefonico con la moglie e i figli, che abitano a Roma, in via Francesco Mengotti 39. Secondo le sue dichiarazioni, il naufragio è avvenuto non lontano da Fiumicino, da dove il «Safari II» era partito alle 15 di domenica scorsa.

Il Toluzzi era stato costretto a riparare il motore ausiliario per un guasto accaduto quando lo «yacht» si trovava appena dieci miglia al largo. C'era stata, a un certo punto, un'esplosione nel vano motore, e allora il Toluzzi, prudentemente, aveva messo in mare il canotto pneumatico di salvataggio, dotato di acqua e viveri per molti giorni, di razzi e di una radio ricetrasmittente portatile. Una seconda esplosione ha provocato l'incendio del «cutter», e il Toluzzi ha fatto appena in tempo a saltare sulla zattera: dopo pochi minuti, il «Safari II» è affondato.

Il giornalista ha provato inutilmente a utilizzare la radio, e, visti inutili i suoi tentativi, ha atteso fiduciosamente di essere avvistato da qualche nave. Per ogni evenienza, egli si è imposto di razionare scrupolosamente l'acqua e i viveri, nonostante ne avesse a sufficienza per parecchi giorni.

La sua speranza di essere salvato non è stata delusa, anche se ha dovuto attendere sei giorni andando alla deriva a bordo della zattera. Ciò che meraviglia è il fatto che un battello di gomma così grande (misurerà almeno un metro e mezzo di diametro) di color rosso, con le condizioni atmosferiche sempre buone e quindi con cielo limpido e mare calmo, che sono seguite ai primi due giorni di vento, non sia stato avvistato nè dagli idrovolanti, nè dagli elicotteri che, pure, hanno quasi ininterrottamente sorvolato la zona in questi giorni.

Secondo un suggerimento ufficiale, il fatto che gli aerei e i mezzi navali inviati alla ricerca del naufrago non lo abbiano avvistato si spiegherebbe così: essi cercavano soprattutto nelle acque a Nord di Santa Marinella e di Civitavecchia, dove il «cutter» — secondo un'informazione dimostratasi infondata — sarebbe stato visto per l'ultima volta. Per la verità, a causa dei venti spiranti dal primo quadrante, non si è mancato di estendere le ricerche anche a Sud di Santa Marinella, ma senza esito.

Il comandante del porto di Civitavecchia, col. Alfredo Gifuni, sta svolgendo comunque un'inchiesta, il cui esito sarà reso noto nei prossimi giorni. Ciò che più conta, naturalmente, è che Mister Toluzzi sia vivo e stia bene. I giornalisti hanno parlato con lui: era di buon umore e non faceva che ringraziare coloro che l'avevano salvato da una situazione in cui, nonostante il suo coraggiosissimo comportamento, certamente non sarebbe potuto uscire indenne con il trascorrere di altri preziosi giorni.

M. I.

SCOMPARSO IN MARE il capitano d'un peschereccio

Portoferraio, 16

Il comandante di un motopeschereccio, Biagio Di Santo, di 49 anni, di Pozzuoli (Napoli) è scomparso in mare nelle acque al largo dell'Isola d'Elba, trascinato dalle reti della sua barca. Il Di Santo si trovava a bordo del motopeschereccio «Elvira Madre» assieme ad altri due marinai, quando, ieri mattina, mentre stava dirigendo l'operazione di recupero delle reti, nelle acque di fronte all'Elba, si accorgeva che erano rimaste impigliate, sul fondo, in un carrello di frenaggio per mine. Il comandante cercava di sbrogliare le reti rimaste agganciate, ma improvvisamente qualcosa sul fondo cedeva: Biagio Di Santo, sbalzato in mare, è scomparso fra i flutti, avvolto dal groviglio delle reti.

Inutili sono stati i disperati tentativi di soccorso dei due marinai e le ricerche compiute nella zona fino a stamane da mezzi della Marina.

CATTURATO A LIGNANO un rapinatore evaso

Udine, 16

I carabinieri hanno catturato, a Lignano Pineta, Vero Cleva, di 18 anni, di Prato Carnico (Udine), che la notte del 3 luglio rapinò a Udine l'insegnante Maria Fantini in Stefanelli. Il Cleva entrò nell'abitazione della donna, in via Gorizia, e minacciandola si fece consegnare 180 mila lire; dopo la rapina si rifugiò a Levico (Trento) dove fu fermato.

Ieri, mentre veniva accompagnato in treno a Udine, riuscì, nei pressi di Pordenone, a gettarsi dal vagone in corsa e a fuggire. La fuga però non è durata molto: oggi è stato bloccato dai carabinieri nel centro balneare di Lignano Pineta.

DURANTE UN'ESERCITAZIONE NELL'ALTA VAL DI PLAN

Capitano degli alpini ucciso da un elicottero

E' stato colpito alla testa e a una spalla dalla pala del rotore dell'apparecchio che stava prendendo terra

Bolzano, 16

In un incidente nei pressi del rifugio «Plan», è morto stamane all'alba il capitano Cesare Costantini, di 32 anni, comandante la 52.ma compagnia del battaglione «Edolo» del quinto Reggimento alpini.

Stamane alle 7.30, l'ufficiale era in servizio in alta valle di Plan (una diramazione della valle Passiria), assieme ad altri sette militari e a un ufficiale medico. Mentre stava dirigendo le operazioni di atterraggio di un elicottero del quarto Corpo d'Armata in località «Vedretta di Campo», nei pressi del rifugio di «Plan», a quota 2900 metri (lo stesso rifugio danneggiato dai terroristi nello scorso mese di maggio), è stato colpito al capo e a una spalla da una pala del rotore dell'elicottero, riportando gravissime ferite.

Dopo i primi soccorsi prodigatigli sul posto dall'ufficiale medico, il capitano Costantini è stato trasportato con lo stesso elicottero all'Ospedale civile di Merano, dove è stato immediatamente sottoposto a intervento chirurgico. La gravità delle sue condizioni ha reso vana l'opera dei medici. Il capitano Costantini lascia la moglie e un figlio di due anni.

TAVIANI IN ALTO ADIGE per il rapporto bimestrale

Bolzano, 16

Il Ministro dell'Interno Taviani, accompagnato dal capo della polizia Prefetto Vicari e dal Prefetto Giovenco, è giunto questa sera al Brennero.

Nella tarda mattinata, il Ministro Taviani, con un elicottero proveniente da Milano, si è fermato a Merano, per rendere omaggio alla salma del capitano degli alpini Cesare Costantini, morto stamane in un incidente nei pressi del rifugio «Plan».

A Merano, il Ministro era stato ricevuto dal Vicecommissario del Governo Masci dal comandante unico per l'Alto Adige generale Marchesi, dal sindaco della città e dalle autorità della regione.

Attraverso la Val Passiria, il Ministro si è recato nella Val D'Isarco, in località Casateia di Vipiteno. Il Ministro Taviani ha poi raggiunto il Brennero, dove ha tenuto la periodica bimestrale riunione delle autorità locali, compresi i sindaci della zona. Con questi ultimi ha esaminato i molteplici problemi di carattere locale.

Domani mattina il Ministro Taviani proseguirà la sua visita in Alto Adige e, attraverso la Val di Fassa, raggiungerà Moena, per inaugurare la nuova scuola alpina delle guardie di Pubblica Sicurezza.

SPEDIZIONE ALPINISTICA alle Isole Lofoten

Torino, 16

E' partita da Torino in automobile, diretta alle isole Lofoten, una spedizione alpinistica torinese che si propone di scalare una quindicina di vette tra il 68.o e il 69.o parallelo. La spedizione è guidata da Alberto Marchionni direttore della scuola di alpinismo «Giusto Gervasutti», ed è composta da Ennio Cristiano e Paolo Rattazzini, del gruppo «Alta montagna» del CAI-UGET, dall'ing. Enrico Pulini di Milano, dal cine-operatore Dionisio Zavadilav, dal naturalista Augusto Grisoglio e dalla signorina Bluette Bello, di 21 anni, con funzioni di segretaria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità su Alpi e Prealpi orientali con possibilità di qualche temporale. Limitatamente alle ore pomeridiane possibilità di temporali sulle zone appenniniche. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti a regime di brezza. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 33; Verona 19, 32; Trieste 21, 33; Venezia 18, 31; Milano 18, 31; Torino 17, 30; Genova 21, 26; Bologna 20, 32; Firenze 16, 33; Pisa 15, 30; Ancona 22, 26; Perugia 18, 32; L'Aquila 13, 25; Pescara 18, 31; Roma Nord 15, 34; Roma Fium. 17, 27; Campobasso 19, 27; Bari 18, 29; Napoli 17, 30; Potenza 17, 26; S. Maria di Leuca 21, 30; Catanzaro 19, 32; R. Calabria 20, 30; Messina 23, 30; Palermo 23, 26; Catania 17, 31; Alghero 17, 28; Cagliari 21, 30.

PORTATA A TERMINE L'ESTRADIZIONE DEI DUE PERSONAGGI IMPLICATI NELLA RAPINA DI VIA GATTESCHI A ROMA

MANGIAVILLANO E LA DI MEO A BARI DOPO CENTO GIORNI DI PRIGIONIA AD ATENE

Saltano i loro nervi davanti all'assalto dei fotografi e dei giornalisti e alle telecamere puntate
Il giovane sostiene di essere innocente e di avere un «alibi di ferro» che prova la sua estraneità



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bari — Anna Di Meo, fotografata appena scesa dall'«Enotria» mentre cerca di coprirsi il volto. Accanto a lei, un'ispettrice di polizia (con occhiali scuri) e un agente di scorta

Bari, 16

Francesco Mangiavillano ed Anna Di Meo — la coppia implicata nel delitto di via Gatteschi a Roma — sono giunti a Bari a bordo della motonave «Enotria». Il piroscafo — salpato ieri a mezzogiorno dal Pireo — è arrivato in porto alle 14.45. Il Mangiavillano — noto anche come «Francois» — e la Di Meo erano scortati dal dott. Rainone della Squadra mobile della Questura di Roma, dal ten. Varisco, comandante la Tenenza dei carabinieri dei Tribunali della capitale, dalle ispettrici di Pubblica Sicurezza Angelo Caruso e Regina Dolci. La coppia rientra in Italia dopo circa cento giorni di permanenza nelle prigioni di Atene ed a seguito della richiesta di estradizione della Magistratura italiana accolta da quella ellenica.

Il Mangiavillano ha occupato per tutta la traversata la cabina n. 144 di seconda classe ed è stato sorvegliato a vista; la Di Meo è stata invece in una cabina attigua, contrassegnata con il n. 142. Come è noto per la donna è stato firmato l'ordine di scarcerazione, per decorrenza dei termini di custodia preventiva, dal giudice istruttore Giovanni Del Basso che conduce le indagini sull'uccisione dei fratelli Menegazzo. La Di Meo fu arrestata sotto l'imputazione di favoreggiamento nella rapina di via Gatteschi.

Appena l'«Enotria» ha ultimato le operazioni di attracco, a bordo della motonave sono saliti il commissario capo della Squadra mobile della Questura di Bari dott. Ranieri con il commissario dott. Rizzi, il commissario della Polizia di frontiera, dott. Tanzi, alcuni sottufficiali e guardie di P. S., carabinieri e due assistenti della polizia femminile.

Il Mangiavillano e la Di Meo sono scesi verso le 15 dall'«Enotria» sotto forte scorta. L'uomo è stato fatto salire a bordo di un furgone cellulare; la donna su di un automezzo della polizia; i due autoveicoli erano in attesa sulla banchina. Scortati da quattro automobili della polizia e da una dei carabinieri, i due automezzi hanno raggiunto la sede della Questura, distante pochi minuti dal porto. Il breve percorso è stato compiuto a forte velocità. Il Mangiavillano è stato portato nell'ufficio del capo della Squadra mobile. dott. Ranieri; dove vi erano anche il funzionario della Questura romana e l'ufficiale dei carabinieri che l'hanno scortato nel viaggio dal Pireo a Bari. La Di Meo, invece, nella stanza del commissario dott. Rizzi — un altro funzionario della Squadra mobile — assieme alle due ispettrici di polizia e a due assistenti della Questura di Bari. Poco dopo l'arrivo in Questura il Mangiavillano ha chiesto un caffè freddo, che gli è stato portato dal bar interno della Questura stessa; la Di Meo invece ha voluto una aranciata.

Il Mangiavillano e la Di Meo erano scesi dalla nave dopo aver sbrigato le normali formalità di sbarco. Alcuni passeggeri — che terminavano il loro viaggio a Bari — incuriositi dalla presenza delle auto della Pubblica Sicurezza e dall'inconsueto schieramento di agenti e di carabinieri, sono rimasti a guardare sulla banchina. Un centinaio di persone si erano intanto affacciate ai bordi della nave; tra esse un gruppo di ragazze greche in costume da bagno. Mangiavillano è sceso per primo, ammanettato, tra due agenti di P.S. che lo tenevano sottobraccio. Indossava un vestito azzurro chiaro ed appariva sereno; lungo la passerella ha perfino sorriso. Mentre saliva nel cellulare del «Nucleo traduzioni carcerarie», è scesa anche la Di Meo, sottobraccio alle ispettrici di polizia della Questura di Roma. Mentre i fotografi e i giornalisti le si facevano incontro, la donna ha chinato il capo e ha tentato di coprirsi il viso con le mani; aveva una espressione piuttosto seria e infastidita forse dalla presenza di tante persone. Era vestita con un abito da viaggio di taglio semplice a larghe fasce bianche, grige e celesti. All'arrivo dinanzi alla sede della Questura, la Di Meo aveva tra le mani un fazzoletto e piangeva in silenzio.

Subito dopo, mentre entrava sempre scortato nella stanza del dirigente della Squadra mobile, il Mangiavillano ha avuto un vivace scatto di nervi a causa della presenza dei fotografi, di un operatore della televisione e di alcuni giornalisti. Quando un sottufficiale della Mobile, il brig. Letizia, ha cercato di rabbonirlo, ha risposto con voce alterata dicendo che era stato fin troppo paziente. Quasi contemporaneamente, nel corridoio degli uffici della Mobile, dieci metri più avanti del punto in cui accadeva questo episodio, anche la Di Meo ha avuto una crisi di nervi: «Mandateli via tutti, andate via, andate via!», ha gridato più volte dibattendosi. Le due ispettrici di polizia hanno dovuto trattenerla saldamente per le braccia, mentre un sottufficiale di P. S. le raccoglieva la borsetta e gli occhiali caduti per terra. La stanchezza e la tensione nervosa devono averla scossa profondamente anche se, a quanto è stato possibile sapere, durante tutto il viaggio, la Di Meo è stata molto tranquilla. Anche Mangiavillano, per quanto è stato possibile apprendere, durante la traversata ha tenuto un comportamento tranquillo.

Durante un breve incontro con alcuni giornalisti — svoltosi in serata in uno degli uffici della Questura — il dott. Rainone ha raccontato che più volte, durante la traversata, Mangiavillano ha sostenuto di essere innocente. In particolare avrebbe detto di avere un «alibi di ferro» e di potere dimostrare all'autorità giudiziaria, con prove inoppugnabili, la sua estraneità all'uccisione dei fratelli Menegazzo. Il Mangiavillano intenderebbe comunque rendere noti gli elementi sui quali si fonda la dimostrazione della sua innocenza solo al momento opportuno.

Verso le 21, Mangiavillano ha cenato; ha chiesto spaghetti e frittura di pesce. Le pietanze sono state preparate in un ristorante vicino e portate quindi in Questura. Anche la Di Meo ha cenato, ma ha scelto piatti più leggeri.

Francesco Mangiavillano ed Anna Di Meo sono partiti per Roma col direttissimo della notte che ha lasciato la stazione centrale di Bari alle 23.26 con qualche minuto di ritardo sull'orario previsto.

Il Mangiavillano e la Di Meo hanno preso posto in due distinti compartimenti di prima classe sulla quinta vettura del convoglio che ha una scorta di polizia ferroviaria rinforzata.

LE RICHIESTE AL GOVERNO dei coltivatori di bietole

Roma, 16

Si è riunito il consiglio direttivo della Associazione nazionale bieticoltori. Nel corso della discussione è stato constatato che nonostante sia già iniziata la consegna delle bietole, i competenti organi di Governo non hanno dato una risposta alle richieste avanzate dall'Associazione, affinchè siano assicurati il ritiro e il pagamento a prezzo pieno di tutta la produzione di bietole della corrente campagna.

Tali richieste erano giustificate, rileva l'«Italpress», dal fatto che i coltivatori sono stati costretti a incrementare la superficie a bietole in conseguenza della riduzione delle superfici a grano, dovuta allo avverso andamento stagionale, nonchè al fatto che i provvedimenti comunitari per la disciplina della campagna bieticola 1967 sono stati adottati e resi noti a semine avvenute.

Al termine della riunione, il consiglio, rendendosi interprete dello stato d'animo dei coltivatori i quali debbono consegnare le bietole ignorando la sorte delle eccedenze, ha votato un ordine del giorno con il quale fa voti affinchè il Governo provveda senza ulteriore indugio a risolvere la delicata situazione, assicurando l'integrale accoglimento delle richieste dei bieticoltori.

Americana «Miss Universo»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Miami Beach (Florida) — Silvia Hitchcoch, una studentessa di 21 anni nata a Miami, è stata eletta «Miss Universo». La ragazza ha vinto diecimila dollari. E' la quarta volta che una nord-americana vince il massimo concorso di bellezza

INTORNO ALLA TERRA SU UN PANFILO DI 11 METRI

Emulo di Chichester salpa da Portsmouth

E' un commerciante di verdura di 59 anni che tenterà da solo di percorrere 48 mila chilometri in dieci mesi

Londra, 16

Emulo di sir Francis Chichester, un negoziante di frutta e verdura di 59 anni, Alec Rose, è salpato da Portsmouth a bordo del panfilo «Lively Lady», (lungo undici metri) col proposito di compiere da solo un viaggio intorno al mondo. Egli conta di raggiungere l'Australia alla fine di novembre e, quindi, di tornare a Porsmouth nel mese di maggio del 1969 dopo aver percorso 48.000 chilometri.

Rose, il quale fu quarto nella competizione di traversata transatlantica a vela nel 1964, prese il mare anche nell'agosto del 1966 sperando di gareggiare con Chichester nel viaggio di circumnavigazione via Capo di Buona Speranza e Capo Horn; ma un incidente toccato alla sua imbarcazione mentre si trovava ancora al largo delle coste inglesi lo costrinse a rinunciare al progetto.

Come è noto, sir Francis Chichester, un uomo di 65 anni, ha da poco portato a termine la sua impresa ed è stato insignito del titolo di «cavaliere» dalla Regina Elisabetta.

VISIBILE A OCCHIO NUDO un satellite americano

Faenza, 16

L'osservatorio Bendandi segnala che uno dei numerosi satelliti artificiali lanciati nello spazio dagli americani, è ben visibile ad occhio nudo in queste serate estive. Esso sorge dall'orizzonte settentrionale, passa di fianco alla Stella Polare e si avvicina allo Zenit, che è il punto del cielo situato sul fuoco dell'osservatore, attraversa quindi le costellazioni del Cigno e della Lira per scendere infine verso Sud fra le stelle del cielo australe e scomparire nella costellazione dello Scorpione quindici minuti dopo la sua apparizione.

Secondo l'osservatorio, il satellite sarà visibile il 17 alle 22,20, il 18 alle 21,25, il 19 alle 22,15 e il 20 alle 21,20.

MASSE SOGGIOGATE, INIZIATIVE E LIBERTA' ECONOMICHE INTRALCIATE A PORT-AU-PRINCE

Inferno e morte ad Haiti per gli oppositori di Duvalier

Le entrate del bilancio statale interamente destinate all'esercito, alla milizia e alla previdenza sociale
Festeggiato il decennio del regime con sfilate militari, folclore e miss vincitrici di concorsi di bellezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

François Duvalier ha celebrato in aprile, con il sessantesimo compleanno, il decimo anniversario della sua permanenza al potere come «Presidente a vita». Ormai non si parla più di rinvii a tempo. La situazione è diventata permanente. Il regime di «papa Doc», come lo chiamano i poveri negri analfabeti delle piantagioni di zucchero, unendolo in una sola venerazione con Gesù Cristo e con il serpente di legno Dambállah, lo antico totem pagano di Haiti, si va sbriciolando dall'interno, ma per il momento tiene ancora. Una opposizione organizzata non esiste più. Nei dieci anni della dittatura di Duvalier, duemila avversari politici del regime sono stati definitivamente spacciati. Altri hanno perduto coraggio e sono entrati più o meno nel giro della corruzione generale. Altri ancora hanno scelto la via dello esilio e di là si fanno vivi ogni tanto con piccole spedizioni di riconquista alla «Fratelli Bandiera», sempre destinate finora al fallimento.

Gli Stati Uniti hanno tagliato ogni aiuto diretto ad Haiti, ma firmano con Duvalier il documento di fondazione del Mercato comune panamericano, condannano a Miami i «desperados» che hanno tentato di approdare nell'isola con una flottiglia di piccoli battelli. Dopo la tempesta politica del '63, che per poco non era sfociata in una guerra, i rapporti con la Repubblica dominicana, vicina di casa e tradizionale nemica, sono stati regolarizzati, ricondotti su un piano più affabile e familiare. Duvalier ha fatto la pace l'anno scorso anche con la Chiesa cattolica dopo i contrasti degli anni scorsi, partecipando alla cerimonia di investitura del primo Arcivescovo haitiano e di quattro nuovi Vescovi, e il Vaticano ha mandato un Nunzio ad Haiti, ha levato la scomunica dal capo del dittatore. I comunisti non fanno paura: i capi maggiori sono stati eliminati o scacciati dal Paese, e la loro propaganda non ha presa nel sottoproletariato troppo depresso dell'isola.

Le feste per il decimo anniversario del regime si sono svolte in una atmosfera di cordialità paesana e familiare. Anche i terribili «tonton macoute», la milizia personale di Duvalier, hanno fatto finta di sorridere una volta tanto. La famiglia del dittatore, le figlie sposate, i generi, la consorte, si è raccolta affettuosamente intorno al salvatore della Patria, al capo della rivoluzione. Uno dei generi, Luc Albert Foucard, ha avuto una idea geniale: ha fatto venire dalla Florida e da Santo Domingo uno stuolo di belle ragazze, vincitrici di concorsi di bellezza, per un festival culturale in cui sono state lette anche poesie di Duvalier, e varie personalità del mondo politico e militare, della burocrazia e degli affari, hanno pronunciato panegirici di omaggio al festeggiato centrale.

Il famoso carnevale di Haiti ha avuto insomma, quest'anno una doppia edizione. I militari vi hanno partecipato con sfilate solenni, i ragazzini delle scuole in divisa con le loro grida innocenti e con il loro cinguettio di passerotti. Oltre ai soliti mortaretti, sono scoppiate due bombe, una nascosta dai terroristi nel carretto di un gelataio, l'altra poche ore dopo durante uno dei tanti oscuramenti di Port-au-Prince, dovuto a qualche guasto degli impianti elettrici. Ci sono stati due morti e quaranta feriti. L'ululo delle ambulanze ha percorso la città. I «tonton macoute», frementi, guardandosi attorno, hanno smesso di sorridere. Lo esercito è stato messo in stato di allarme. Ma poi tutto è tornato calmo, come sempre.

Si sa che una storia assolutamente vera delle cose di questo mondo non potrà mai essere scritta, e che basta spesso un sorriso, un inchino, un atto di omaggio alle influenze dominanti per passare di colpo dall'inferno dei reprobi al paradiso degli eletti. Dio sa che cosa una propaganda avversa ha fatto di Nerone, che probabilmente non fu peggiore di altri mediocri imperatori romani. Purtroppo la storia si fa con i documenti che si hanno a disposizione, con quello che si vede e che si sente dire, e la figura di Duvalier quale appare oggi sulla scena pubblica mondiale non è favorevole alla sua gloria. Egli dice di compiere una politica popolare, di redenzione della massa nazionale negra. Di fatto il Paese è depresso e stagnante, le masse sono soggiogate con il metodo dei rapimenti sentimentali, l'iniziativa e la libertà economica sono intralciate dagli interventi dittatoriali, il bilancio annuale di Haiti è stato l'anno scorso di appena 22 milioni di dollari, il reddito nazionale pro capite è sceso a 65 dollari l'anno: una discesa di 10 dollari in cinque anni. Le somme disponibili del bilancio statale sono quasi interamente monopolizzate da alcuni servizi che Duvalier ritiene essenziali, come lo esercito, la previdenza sociale, la milizia, ma nel complesso questi criteri sembrano difettare di articolazione, di tonalità, di riguardo armonioso a tutti gli aspetti della vita nazionale, ed ispirarsi soprattutto ad una politica demagogica, o forzosa, per la perpetuazione della dittatura.

Si sa che gli Stati Uniti hanno il dente avvelenato nei riguardi di Duvalier. Gli affari sono affari, ed è difficile per un Paese in fase di espansionismo economico internazionale non prendere in uggia un sedicente regime popolare che cerca di mettergli i bastoni fra le ruote, o anche, come si dice, le briglie al collo. Di tutto questo si dovrà tener conto per un giudizio non positivo, ma equo, della politica di Duvalier, di là dalle deformazioni e dalle esagerazioni della propaganda avversa. Gli aiuti che in passato Washington ha concesso anche ad Haiti in abbondanza, e che oggi sono ridotti al minimo (l'anno scorso per la lotta contro la malaria, per il soccorso sanitario e alimentare alle popolazioni colpite dal tifone), sono in realtà investimenti politici ed economici a largo raggio. Se i risultati deludono, gli aiuti si restringono.

Il fisco di Haiti grava pesantemente sulle aziende americane che operano sul territorio della Repubblica. La loro libertà d'azione, d'iniziativa, e qualche volta di sfruttamento, è fortemente limitata. Si dice che le aziende americane provvedano al fisco haitiano almeno un terzo dei suoi proventi, e che le maggiori aziende americane produttrici di zucchero, di farina, di sigarette diano il 75 per cento al fondo segreto, variante dai 3 ai 6 milioni di dollari, che Duvalier maneggia a suo piacimento, fuori del bilancio statale, senza renderne conto ad alcuno.

A parte il gioco degli interessi politici, e gli inevitabili contraccolpi politici e propagandistici, rimangono a sfavore di Duvalier alcuni pesanti capi di accusa, come quello sostenuto nel febbraio dell'anno scorso dalla Commissione internazionale dei giuristi che lo tacciò di «flagrante violazione dei più elementari valori della democrazia» nel suo Paese. I critici di Duvalier furono specialmente scandalizzati dalla sorte di 250 contadini haitiani che erano stati banditi dall'attigua Repubblica dominicana, dopo esservi stati impiegati per anni nelle piantagioni di zucchero, e che Duvalier, il protettore dei poveri negri, per solidarietà con il Presidente dominicano Joaquin Balaguer, suo amico personale, fece buttare in prigione nella città di Hinche, dove si dice che anche qualche bambino compreso in quella massa di profughi sia morto di fame. Il Comitato per i diritti umani della Organizzazione degli Stati americani chiese ripetutamente di poter fare un sopralluogo in Haiti per rendersi conto direttamente della situazione, ma non gli fu concesso.

Eugenio Galvano

LABORATORIO VOLANTE LANCIATO CON UN PALLONE DALL'AEROPORTO DI TRAPANI

Esplorata l'alta atmosfera tra la Sicilia e la Sardegna

Scienziati italiani e francesi con l'appoggio della nostra aviazione militare impegnati nello studio delle radiazioni cosmiche che investono la Terra

Trapani, 16

Una cassa pesante un quintale che, appesa sotto un gigantesco pallone, ha viaggiato dalla Sicilia fino alle coste della Sardegna, ha dato inizio ufficialmente, quel che giorno fa, all'«Operazione Draken 67», la più complessa campagna scientifica per l'esplorazione dell'atmosfera che sia mai stata svolta in Italia. La base per «Draken 67», (il nome viene dai vecchi palloni frenati della prima guerra mondiale, battezzati appunto «Draken») è l'aeroporto di Trapani-Brigi, all'estremità Nord-occidentale della Sicilia. Qui scienziati italiani e francesi nonchè ufficiali e tecnici dell'aeronautica militare, stanno provvedendo dai primi di luglio al lancio dei palloni cui è affidato il delicato carico di strumenti da portare nell'alta atmosfera. Lo scopo dell'operazione, infatti, è lo studio della radiazione cosmica che investe la Terra, provenendo dalle profondità dello spazio.

I grandi palloni in plastica che, una volta nella stratosfera, raggiungono il diametro di parecchie decine di metri, possono arrivare fino ad altezze comprese tra i 37 e i 40 chilometri. L'operazione «Draken 67» è patrocinata dal gruppo di fisica cosmica del Centro Nazionale delle Ricerche, aggregato alla Università di Milano ed al Servizio di fisica elettronica del centro francese di studi nucleari di Sanclay, congiuntamente con il Centro francese per gli studi spaziali CNES. L'operazione «Draken» vede impegnati in un delicato lavoro di ricerche di esperienze di alto valore scientifico, militari, tecnici e scienziati di diversi Paesi che lavorano fianco a fianco con perfetta armonia. L'analisi dei dati ottenuti durante i voli richiederà parecchi mesi di lavoro a causa della loro mole e complessità, ma già da ora si può anticipare che i risultati saranno di notevole importanza per l'approfondimento della conoscenza in uno dei campi più avanzati della scienza moderna.

Le fasi dell'operazione e gli scopi del programma sono stati illustrati in una conferenza durante la quale hanno parlato il colonnello pilota Giuseppe Russo dell'Aeronautica militare il prof. Livio Scarsi dell'Università di Milano, e Bernard Bellot, capo operazioni del Centro lancio palloni del CNES.

Dopo il lancio i palloni vengono seguiti mediante la catena radar dell'Aeronautica militare, grazie alla quale viene indicato anche il punto dove gli strumenti, una volta scoppiato il grande involucro di plastica, sono scesi con il paracadute. Alle operazioni di recupero, poi, partecipano velivoli dell'Aeronautica e natanti della Marina militare. La strumentazione scientifica di ogni lancio del peso di circa un quintale comprende una camera a scintilla controllata da un complesso elettronico per la selezione degli eventi da registrare e di un sistema di teletrasmissione dei dati. Il carico è completato da un sistema di ricezione di telecomandi inviati dalle stazioni di controllo a terra. Sono state svolte finora quattro missioni: la prima, di sondaggio preliminare; la seconda, pilota; la terza e la quarta, scientifiche: Il recupero è stato previsto per le ultime due operazioni: il laboratorio volante è stato recuperato in mare al largo della Sardegna ed il materiale scientifico è già in possesso di studiosi.

In particolare l'esperienza scientifica verte sullo studio degli elettroni di energia elevata che formano l'1 per cento della radiazione cosmica. Questi elettroni, muovendosi in spirali attraverso i campi magnetici della Galassia, provocano il rumore radio di fondo studiato dai radioastronomi. La misura della loro intensità ed energia vicino alla Terra conduce a informazioni sulla struttura stessa della Galassia nonchè all'origine della radiazione cosmica. Questa campagna in Sicilia costituisce la prosecuzione di una serie di lanci dedicati allo stesso studio, svolti negli anni 1963-1967 dal gruppo di Milano-Saclay. Sotto gli auspici del CNES (Centre National Etudes Spatiales) e del C.N.R. dalla base francese di lancio di palloni di Aire-sur-l'Adour. La Sicilia è stata scelta per la seconda serie di esperienze perchè la differenza di latitudine fra essa e il Sud della Francia comporta una differenza importante del valore del campo magnetico della Terra e di conseguenza una variazione del limite inferiore dell'energia degli elettroni nell'atmosfera. La strumentazione, una volta raggiunta l'altezza di circa 35 chilometri, deve rimanervi per alcune ore per accumulare sufficienti dati. Recuperati gli strumenti, la pellicola fotografica sulla quale sono registrati tutti gli eventi sarà analizzata nei due laboratori di Milano e Saclay.

Da mercoledì 19 luglio

Nel prodigioso paese di PADRE PIO

Una appassionante serie di servizi da Pietrelcina del nostro inviato ANACLETO LUPO e un fotoservizio originale di Ficarelli

I racconti degli amici d'infanzia e dei «vecchi» del luogo - La torretta misteriosa in cui il Frate lottava col «demonio» - Dove ascoltò il «coro degli angeli» - Piana Romana, il pagliaio delle stimmate

RILUCIDATE A NUOVO LE PIU' ANTICHE «VAPORIERE» D'ITALIA

«Vecchie glorie» delle Ferrovie al Museo della scienza di Milano

Sono venti le locomotive che sono state raccolte in un'unica sede dove avranno luogo incontri di tecnici del settore per studi e congressi

Milano, 16

Molti anni fa una vecchia locomotiva era in servizio su una linea secondaria dell'Italia del Sud e affrontava giornalmente, trainando un lungo convoglio passeggeri, una ripida salita che portava oltre un colle. Quando il treno era quasi a metà della salita, il macchinista era costretto a gridare: «La terza giù!». Scendevano i passeggeri della terza classe e la locomotiva sembrava riprendere un po' di fiato mentre arrancava per i tornanti. Ma poco dopo il macchinista doveva gridare ancora: «La seconda giù!» e questa volta toccava ai passeggeri della seconda classe. Il convoglio, ormai quasi scarico, riprendeva a salire con più lena mentre i passeggeri lo seguivano pazientemente a piedi e il fuochista infilava nella caldaia palate di carbone per non far scendere la pressione. Quando il treno era quasi giunto in cima alla salita, il macchinista gridava nuovamente: «La terza spinge!» e i docili passeggeri di terza classe cominciavano a spingere il convoglio che, con il loro aiuto, superava la forte pendenza finale.

Questo però non è che un divertente episodio di un lungo ed efficiente periodo di attività della trazione a vapore delle ferrovie italiane. Un'epoca che si aprì nel 1838 con l'entrata in funzione di una locomotiva Bayard sulla ferrovia Napoli-Portici e che simbolicamente si è conclusa alcuni giorni fa quando la più grande e potente locomotiva costruita dalle ferrovie italiane, la «746», è stata portata nottetempo nella nuova sezione trasporti del Museo nazionale della scienza e della tecnica di Milano. Le nuove generazioni non possono comprendere il significato di un viaggio per ferrovia di alcuni decenni fa quando i convogli erano trainati da poderose locomotive a vapore. Coloro che oggi sono nel periodo della «seconda giovinezza» ricordano ancora, forse con un po' di nostalgia, nonostante gli inevitabili inconvenienti, i lunghi viaggi ritmati dallo sbuffare della «vaporiera», il lento e ritmico ansimare della caldaia che riempiva il silenzio della notte durante le soste nelle stazioncine per «fare acqua».

Tra locomotive e locomotori (anche i vecchi «trifase» impiegati sulla linea dei Giovi), il Museo della scienza di Milano raccoglierà circa venti esemplari. Accanto a loro saranno alcune carrozze ferroviarie, tutto il materiale che era conservato nel «Museo ferroviario» di Roma e la raccolta di «segnalazioni» ferroviarie un tempo sistemata presso la stazione di Roma-Prenestina. Sarà il museo storico delle ferrovie italiane, ma un «museo» vitale dove, come ha precisato l'avv. Ogliari, s'incontreranno tecnici ferroviari e si svolgeranno congressi nell'atmosfera più consona. Un centro attivo dove le «vecchie glorie» delle ferrovie non saranno dimenticate, dove più evidente sarà il significato di progresso e di civiltà.

CONTRABBANDIERI ARRESTATI DA AGENTI TRAVESTITI

Traffico di cocaina scoperto nel Varesotto

La polizia ha sequestrato più di un etto di droga e foto oscene giunte dalla Svizzera e dall'Olanda

Varese, 16

Sergio Rugo, di 36 anni, il cugino Feliciano Ugo di 27, di Cortemiglia di Cuneo, ed Enrico Zanini di 26, di Adrana San Martin di Bergamo, sono stati arrestati dalla polizia di Varese sotto l'accusa di aver svolto un traffico di cocaina. I due Rugo abitano in una villetta di Arcisate (Varese) insieme con la moglie di Sergio Rugo, Ines Cagliero di 22 anni, di Trinità di Cuneo. Lo Zanini è residente a Clivio, al confine con la Svizzera. Gli agenti della Squadra mobile, venuti a conoscenza di voci sull'esistenza di un traffico di stupefacenti, hanno cercato di entrare in contatto con i presunti spacciatori fingendo di essere degli acquirenti. Gli agenti, a conclusione delle loro indagini si sono recati nella villetta di Arcisate a bordo di un camioncino di alimentari travestiti con tute da operai: fatta irruzione nell'abitazione hanno arrestato Sergio Rugo e lo Zanini.

Durante una perquisizione sono stati scoperti tre flaconi contenenti 110 grammi di cocaina, 22 pellicole pornografiche e numerose pubblicazioni oscene, tutto materiale proveniente dall'Olanda e dalla Svizzera. Inoltre sono stati trovati due autoradio e un giradischi di provenienza sospetta, un fucile e una pistola non denunciati. Due ore dopo è stato arrestato anche Feliciano Rugo.

IN LIBERTA' IL MEDICO del bandito Liggio

Palermo, 16

Il dott. Gaetano La Mantia, di Palermo, condannato a due anni di reclusione per favoreggiamento nei confronti del bandito Luciano Liggio, pena già scontata, ha lasciato le carceri dell'Ucciardone di Palermo.

La Corte di Cassazione ha, infatti, accolto un'istanza del medico che curò il bandito durante la sua latitanza, annullando un nuovo mandato di cattura con il quale La Mantia veniva chiamato a rispondere di associazione a delinquere.

SEQUESTRATI A DESIO falsi quadri d'autore

Milano, 16

Diciannove dipinti spacciati per opere di celebri autori, tra i quali Sironi, Carrà e Morandi, sono stati sequestrati dai carabinieri di Desio, dopo che in un albergo di Lissone, Enzo Belletti, di 52 anni, del luogo, aveva allestito mostre pubbliche di quadri, sostenendo che si trattava di autori di fama internazionale.

I dipinti sono stati forniti da un certo Otello Garaboldi, di Milano. Una improvvisa irruzione dei carabinieri di Desio ha portato al sequestro dei quadri che il Sindacato nazionale mercanti d'arte moderna ha poi riconosciuti ufficialmente per falsi. Le indagini continuano per identificare l'autore dei falsi dipinti.

INIZIATI I LAVORI della strada del Nivolet

Ceresole Reale, 16

Il Ministro Pastore ha dato il «via» ufficiale, oggi, ai lavori per la realizzazione della strada panoramica del Nivolet che, congiungendo il rifugio Savoia con la Valsavaranche, realizzerà il collegamento diretto fra l'alto canavese e la regione valdostana. Erano presenti alla cerimonia il sen. Forma, presidente del comitato per la realizzazione della strada; il Presidente della Regione valdostana avv. Bionaz; il presidente della Provincia di Torino prof. Oberto, ed altre autorità oltre a una delegazione francese della valle d'Isere.

La strada che, attraverso il colle del Nivolet mette in collegamento la valle dell'Orco con la Valsavaranche, era progettata già da molti anni, ma soltanto il tronco che raggiunge il lago del Nivolet era stato realizzato. Il nuovo tronco, che ha preso oggi avvio, attraverserà una delle zone più suggestive e imponenti delle Alpi, nel massiccio del Gran Paradiso.

A Spoleto

CONCLUSO IL FESTIVAL dei Due Mondi

Spoleto, 16

Il decimo Festival dei Due Mondi si è concluso stasera con la proiezione dell'ultimo film di Louis Malle, «Le voleur», seguito da un cortometraggio di Giancarlo Del Re: «Obiettivo sulla corrida». Al tramonto, Thomas Schippers ha diretto, nella piazza Duomo gremita, un concerto eseguito dall'orchestra del Teatro «Verdi» di Trieste, al quale hanno preso parte la giovane cantante italiana Rita Talarico — in sostituzione della soprano americana Martina Arroid —, Luisella Cioffi, Herbert Hand e Richard Mund e il coro dell'Accademia di S. Cecilia.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'ALTRA DOMENICA CALDISSIMA COL «TUTTO ESAURITO» SULLE SPIAGGE

Con un balzo di quattro gradi il termometro ha toccato quota 32,4: nuovo record stagionale

(«Giornalfoto»)

Barcola nereggiante di folla, il centro cittadino deserto: queste due fotografie, scattate alla stessa ora, alle 10.30, sono la sintesi più efficace della domenica canicolare vissuta dai triestini

Al sole come in un forno

All'ombra 32,4 gradi: questo il nuovo primato stagionale registrato ieri, tra le 14 e le 15, dai termometri di precisione dell'Istituto sperimentale talassografico della nostra città. In altre parti della città però i termometri (sempre, naturalmente in zone d'ombra) hanno registrato temperature di due o tre gradi superiori, come in corso Italia, in piazza Goldoni o in via Carducci. Al sole poi, sembrava di stare al forno. Sulle spiagge la calura ha raggiunto punte «sahariane»: socchiudendo gli occhi si sarebbe potuto benissimo scambiare il mare con il classico miraggio, se non fosse stato per l'acqua che era brulicante di bagnanti in cerca di un po' di refrigerio.

Una leggera brezza di tramontana, che ha raggiunto a stento i dieci chilometri all'ora, non è riuscita a mitigare l'afa, anche a causa del notevole tasso di umidità dell'aria che corrispondeva ieri al 57 per cento: un dato non di grande rilievo per se stesso, ma notevole nell'ambito del quadro climatico della giornata.

Il nuovo record del caldo, giunto un po' inaspettato, perchè nelle scorse giornate la temperatura massima si era aggirata sempre sui 28 gradi, e la coincidenza della giornata festiva, hanno fatto registrare un esodo eccezionale dalla città. Con ogni mezzo a disposizione, dal tram allo spider, chi ha potuto è fuggito verso le spiagge e verso la frescura delle pinete o della montagna. Nella città pressocchè deserta, si aggiravano, si può dire, soltanto i piccioni, e qualche turista di passaggio che non voleva rinunciare alla visita dei principali monumenti cittadini.

Il consuntivo di questa nuova domenica canicolare può condensarsi, come quindici giorni fa, in due semplici constatazioni: traffico eccezionale su tutte le strade della provincia e tutto esaurito negli stabilimenti balneari. La riviera di Barcola, nel primo pomeriggio, assomigliava alle classiche vignette balneari, dove — tra la folla — un omino chiede: scusi è lontano il mare?

Da Punta Sottile a Duino non si riusciva a trovare un tratto di spiaggia che non fosse occupato, fin dal primo mattino: davanti ad alcuni stabilimenti balneari si sono viste code di bagnanti — come a Grignano — che attendevano davanti alla «cassa» l'apertura. Un altro problema, che ha richiesto non poca saldezza di nervi, è stato quello dei parcheggi in prossimità del mare. Si sono viste file di macchine in sosta dal Cavalcavia di Barcola (per chi si è recato al bagno Ferroviario) al bivio di Miramare. Quindi altre teorie di macchine in sosta — anche in contrasto con il Codice della Strada — per quasi tutta la «costiera» e soprattutto nei pressi di Grignano, della «Tenda rossa», Canovela de' Zoppoli, delle Ginestre, eccetera.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri	32,4
minima	21,3

Molti bagnanti hanno preferito raggiungere le spiagge più lontane, a Marina Julia, Grado e Lignano; forse più numerosi ancora quelli che si sono recati nelle varie località della costa istriana. Code eccezionali si sono registrate ai posti di blocco e soprattutto a Rabuiese, dove al mattino non restava altro che mettersi il cuore in pace e attendere un'ora per attraversare il valico, con il motore surriscaldato e la frizione in fiamme, sotto il sole implacabile.

Tale inconveniente peraltro si è verificato nelle ore di punta anche in viale Miramare, dove, a volerlo percorrere a piedi, si sarebbe giunti certamente prima che in macchina, o se non altro con i nervi più distesi.

Più fortunati, sono stati senza dubbio coloro che hanno rinunciato al mare per godersi il fresco delle colline e delle montagne: qui il traffico era meno convulso ed anche le pinete meno affollate.

Alla sera si è verificato il consueto fenomeno inverso: il ritorno in città, con la temperatura che fino a tarda sera non accennava a diminuire. Nell'aria ancora torrida le colonne di migliaia di veicoli usciti al mattino ritornavano lentamente in città: nuovi ingorghi sulle strade e ai valichi di confine, con velocità medie sui dieci chilometri orari.

RISPONDE L'ASSESSORE VASCOTTO ALLE «SEGNALAZIONI»

Il tram dei bagni e i «quattro passi»

Perchè l'Acegat si è limitata soltanto a introdurre una fermata provvisoria nel percorso della linea «9»

Il caldo incombe, e l'unico refrigerio concesso specialmente a chi vive in città è il mare. Una serie di tuffi, qualche bracciata al largo, e si sta già meglio, sembra di ritornare alla vita, di respirare finalmente. Ma bagni significano anche sole: tanto sole da immagazzinare adesso per i giorni che verranno, per le uggiose e fredde giornate autunnali e invernali, una autentica difesa contro i raffreddori e bronchiti. E' il medico stesso che lo consiglia, per tutti ma specialmente per i bambini, i giovanissimi, quelli che alla vita si affacciano.

Trieste è una città di mare, ma il mare non è proprio alla porta di casa. Chi ha l'automobile imbocca il viale Miramare — anche se costituisce talvolta un'avventura, con il traffico a rilento e i frequenti imbottigliamenti — e punta verso la costiera, oppure ancora verso Lazzaretto; vi sono altri, invece, o perchè non motorizzati o perchè con minor tempo a disposizione, che scelgono bagni più vicini: Riva Traiana, per esempio, o la Lanterna. La maggioranza di questi bagnanti è costituita da signore con i bambini, le quali necessariamente devono servirsi dei mezzi pubblici dell'Acegat. E qui il discorso s'era fatto difficile fin dall'inizio della stagione estiva, e le nostre «Segnalazioni» ne avevano più volte riportato gli echi.

Ci sono state mamme che scrivevano al «Piccolo», perchè facesse conoscere alla direzione dell'azienda municipalizzata il desiderio pienamente legittimo di potersi servire del tram per arrivare ai bagni di quella zona. E si parlava di bambini in braccio, di centinaia di metri (non quattro passi!) da percorrere sotto il sole, di «dovere» nei confronti dei piccoli: il bagno, appunto, che più che divertimento diventa una necessità, una medicina i cui ingredienti sono l'acqua di mare e il sole, elargiti dall'estate, per la salute di noi tutti, ma specialmente dei piccoli.

Ora l'Acegat è intervenuta, dimostrando di voler dare una mano — anche se non proprio tutt'e due — a queste mamme: la direzione del servizio autofilotranviario dell'azienda, infatti, ha reso noto, come abbiamo già dato notizia, che, per facilitare i passeggeri della linea «9» che si recano agli stabilimenti balneari di Riva Traiana, da ieri è stata istutita — con validità limitata al periodo balneare — una fermata a richiesta in Riva Ottaviano Augusto.

In proposito è opportuno rilevare quanto ha voluto rendere noto l'assessore ai servizi pubblici e industriali, dott. Vascotto, con una lettera scritta al «Piccolo» proprio in risposta all'ultima segnalazione comparsa sul nostro giornale sullo specifico argomento. Ricordato che la deviazione sul girone tranviario di Riva Traiana era effettuata dalle linee «3» e «8», con capolinea a Campo Marzio (ossia nelle vicinanze degli stabilimenti balneari), l'assessore sottolinea che dopo l'unificazione delle linee «3» e «9» era possibile mantenere il collegamento esclusivamente con la «8». La linea «9», infatti, prosegue per i Campi Elisi, e quindi non si ritiene opportuno far percorrere il girone anche a tutti i passeggeri che si recano nella zona compresa tra Campo Marzio e i Campi Elisi, nella quale si trovano pure la Fabbrica Macchine Sant'Andrea, l'Arsenale e il porto Duca d'Aosta.

Inoltre, passando la «9» (nel percorso verso città) a Campo Marzio, anche deviando la linea verso la Riva Traiana sarebbe stato migliorato il trasporto degli utenti ai bagni ma non il loro ritorno, in quanto avrebbero dovuto recarsi a Campo Marzio per salire sulle vetture dirette in città. Tutto ciò — fa rilevare il dott. Vascotto — a prescindere dai costi maggiori di esercizio a seguito dell'allungamento del percorso per tutti i treni della linea «9», senza il riscontro di maggiori introiti. E osserva, ancora, che mediante la deviazione della sola linea «8» e con la concessione agli utenti delle linee «9» e «15» di poter usufruire del collegamento con i bagni effettuato da quella linea senza ulteriore spesa, la azienda riteneva di aver offerto al pubblico un buon servizio, senza subire un aggravio di spesa di esercizio.

Ora tuttavia, al fine di consentire a coloro che non desiderano effettuare il trasbordo, di scendere nel punto del percorso della «9» più vicino ai bagni, è stata istituita, come si è detto, la fermata a richiesta, solo per la stagione estiva, al termine del tratto percorso in sede propria dalle vetture tranviarie.

CREATE DALLA D.C. DUE COMMISSIONI DI STUDIO

Decentramento democratico per i contatti con la città

Il problema della ristrutturazione della Democrazia cristiana, in rispondenza alle indicazioni scaturite dall'ultimo congresso provinciale, sarà affrontato da due commissioni di studio, la cui costituzione è stata decisa dall'esecutivo provinciale. La prima commissione sarà incaricata di esaminare i problemi della organizzazione periferica del partito, per renderla più rispondente alle attuali necessità. La seconda esaminerà invece le modifiche da introdurre per giungere, sulla base dello statuto, alla massima partecipazione interna alle scelte degli organi responsabili e alla formazione di strutture interne che consentano un più organico contatto con le realtà sociali esterne.

La commissione per il decentramento è stata già insediata, a Palazzo Diana, dal segretario provinciale Sergio Coloni. E' presieduta dal vicesegretario Vigini, e composta da segretari sezionali, tecnici del settore urbanistico, esperti di sociologia, assessori e consiglieri comunali, rappresentanti di quei gruppi (Acli e Movimento giovanile) che hanno già affrontato i problemi del decentramento democratico. Vi fanno parte: Luciano Ceschia, prof. Franco De Marchi, Giulio Franzin, Luciano Hlacia, Livio Lonzar, Mario Paron, Paolo Pecorari, Antonio Perrotta, prof. Redento Romano, prof. Claudio Sambri, arch. Dario Tognon, ing. Giorgio Tombesi, aPolo Zanini e arch. Mario Zerial.

Aprendo i lavori il segretario Coloni ha sottolineato come il compito primario della commissione (che concluderà i suoi lavori in sei mesi) sarà quello di individuare nel territorio del Comune di Trieste zone omogenee, per quanto concerne la vita comunitaria ed i servizi pubblici. Questo consentirà successivamente alla D.C. di Trieste di adottare la riforma dell'articolazione sezionale, che oggi appare eccessivamente frazionata, rispondente cioè a esigenze organizzative ed elettorali. Sarà necessario invece individuare una dimensione minima che consenta alle sezioni del partito di affrontare concreti problemi locali, che abbiano significato ed importanza per la vita comunitaria dei cittadini della zona.

Dal canto suo il presidente della commissione, Arturo Vigini, ha sottolineato la necessità di individuare le forme e gli stimoli per giungere a un maggiore, costruttivo interessamento dei cittadini alla vita politica e ai problemi della collettività.

Alcune fondamentali impostazioni scientifiche sui problemi in discussione sono state quindi illustrate dal prof. De Marchi, docente di sociologia urbana all'Università di Trieste, che ha accettato di collaborare ai lavori del gruppo di studio.

Oggi sarà insediata anche la seconda commissione, di cui è presidente il consigliere nazionale Dario Rinaldi.

IN VIALE MIRAMARE IN UN MOMENTO DI PUNTA

BLOCCATA PER MEZZ'ORA UNA FIUMANA DI MACCHINE

All'origine di questa paurosa baraonda del traffico lo scontro di un'automobile col tram per un sorpasso

Un pauroso ingorgo di traffico si è registrato ieri mattina in viale Miramare dove la fiumana di macchine in uscita dalla città è rimasta bloccata per oltre mezz'ora. Una coda lunga, interminabile. Suoni di clacson, di trombe bitonali azionate da automobilisti nervosi sono echeggiate invano. Tutto bloccato e su doppia fila. Cosa era accaduto? Una serie di tamponamenti (si calcola una decina) e uno scontro di un'utilitaria con una vettura tranviaria. Tutto ciò pochi minuti prima delle dieci, nell'ora in cui la strada diventa satura di macchine.

Il traffico di ieri ha assunto proporzioni quasi ferragostane, costringendo uomini e macchine ad un intenso logorio di motori e di nervi: una tensione continua nella guida con il pericolo incombente di qualche incidente. Tamponamenti ce ne sono stati tanti, nella giornata di ieri, che nè la polizia nè i carabinieri hanno registrato. Gli automobilisti si fermavano un istante, si mettevano d'accordo da soli per il risarcimento dei danni e il serpente del traffico riprendeva a muoversi.

All'origine di una serie di tamponamenti plurimi c'è stato, indirettamente, lo scontro dell'utilitaria con il tram e tutti gli altri incidenti minori.

Protagonista della collisione con la vettura tranviaria è un personaggio dei tempi d'oro di «Lascia o raddoppia», Conchita Mioni, la triestina che si presentò davanti a Mike Bongiorno per rispondere di pugilato. La signorina Mioni procedeva «in fila» anche lei per raggiungere con la propria «Stellina» la riviera. All'altezza dell'Autoparco comunale, in viale Miramare, per superare una macchina, l'utilitaria si è spostata sulla sinistra, superando di pochissimo la mezzeria della carreggiata. Per sfortuna proprio in quell'istante, dalla parte opposta, cioè da Barcola, è sopraggiunta la vettura tranviaria della linea «6» condotta verso il capolinea di San Giovanni dal manovratore Agostino Roznik di 53 anni, abitante in via dei Vigneti 40. Invano egli ha cercato di bloccare la vettura tranviaria, che ha strisciato sul fianco sinistro della vetturetta.

L'incidente, benchè sia avvenuto al centro della strada, ha provocato un ingorgo che non sarebbe durato a lungo se alcuni automobilisti curiosi non si fossero distratti per guardare la vetturetta incollata al tram. Così qualcuno non si è accorto che l'auto che aveva davanti si era fermata e vi è andato a sbattere contro. Il resto è venuto da solo. Una dietro l'altra le macchine a mano a mano che venivano avanti, andavano ad ingrossare la fila dei tamponati.

E il traffico è rimasto paralizzato. Poi sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno sciolto il nodo di macchine ed effettuato i rilievi dello scontro tra il tram e l'utilitaria di Conchita Mioni. I danni non sono gravi, e per fortuna nessuno è rimasto ferito.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessio — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.50. La luna nasce alle 17.15 e tramonta domani alle 1.23.

Ieri: temperatura massima 32,4; minima 21,3; pressione mb. 1016,3; umidità 57 per cento; vento km. 8 da Nord-Ovest; cielo 3 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 23,3 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 1.40 con cm. 18 sotto il l.m. e alle 12.28 con cm. 5 sotto il l.m.; alta alle 8.08 con cm. 6 sopra il l.m. e alle 19.05 con cm. 40 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.31 con cm. 49 sotto il l.m. e alta alle 9.18 con cm. 15 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, p.zza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, p.zza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, p.zza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

CON L'AUTO IN UNA SCARPATA PER OLTRE 30 METRI

ILLESI DUE GIOVANI DOPO UN VOLO PAUROSO

Una «Seicento» con due giovani a bordo è precipitata ieri sera in una scarpata e si è arrestata contro alcuni cespugli dopo un volo di oltre trenta metri. I due protagonisti della drammatica avventura sono usciti assolutamente illesi dall'incidente.

La disgrazia, che avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi, è avvenuta qualche minuto dopo le venti, sulla strada che da Sant'Antonio in Bosco porta a Bagnoli della Rosandra.

Alla guida della «Seicento», targata TS 26532, si trovava il ventitrenne Guido Bertoldi, abitante in via alle Cave 6. Al suo fianco sedeva il meccanico Bruno Franco, di 17 anni, abitante in via Patrizio 21.

I due giovani provenivano da Moccò e scendevano verso Bagnoli. Andavano a forte velocità. A metà strada circa, a qualche chilometro dall'abitato di Bagnoli della Rosandra, i due hanno superato una «Giardinetta» a velocità sostenuta, come ha più tardi riferito il guidatore della utilitaria sorpassata ai carabinieri di San Dorligo della Valle: «Mi hanno superato e li ho visti andare a zig zag. Poi sono volati fuori strada».

Il guidatore della «Giardinetta» è corso immediatamente dai carabinieri di San Dorligo e li ha avvertiti della disgrazia. I militari hanno informato i colleghi del Nucleo radiomobile e quindi sono accorsi sul posto.

L'utilitaria è completamente fuori uso.

MOTIVI DI IGIENE, FUNZIONALITA' ED ECONOMI[...]

Chiuso dal Comune il macello a Opicina

Era ormai insufficiente alle accresciute necessità della zo[...]
Risulta più vantaggioso ricorrere all'impianto di San Sab[...]

Il macello di Opicina è stato chiuso, a seguito di un'ordinanza del Sindaco, e dopo una relazione presentata dall'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani. La decisione — a quanto informa il Comune — va ricercata in motivi d'igiene pubblica, di funzionalità e anche di perequazione economica.

L'impianto era stato realizzato nel 1952, quale macello per il fabbisogno dell'altipiano, e adeguato alla macellazione di pochi capi alla settimana (al massimo quattro). Dopo qualche anno, però, le macellazioni erano salite di molto; a titolo di esempio si possono ricordare le cifre dello scorso mese di maggio, nel corso del quale erano stati abbattuti 195 bovini adulti (contro i 340 a San Sabba) e 276 vitelli. Questo superlavoro — si rileva ora — ha portato a gravi inconvenienti diretti e indiretti. L'inadeguatezza degli impianti di fognatura e lo accumulo degli avanzi di macellazione provocavano, specialmente nella stagione estiva, esalazioni fetide lamentate più volte dagli abitanti della zona, con segnalazioni e proteste, che il «Piccolo» aveva più volte accolto; non solo, ma quell'odore nauseabondo era avvertito anche da tutti quei triestini che, particolarmente la domenica, si spingono fino all'altipiano per respirare una boccata d'aria pura. E non si può proprio affermare che, in prossimità di quel macello, il loro legittimo desiderio venisse appagato.

Inoltre, sempre per il suo carattere eccezionale — e in proposito si rileva che Trieste era in Italia l'unico capoluogo di provincia ad avere più di un macello comunale — l'impianto di Opicina non era servito adeguatamente. L'ispezione sanitaria non poteva avvenire con quella completezza che si può invece denotare a San Sabba, dove vi sono due veterinari, oltre al direttore, mentre a Opicina il veterinario dell'altipiano svolge anche servizio di condotta. In quella località, inoltre, era addetto un solo operaio pulitore, con mansioni di custode, mentre a San Sabba vi è anche un servizio di sorveglianza permanente giorno e notte.

A questi problemi di indubbia validità, se ne presentava un altro: quello dell'immediata refrigerazione delle carni macellate, come prescritto dalle moderne tecniche dell'igiene in questo settore tanto delicato. A Opicina le carni dovevano attendere, anche per ore, di essere caricate sui camion-frigo; a San Sabba, invece, vengono immesse immediatamente nelle sale di raffreddamento dove sostano fino al giorno seguente, come deciso dal Consiglio comunale.

Questioni eminentemente tecniche, come si vede, dalle quali però non può prescindere anche una diversità di trattamento economico, determinato dal ritmo che avevano assunto le macellazioni nell'impianto di Opicina: i capi macellati a San sabba vengono gravati di una tassa, per la sosta obbligatoria in frigorifero, di 500-600 lire ciascuno; tutti i costi però del macello di Opicina risultavano inferiori a quelli dello stabilimento triestino. Ma queste disparità di prezzo non andavano a beneficio del consumatore, perchè le carni, macellate nell'uno o nell'altro posto, venivano vendute allo stesso prezzo nelle macellerie cittadine. Tutte queste considerazioni, quindi, hanno portato alla decisione presa ora nella consapevolezza — viene sottolineato da parte del Comune — che nessun danno poteva essere arrecato alla popolazione dell'altipiano, nè al consumatore in generale dalla soppressione del macello.

Si osserva, in proposito, che con le attuali disponibilità di mezzi di trasporto e con la viabilità esistente, non comporta alcun inconveniente raggiungere il macello comunale di San Sabba, nemmeno nel caso delle macellazioni d'urgenza di bovini feriti, perchè a Trieste dopo circa un quarto d'ora di viaggio gli animali possono essere abbattuti, mentre a Opicina le attese si prolungavano anche per ore, in condizioni ambientali intollerabili.

Nelle considerazioni dell'Amministrazione comunale viene affermato pure che nessuna difficoltà esiste per il servizio veterinario dello scalo ferroviario di Prosecco, nel trasferire a San Sabba con automezzi il bestiame per la macellazione di urgenza. Del resto — si osserva — lo stabilimento di Opicina non era sorto con finalità relative allo scalo di Prosecco, in quanto esisteva ed esiste tuttora in questa località un piccolo macello privato.

Quale conseguenza della chiusura dell'impianto sull'altipiano, il macello comunale di San Sabba potrà ora operare in condizioni di maggiore economicità, perchè finora era utilizzato al di sotto della sua potenzialità che, se dovesse essere raggiunta, dovrà essere seguita naturalmente da un adeguamento degli impianti secondo le nuove necessità.

Dolorosa scomparsa di Silvia Archi

E' scomparsa, nella sua Trieste che tanto amava, la signora Silvia Archi nata Bullo: e il vuoto lasciato dalla sua fine improvvisa sarà difficilmente colmabile. Proveniente da una famiglia di irredentisti, rimasta vedova senza figli onorò la memoria del diletto marito dedicando la sua vita ad opere di assistenza; e si interessò vivamente, dalla Redenzione fino alla seconda guerra mondiale, di problemi inerenti la giovane (protezione, economia domestica) e il bambino (puericultura) e l'assistenza sociale. In tutta la sua esistenza, improntata a un'instancabile attività, ha fatto rifulgere le sue doti maggiori di energia, entusiasmo, senso innato di comprensione nei confronti del prossimo, bontà.

All'insegna del suo credo «Dio, Patria, famiglia», fu la co[...] gna più preziosa del ma[...] Carlo Archi, fervente irrede[...] sta e confinato politico dal[...] stria: consigliere comunal[...] presidente dell'Acegat, sti[...] ovunque per la sua compet[...] e le sue doti di uomo inte[...] rimo, dopo la Redenzione [...] tra coloro che contribuiron[...] la rinascita del «Piccolo» (c[...] ricorda Rino Alessi in «Tr[...] viva»); nel 1927 fu eletto p[...] stà di Trieste, carica che [...] prì fino al 1928, anno della [...] prematura morte.

Nel ricordo della sua no[...] figura, la signora Silvia ha [...] suto e operato, degnissim[...] terprete del suo esempio e [...] la sua grandezza d'animo. A [...] loro che la piangono, i [...] del nostro cordoglio.

AL TEMPIO MARIANO

Consacrato l'altar[e] degli isolani

Alla presenza dell'Arcivesc[...] Santin e di oltre un mig[...] di isolani è stato consacrato [...] pomeriggio nel Tempio ma[...] di Monte Grisa l'altare de[...] to ai Patroni di Isola d'Is[...] San Mauro e San Donato. [...] suggestiva cerimonia, che [...] riunito nel Tempio della V[...] ne la comunità isolana, [...] sparsa in tutte le parti del m[...] do, è iniziata con la bened[...] ne dell'altare che raffigura [...] mosaico le immagini della [...] donna e dei due Santi Pat[...]

Successivamente l'Arciv[...] vo, assistito dai monsignori [...] ra e Salvadori e da alcun[...] cerdoti di Isola d'Istria, ha [...] lebrato una Messa solenn[...] nuovo altare. Al Vangelo il [...] sule ha pronunciato una b[...] omelia, nella quale ha rico[...] come da giovane egli si re[...] frequentemente nella bella [...] tadina istriana per la cui [...] patica gente ha avuto sem[...] una profonda ammirazione. [...] la consacrazione di questo [...] re, che ha richiamato a Mo[...] Grisa gli isolani risiedenti [...] che molto lontano, il Tem[...] mariano — ha detto mons. [...] tin — diventa ciò che un te[...] lo è stato il Duomo di Is[...] il naturale luogo di pregh[...] e di raccoglimento degli iso[...]

L'accordo sindacal[e] per i pubblici eserc[izi]

Al Ministero del Lavoro è [...] to firmato il nuovo cont[...] nazionale per il personale [...] pubblici esercizi (bar, caffè, [...] laterie, pasticcerie, risto[...] trattorie, ecc.). Ne danno [...] tizia i sindacati di categ[...] della CISL, CCdL e CGIL, [...] vando che l'accordo decorre [...] 1.o luglio e scadrà il 31 di[...] bre 1968; esso prevede, tra [...] tro, il miglioramento delle [...] dennità di anzianità e l'ag[...] namento delle vecchie no[...] contrattuali alle vigenti di[...] sizioni di legge. Per quanto [...] guarda il contratto del com[...] cio, la CISL rileva che le p[...] si incontreranno al Minis[...] del Lavoro domani, ma[...] per proseguire le trattative. [...] giorni scorsi si sono avut[...] contri in sede sindacale, pe[...] perare i motivi di contr[...] tuttora esistenti.

UNA LAUREA CHE SI CONSEGUIVA SOLO A BOLOGNA E A TORINO

L'ingegneria mineraria nuovo corso all'Ateneo

Il 1.o novembre avrà inizio il secondo anno di studio col quale si entra nella vera e propria specializzazione

Con il 1.o novembre di questo anno avrà inizio il secondo anno del nuovo corso di laurea in ingegneria mineraria istituito presso la Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste. Essendo il primo anno di corso della stessa Facoltà comune a tutti i corsi di laurea, è con il secondo che lo studente compie la sua scelta, iscrivendosi al corso di laurea prescelta. Nel caso specifico il secondo corso in ingegneria mineraria si differenzia dagli altri solamente per le due materie caratteristiche dell'indirizzo: mineralogia e geologia, mantenendo naturalmente sempre nel numero di sei il totale dei corsi. Tutte le attrezzature occorrenti esistono già presso gli Istituti dell'Ateneo triestino, in particolare in quello di miniere e geofisica applicata, che opera in stretta collaborazione con l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste.

Questo nuovo corso di laurea è l'unico non solo nella nostra regione, ma anche per tutta l'Italia del Nord-Est, dato che le altre Facoltà di ingegneria con la laurea mineraria si trovano solo a Bologna e Torino. Esso viene a soddisfare le esigenze oltremodo sentite in questi ultimi anni di contribuire alla conoscenza e allo sfruttamento delle risorse economiche del nostro Paese nel settore minerario. A questo proposito, è il caso di ricordare come negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, l'Italia sia stata sempre considerata povera di risorse naturali, in particolare di quelle del sottosuolo. E questa convinzione ha infirmato tutta la politica italiana di allora. Poi si è scoperto che l'Italia era molto ricca di metano, praticamente dalla pianura padana alla Sicilia, e che la Libia giaceva su veri e propri enormi laghi sotterranei di petrolio! Oggi la situazione è molto mutata, e questo soprattutto per merito dell'affinamento dei metodi di ricerca e di estrazione: cioè dell'ingegneria mineraria.

Passando dal quadro nazionale all'ambito regionale, i problemi sono stati molto trascurati nel passato e lasciati prevalentemente all'iniziativa privata. Trattandosi però di una regione molto complessa da un punto di vista geologico con problemi di ricerca delicati e in genere difficili, per affrontarli erano necessari mezzi ed organizzazioni di solito non posseduti dai ricercatori privati; sicchè quasi tutte le ricerche si esaurivano. Fa eccezione la grande miniera di Raibl, che ancora oggi è un modello per gli studi e le ricerche effettuate e le coltivazioni dei marmi e delle pietre pregiate. Che però il problema non sia risolto lo dimostra il fatto che solo recentemente è stato scoperto un altro Raibl, quasi al confine della nostra regione.

Per affrontare questi problemi di ricerca la regione Friuli-Venezia Giulia ha provveduto con una prima legge regionale (24-10-1966 n. 28) recante provvedimenti per favorire la ricerca di sostanze minerarie e di altre sostanze naturali. Altri aspetti dell'ingegneria mineraria riguardano le risorse naturali sulla piattaforma continentale italiana. Fra queste primeggiano gli idrocarburi, e per essi tutto l'Alto Adriatico è una regione di interesse primario. Infatti buona parte di esso non è altro che la continuazione della pianura padana, con possibilità di ritrovamenti di metano altrettanto estese che in quella. Il medio Adriatico presenta temi di ricerca altrettanto importanti per gli idrocarburi: prova ne sia il recente ritrovamento di petrolio al largo di Zara. Altre regioni della piattaforma continentale italiana si presentano di estremo interesse sotto questo riguardo, in particolare tutta la zona in mare a Sud della Sicilia.

Altri aspetti del nuovo corso di laurea in ingegneria mineraria riguardano l'ingegneria del sottosuolo. Anche qui il problema è sentito, specie in un Paese come il nostro dove per la massima parte il suolo è incoerente o addirittura in movimento. Ecco quindi che a tutti i grandi problemi di ingegneria civile occorre oggi far precedere accurati studi delle condizioni del sottosuolo e far seguire, sia durante l'opera che successivamente studi sulle variazioni delle condizioni locali. La specializzazione in questo campo presenta quindi un carattere di grande attualità. Per tutti questi motivi il nuovo corso di laurea in ingegneria mineraria, che ulteriormente potenzia ed espande l'Università di Trieste, viene ad assolvere una funzione di primaria importanza nella preparazione dei tecnici di domani, e quindi va a favore del benessere della nazione.

Stasera assemblea del partito liberale

L'assemblea generale ordinaria del PLI di Trieste è convocata per questa sera, nella sede di via Genova 9 - III, alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) relazione politico-organizzativa del presidente e del segretario provinciali; 3) discussione; 4) varie ed eventuali.

Si è riunita nei giorni scorsi, sotto la presidenza del vicepresidente provinciale Guido Sabini, la direzione provinciale del PLI, per un esame della situazione politica nazionale e locale. In apertura di seduta è stata commemorata la figura del consigliere comunale e componente il Consiglio direttivo, prof. Luigi Dalla Rossa, recentemente scomparso e della cui memoria il partito liberale serberà imperituro ricordo.

Il segretario provinciale, avv. Sergio Trauner, ha svolto una ampia relazione politico-organizzativa sull'attuale situazione. L'avv. Trauner, dopo aver esposto alcuni problemi di carattere organizzativo rivolti ad un migliore potenziamento del partito, si è soffermato sui lavori del Consiglio regionale e del Consiglio provinciale e comunale. Riguardo al Consiglio regionale ha messo in rilievo la azione svolta dai rappresentanti liberali sulle questioni in discussione, e cioè sulla legge relativa alla concessione di assegni di studio agli universitari ed a quella attuale in discussione in materia di lavori pubblici.

Circa il Consiglio comunale, dopo aver relazionato sull'azione condotta dal gruppo consiliare liberale, Trauner ha messo in rilievo il grave fatto della mancata presentazione da parte della Giunta di centro-sinistra del bilancio preventivo 1967 con conseguente impossibilità di una discussione sul programma di attività della Giunta stessa. Ciò è probabilmente conseguenza del fatto che l'attuale Giunta non si regge su una maggioranza precostituita. Probabilmente la stessa causa è all'origine della mancata discussione in sede di Consiglio comunale della delibera relativa alla contrazione di un mutuo di 800 milioni circa per la copertura del disavanzo del 1966. La Giunta comunale di centro-sinistra — ha detto Trauner — nella sostanza non fa altro che continuare la politica deficitaria di quella precedente.

Il segretario provinciale del PLI ha infine ampiamente relazionato al Consiglio direttivo in merito ai lavori del Consiglio nazionale del partito, tenutosi recentemente a Roma e nel corso del quale sono stati puntualizzati alcuni aspetti per una più incisiva azione liberale nel Paese.

Licenziati all'Istituto «Enrico Nordio»

All'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Enrico Nordio» di Trieste, sono stati licenziati nella sessione estiva di esami i seguenti alunni:

Scuola media: De Santis Franco, Giorgini Mara, Pitton Laura, Schmidt Maura, Sossi Alberto, Valente Prudenza.

Corso d'Istituto — a) sezione decorazione pittorica: Antonioli Antonia, Esposito Alberta, Ferlan Giampiero, Giorgetti Paolo, Toncinich Claudio, Visintin Luciano; b) sezione arte del tessile: Damiani Ada, Giachin Roberto; c) sezione arte del legno: Flego Arnaldo, Muggeo Aldo; d) sezione arte dei metalli: Renko Sandi.

Corso di Magistero — a) sezione decorazione pittorica: Amstici Giampaolo, Argentin Rosita, Camisa Ondina, Giordano Giuliana, Skerl Serena, Smocovich Maria Grazia; b) sezione arte del tessile: Cacovich Liviana, Grison Laila, Smocovich Liliana; c) sezione arte del legno: Cavalieri Giuseppe, Macchi Pier Luigi; d) sezione arte dei metalli: Foschia Roberto, Marzari Claudio, Plaino Renzo.

Colta da un improvviso malore, la pensionata Celestina Roveretto ved. Della Pietra, di 77 anni, ha perduto l'equilibrio ed è caduta sul pavimento della sua abitazione in corso Umberto Saba 36, riportando la sospetta frattura del femore destro. E' stata trasportata all'Ospedale Maggiore ed ivi ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

A OTTANT'ANNI AUGUSTO FUMEO FILA ANCORA IN BICICLETTA

Ha trovato nello sport l'elisir di lunga vita

(«Giornalfoto»)

Ottant'anni e non li dimostra, specie quando inforca il suo «velocipede». Augusto Fumeo, classe '87 (ha compiuto gli ottant'anni il 23 aprile scorso), ha voluto dare ieri — finora la giornata più calda dell'anno — una nuova prova della sua eccezionale prestanza atletica: ha scalato in bicicletta il colle del Cacciatore con un ritmo che avrebbe lasciato staccati e boccheggianti molti giovani atleti o presunti tali.

Partito da via Rossetti questo ottantenne ciclista ha raggiunto il Ferdinandeo, dopo aver superato tutta d'un fiato la ripidissima salita di S. Luigi, in soli 11 minuti e mezzo esatti! Un tempo da far impallidire. Ma la sorpresa non è finita qui: sceso dal sellino, era perfettamente in forma e, non solo a parole, in grado di ripetere la straordinaria impresa. La prima cosa che viene da chiedersi è, naturalmente, come mai egli riesca a mantenere, dopo sedici lustri di vita, un fisico talmente vigoroso e perfetto. Il simpatico signor Fumeo è pronto a rispondere con un sorriso aperto: «Il segreto è uno solo: il moto. Io ho sempre praticato lo sport, mi sono applicato a tutte le discipline: sono stato velista, lottatore, pugile, podista, ed ora mi sono dedicato alla bicicletta. L'elisir della lunga vita è tutto qui: nello sport!».

E dire che Augusto Fumeo, nato a Pirano, ma fin dalla infanzia residente nella nostra città, non ha avuto una vita facile: la sua, infatti è stata una esistenza dedicata al lavoro, attraverso le vicissitudini di due guerre mondiali. Ma sempre, ha saputo trovare il tempo necessario per applicarsi allo sport. Ricorderemo soltanto la sua straordinaria traversata dell'Adriatico in tempesta, compiuta nel 1919 su una fragile imbarcazione costruita da lui stesso: partito dalla nostra città, riuscì a raggiungere Venezia in 14 ore sotto una bora che soffiava a cento chilometri all'ora. Un capitolo a parte meriterebbe poi la sua attività di pugile e lottatore, dove riusciva a sconfiggere gli avversari più con l'uso dell'astuzia che della forza fisica, dato che è stato sempre un po' mingherlino.

In ottant'anni di vita, Augusto Fumeo ha raccolto tanti ricordi e tante esperienze che meriterebbero di essere raccolte in un libro di memorie: e, come ha detto, non è escluso che un giorno si metta a scriverle, cosa però difficile per lui, che ama tanto l'aria aperta e il moto. Comunque l'età comincia a pesare anche sulle spalle di questo vecchietto dal fisico di ferro e sebbene sembra non riesca a staccarsi dalla bicicletta, questa comincia a stancarlo. Gli piacerebbe perciò poter disporre di un ciclomotore o un piccolo motoscooter per spostarsi e raggiungere il verde, ma le sue modeste condizioni finanziarie non gli permettono un tale acquisto. C'è qualche generoso che voglia dare una mano a questo simpatico pedalatore?

DELLA STESSA IDEA DEL PRETORE ANCHE I GIUDICI DI APPELLO

Confermata la sentenza al «trio del pie' di porco»

Le vicende dei tre moschettieri del... piè di porco, cioè Bruno Lestoni di 35 anni, abitante in via Artemisio 61, Pietro Markesic di 36 anni, abitante in Scala Santa 138, e Libero Strain di 25 anni, abitante in via dell'Industria 5, sono state riesaminate, in sede d'appello, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Franzot e cancelliere Lidia Sferco. Nei loro confronti, il Pretore pronunciò il 12 maggio scorso una severa sentenza in base alla quale condannò il Lestoni a due anni e tre mesi d'arresto nonchè a 30 mila lire d'ammenda, e gli altri due, a due anni d'arresto, tutti al pagamento delle spese di giudizio. Il Pretore decretò inoltre che, a pena scontata, fossero sottoposti a un anno di libertà vigilata.

Lestoni e compagni, come riferisce il giudice a latere dott. Battestin, presentarono ricorso e da ciò il processo. Il magistrato riassume poi il fatto. Nella mattinata del 21 aprile, una pattuglia della Polizia stradale in perlustrazione ad Aurisina intimò l'alt alla Fiat 1100 tipo familiare, targata TS 19384 per un normale controllo, e appena l'auto si fermò gli agenti ebbero di che sbalordire: il conducente, il Lestoni, era privo di patente, e sotto uno dei sedili della vettura erano ammassati in bell'ordine un trapano elettrico, un seghetto per ferro, un sollevatore idraulico, un trapano per falegname e, dulcis in fundo, un piè di porco. Poichè i tre amici erano persone piuttosto note nell'ambito della Polizia giudiziaria, gli uomini della Stradale li scortarono a Duino, dove furono poi trasferiti alla Squadra mobile per essere interrogati.

L'auto risultò appartenere a un conoscente del Lestoni, il quale glie l'aveva affidata per un giorno mentre quasi tutti gli «utensili» risultarono di ignota provenienza, tranne il sollevatore e il trapano. I due aggeggi appartenevano, difatti, allo Strain, il quale sostenne a spada tratta che facevano parte del suo armamentario di installatore. Cosa stavano facendo dalle parti di Aurisina? E qui raccontarono l'immaginifica storia di un viaggio a Milano, fatto per incontrare Nino Benvenuti, appena incoronato campione del mondo, e, il Lestoni, anche per comperare radioline di contrabbando da smerciare sul mercato cittadino. L'idea di correre alla Malpensa per vedere tra i primi il pugile al suo rientro in patria, era stata proprio del Lestoni, e al viaggio avevano aderito poi anche gli altri, pur non bruciando della sua febbre sportiva.

In Questura, poi, lo Strain si lasciò andare a un violento scatto di intemperanza: mentre stava per essere accompagnato in cella di sicurezza, dette una testata a una porta, frontumò i vetri e si ferì leggermente al parietale. Il trio fu comunque dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per la contravvenzione che contempla la detenzione e il possesso di arnesi atti allo scasso.

Interrogati ora dal Presidente, Lestoni, Markesic e Strain confermano quanto già dissero alla Mobile, al Giudice istruttore, e durante il dibattimento in Pretura, e si richiamano ai motivi che hanno presentato dopo la dichiarazione d'appello. A questo punto, su richiesta delle parti, vengono portati in aula i corpi di reato: un cartone piuttosto capace dal quale saltano fuori i «ninnoli» che rovinarono gli imputati. Il P.M. chiede che la sentenza di primo grado venga confermata in tutte le sue parti, e suffraga la propria richiesta con una documentata disamina dei fatti.

In difesa del Lestoni parla poi l'avv. Stradella e invoca che il suo raccomandato venga assolto con formula piena o, in subordine, per insufficienza di prove, e in stretto subordine chiede di ridurre la pena per la contravvenzione, circa gli arnesi di scasso, e il minimo della pena per la guida senza patente. In difesa del Markesic tiene poi la sua arringa l'avv. Camber, e si batte affinchè l'appellante vada assolto con formula piena e in subordine per insufficienza di prove, e le stesse perorazioni formulano per lo Strain i suoi patroni, avv. Borgna e Stradella.

Ma il Collegio è di tutt'altro avviso ,e dopo breve permanenza in camera di consiglio il dott. Corsi annuncia la conferma della sentenza di primo grado e la condanna dei ricorrenti al pagamento delle spese anche di questo processo.

CONCLUSIONI E RISULTATI DEL FESTIVAL

Molti gli appassionati dei film di fantascienza

Positivi giudizi del pubblico che ogni sera è accorso in folla nel Cortile delle Milizie

Si stanno ora traendo le conclusioni sui risultati ottenuti al V Festival internazionale del film di fantascienza, al quale, come noto, hanno partecipato dieci Paesi: Canadà, Cecoslovacchia, Francia, Granbretagna, Italia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Spagna e Stati Uniti. Otto lungometraggi sono stati presentati in altrettante serate nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, abbinati a undici corto e medio metraggi in concorso. Inoltre una sezione informativa comprendeva una serie di pellicole, già appartenenti alla storia della cinematografia come classici della fantascienza.

Il Festival cinematografico è stato quest'anno integrato e completato da manifestazioni artistiche che hanno offerto altrettante interpretazioni di quell'ansia di rinnovamento, di quella proiezione dell'uomo verso il futuro, di quella anticipazione e intuizione del domani che caratterizzano il messaggio fantascientifico. Mostre di poeti visuali e spazialisti e animati dibattiti sulla tematica fantascientifica, hanno tratteggiato un'immagine di questo nostro mondo del domani non senza preoccupazioni, ma anche ricco di nuovi fermenti, nuove idee e molte speranze.

La fantascienza, come affermato dal nuovo amico del Festival, lo scrittore americano Frederik Pohl, contribuisce con i suoi metodi e i suoi sistemi a prevedere e analizzare le situazioni che gli uomini dell'era spaziale e le loro macchine creeranno domani. Pohl ha anche detto che la fantascienza nel cinema e nell'arte non va intesa come una produzione specializzata a sfondo avveniristico, ma come l'interprete delle ansie e dei desideri del nostro tempo, un tempo dimensionato dalla tecnologia, ma pur sempre riconducibile all'elemento uomo sia sulla terra che nello spazio a cui esso tende.

Il presidente del Festival, avv. Antonio Di Giacomo, ha dichiarato ai giornalisti italiani e stranieri presenti a Trieste, a conclusione della rassegna che, particolarmente quest'anno, il Festival triestino ha presentato un quadro il più completo possibile dell'avvenirismo in arte, dalla cinematografia, alla pittura e scultura, alla poesia visiva, alla letteratura. Egli ha anche espresso la speranza che nel 1968 possano essere presenti alla manifestazione triestina alcuni dei più importanti e impegnativi film che attualmente sono in fase di lavorazione.

La selezione e l'acquisizione dei film non è facile. I grossi produttori sono restii ad accettare l'etichetta di fantascienza, puntando invece su altri filoni commerciali. D'altra parte la fiducia nel genere fantascientifico, anche come strumento d'interpretazione artistica, è sostenuta da registi di chiara fama quali ad esempio Jean Luc Godard, Peter Watkins, Joseph Losey, Pierre Kast, Cris Marker.

Quest'anno a Trieste sono state di scena ancora una volta la fantascienza inglese e quella cecoslovacca, che hanno rappresentato il meglio della cinematografia specializzata dell'Occidente e dell'Oriente. Infatti il «Sigillo d'oro della Città di Trieste» per il miglior mediometraggio è stato assegnato dalla giuria internazionale a «The Machine Stops» di Philip Saville, mentre i favori della critica sono andati al lungometraggio cecoslovacco «Fine d'agosto all'hotel Ozone» di Jan Schmidt.

Il giudizio del pubblico, che affollava ogni sera la vasta platea all'aperto del Castello di San Giusto, è stato positivo anche per i lungometraggi «Settimo Continente» dello jugoslavo Dusan Vukotic e «Faust XX» del rumeno Popesco-Gopo, e per i cortometraggi «La mosca» del regista jugoslavo Marx e «Cosa succede sulla Terra» dei canadesi Les Drew e Kaj Pindal, ai quali la giuria ha conferito ex aequo il «Sigillo d'argento». Apprezzati anche dal pubblico e dalla critica «L'amore nell'anno 2000» di Godard e «Tutti per la Luna» dell'americano William Jersey.

Bando di concorso della C.E.E.

Il Ministero degli Esteri informa che la Comunità Economica Europea (CEE) ha bandito un concorso per titoli ad un posto di amministratore presso la Direzione Generale della concorrenza. I candidati dovranno essere in età dai 23 ai 35 anni, avere un diploma di laurea o un titolo di studio equipollente, oppure esperienza professionale equivalente, ed avere ottima conoscenza oltre che dell'italiano, di un'altra lingua della comunità, nonchè, possibilmente, dell'inglese.

Gli interessati potranno chiedere ulteriori informazioni al Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale del personale e dell'amministrazione, Ufficio 2.o, Roma.

ISTITUTO PER IL COMMERCIO

Diplomi di qualifica

All'Istituto professionale di stato per il commercio hanno ottenuto il diploma di «addetto alla segreteria d'azienda» i seguenti allievi:

Acco Vittorio, Amodeo Maria, Apollonio Marina, de Baseggio Elena, Benvenuti Valentina, Bernardis Loredana, Biloslavo Maria, Bosdachin Anna Maria, Bressan Luisa, Cecco Rosa Bianca, Cesca Loretta Maria, Ciacchi Bruna, De Marchi Loredana, Donato Eleonora, Duiz Roberto, Dussi Fulvia, Evangelisti Flavia, Fattor Giovanna, Ferrari Nevia, Ferrini Bruno, Focassi Laura, Furlan Ingrid, Giovanazzi Fabio, Giraldi Maria Luisa, Glavina Lauretta, Griselli Franca, Indrigo Fulvia, Laurenti Adriana Lazzarini Loredana, Liubicich Nerina, Lubini Lidia, Manzutto Vittorianna, Mattich Vanda, Medelin Rita, Michelazzi Laura, Michelutti Laura, Moretti Maria Vincenza, Naia Wilma, Negodi Loredana, Pasquale Laura Silvana, Perdan Rita, Poletto Luigina, Radin Marisa, Radoicovich Giuliana, Rubbieri Licia, Rusconi Livia, Salvioli Marina, Sancin Gloria, Sau Maria, Scaramella Milenka, Schäfer Elsa, Scussolin Fabia, Senizza Liviana, Skarlavaj Giuliana, Sossa Dorina, Sossi Marta, Toffolo Anna, Tognan Gianna, Tomicich Silvia, Zucca Fulvia.

La segreteria provinciale del S.N.S.M. comunica che è imminente la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del bando dei concorsi a 3692 cattedre. Il termine per la presentazione delle domande è fissato a 60 giorni dalla data della Gazzetta Ufficiale, e cadrà quindi nella seconda decade di settembre.

SPETTACOLI

DOMANI AL CASTELLO L'INDIAVOLATO ANTOINE

Anche una voce nuova di Ronchi nel programma

Sandro Massimini

Una folta comitiva dal Monfalconese, con speciale rappresentanza di Ronchi dei Legionari, è annunciata per domani sera, alle 21.30, al Castello di San Giusto. Nel «cast» dello spettacolo inaugurale della stagione estiva, predisposta dalla Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, c'è anche Mimma Ley, uno pseudonimo sotto al quale si cela — ma ancora solo per poche ore — una brava e simpaticissima ragazza di Ronchi. Mimma Ley è oggi al punto in cui Milva era poco meno di dieci anni or sono: trionfatrice del concorso nazionale per voci nuove al culmine di una lunga preparazione nella nostra città, da qui è scattata per le grandi mete. Dieci anni dopo, Mimma Ley, di cui i tecnici e i critici dicono tante cose belle, già collaudata attraverso una serie di impegni sempre più importanti, dà la scalata alla vetta della celebrità e sta per provare l'ebbrezza dei pubblici eccezionali.

Naturalmente c'è viva curiosità per Antoine e il suo pittoresco e indiavolato complesso, mattatori della seconda parte del programma. Antoine non ha bisogno di lunghe presentazioni: è un personaggio a modo suo, che, per un verso o per l'altro, sta interessando l'intera Europa e gode di alta quotazione commerciale. Si esibiranno ancora sul palcoscenico del cortile delle Milizie le vedettes dell'Olympia di Parigi (The Fredian e The Romeros and Company), l'Oscar mondiale della fisarmonica elettronica Peppino Principe, gli agitatissimi e così simpatici Ric e Gian con l'ingrediente assai indovinato di Sandro Massimini, presentatore ufficiale e comico a volontà, Orchestra Bang Bang.

Vi sarà una replica mercoledì sera alle 21.30. Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) dalle 8.30 alle 12.30, e dalle 15.30 alle 19.30.

Successo del soprano Gianna Galli a Firenze

Il soprano Gianna Galli si è esibita, riportando un personale successo, al Comunale di Firenze nell'opera «Manon Lescaut» di Puccini. L'opera, diretta da Pierre Dervaux, era interpretata nei ruoli principali, oltre alla Galli, dal tenore Renato Cioni e dal baritono Gian Giacomo Guelfi.

Per Gianna Galli la «Manon» fiorentina rappresenta la conclusione di una stagione particolarmente fortunata che l'ha vista applaudita interprete a Piacenza, Lisbona, Madrid, Montecarlo e, per la settimana della lirica italiana, a Wiesbaden con il complesso della Fenice di Venezia in «Traviata». Il soprano effettuerà il prossimo autunno la sua prima «tournée» in America.

Concorso della Provincia a un posto di psicologo

La Provincia ha indetto un concorso per titoli scientifici e pratici a un posto di psicologo presso l'Ospedale psichiatrico. I candidati non devono avere più di 35 anni. Sono richiesti la laurea in medicina o quella in lettere e filosofia e la specializzazione in psicologia, conseguite in una Università italiana. Le domande devono essere presentate entro il 19 agosto. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano all'Ufficio del personale della Provincia, in via della Geppa 21.

«L'UOMO E LO SPAZIO»

Il prof. Dorfles mercoledì al C.C.A.

Mercoledì alle ore 19, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Gillo Dorfles parlerà sul tema «L'uomo e lo spazio». La manifestazione è promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno, in collaborazione con il C.C.A. quale conclusione del 5.o Festival internazionale del film di fantascienza e a commento della Mostra d'arte ordinata nella Sala comunale di Palazzo Costanzi.

Gillo Dorfles non abbisogna certo di presentazioni nella sua città natale. La sua attività di saggista, di critico, di divulgatore si è dispiegata, specie in questi ultimi anni, con eccezionale acume e chiarezza, investendo non solo il terreno specialistico della storia dell'arte, ma legando codesta analisi, spesso nutrita di intuizioni preveggenti, ad una fitta trama di rapporti interdisciplinari che dalla linguistica, allo strutturalismo, all'antropologia, raggiungono la psicologia e la sociologia.

Alla fantascienza egli ha dedicato pagine illuminanti dei suoi saggi; alle manifestazioni triestine ha dato il suo determinante apporto in occasione delle rassegne di arte cinetica e sull'«Uomo nello spazio». Perciò la sua parola è attesa con viva curiosità: sarà una precisa puntualizzazione della situazione attuale in tutto il mondo. Alla conferenza di mercoledì sono invitati quanti si interessano all'argomento. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Martedì 18 e mercoledì 19 alle ore 21.30: «Gran Varietà» con Peppino Principe, The Fredian, Ric e Gian, Sandro Massimini e con la partecipazione straordinaria di Antoine. Prevendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2).

TEATRO ROMANO. Giovedì 20 e venerdì 21 luglio l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Teatro Stabile di Prosa presentano: «Tragedia nuda» (Arden of Feversham) di anonimo inglese. Riduzione di Paola Getti. Regia di Nello Rossatti con Anna Miserocchi, Carlo Hintermann, Nanni Bertorelli. Allestimento della Compagnia Stabile del Teatro Metastasio di Prato.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Maximilian of Mexico» (edizione inglese); alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

CIRCO DI MADRID. Campo sportivo S. Giovanni (tram 6, 9): Oggi uno spettacolo alle ore 21.15. (Tel. 762705) Prevendita: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

EDEN. 16: «L'uomo che sapeva troppo». Uno dei migliori film di Hitchcock con James Stewart e Doris Day. In technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «I diabolici», il capolavoro del brivido di Henri George Clouzot, con Simone Signoret, Paul Meurisse, Charles Vanel e Vera Clouzot. Vietato ai minori di anni 16. Sospese le tessere e le entrate di favore.

FENICE. 15.30: «Splendore nell'erba», con Natalie Wood e Warren Beatty. Technicolor. Una indimenticabile storia d'amore. Vietato minori 16 anni.

GRATTACIELO. 16: Gregory Peck («agente segreto») nel film: «Gente di notte». Una spettacolare riedizione in technicolor con Rick Gam e Broderick Crawford. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «Il ritorno del pistolero», con Robert Taylor, Chad Everett ed Anna Martin. Metrocolor.

RITZ. Chiuso per ferie.

ALABARDA. 16: «Se sei vivo spara!». Technicolor imponente. Audaci e violente avventure di uomini scatenati e senza pietà, in un clima di intensa suspense con il bravo Thomas Milian e Mariù Tolo. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore), con M. Bengell e G. Tinti. Uno dei più audaci film prodotti in questi ultimi anni. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 10, 17 e 21: Spettacolo pubblicitario gratuito offerto dalla Genercom di Milano per il lancio di articoli casalinghi di assoluta novità. Distribuzione di omaggi pubblicitari al termine di ogni spettacolo.

CRISTALLO. 16.30: «Ballata per un pistolero». Un formidabile entusiasmante western in cinemascope eastmancolor con Anthony Guidra, Angelo Infanti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Squadriglia d'eroi» (Diavoli alati), in technicolor. Pagine d'eroismo, di furia apocalittica, scritte a caratteri di fuoco da uomini semplici, che raggiungono vertici di tenerezza e d'amore! Con John Wayne, Robert Ryan.

GARIBALDI. Chiuso per ferie.

IMPERO. 16.30: «Quiller memorandum», interessante technicolor Rank con S. Berger, G. Segal, A. Guinness.

MODERNO. 16.30: «Un milione di anni fa», con Raquel Welch, John Richardson. Lotte di uomini con animali preistorici. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16.30: «I dominatori della prateria». Una storia che vi entusiasmerà. Un grandioso western in technicolor con D. Murray, G. Stockwell.

VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «El Greco», con Mel Ferrer, Rossana Schiaffino. Regia di L. Salce.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «La spia dai due volti».

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Operazione sottoveste». Un sottomarino... tutto rosa. Cary Grant e Tony Curtis in una divertentissima, piccante eroicomica vicenda guerresca in technicolor.

ARISTON. 17 (estivo 21.15): «20.000 leghe sotto i mari». Una grandiosa, spettacolare e avvincente avventura portata sullo schermo da W. Disney. Avventuroso cinemascope technicolor con Kirk Douglas e James Mason. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Sette donne per i McGregor», con Robert Wood e Fernando Sancho. Successo!

MARCONI. 16.30 (est. 21.15): «Furia indiana». Emozionante avventura in technicolor con Victor Mature.

NOVO CINE. 16: «La spada di Alì Babà». Grandioso technicolor con Peter Mann e Jocelyn Cane.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «20.000 leghe sotto i mari». Una grandiosa, spettacolare ed avvincente avventura portata sullo schermo da W. Disney. Avventuroso cinemascope technicolor con Kirk Douglas, James Mason. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Una brillante interpretazione di Vittorio Gassman: «Il gaucho», con Nino Manfredi e Amedeo Nazzari.

ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Marines, sangue e gloria». Avvincente technicolor con H. O'Brian, M. Rooney e J. Mitchum.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Agente 077 dall'Oriente con furore». Cinemascope a colori con Ken Klark, Margaret Lee, P. Hersant, F. Sancho.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 - Si ripete il 1.o tempo): «Tramonto di un idolo». Drammatico technicolor con S. Boyd, E. Sommer ed E. Parker.

MARCONI. 21.15: «Furia indiana». Emozionante avventura in technicolor con Victor Mature.

SATELLITE (B. S. Sergio). 21: «Judith». Successo. Ultimo giorno.

SERVOLA. 21.15. Alfred Hitchcock presenta: «Il sipario strappato». Cinemascope technicolor con Julie Andrews e Paul Newman.

STADIO. 21: «I prigionieri dell'isola insanguinata». A colori con Jack Hedley e Barbara Shelley.

VALMAURA. 21: «La tua pelle o la mia». Drammatico, avvincente, spietato! Grandioso successo con Frank Sinatra, Clint Walker e Tommy Sands. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivi: Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo. 21.30: «Aiuto! I Beatles in aiuto!». Technicolor con Leo Mac Kern ed Eleanor Bron.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: A. Pierantoni: Lo vedremo in TV; 11.05: Le ore della musica (seconda parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 17.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Musica leggera da Vienna; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Vanna Scotti; 20.20: Piccolo concerto jazz; 21: Il Novecento di Ottorino Respighi; 22.05: Il dito puntato di Libero Bigiaretti; 22.20: Dora Musumeci al pianoforte; 22.30: Nero nerissimo, di M. Brancacci; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: I custodi, di L. Darbon; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: La telefonata; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Giallo «13», di E. Roda; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi organisti: Albert Schweitzer; 16: Radiosera; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia - Tra le 16.45 e le 18: 54.o Tour de France; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: La RAI Corporation presenta: New York '67; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: All'aria aperta. Settimanale delle vacanze per gli alunni delle elementari; 10: Musica sacra; 10.40: Musiche di M. Clementi e S. Prokofiev; 11.25: Musiche di F. Liszt e A. Dvorak; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di F. J. Haydn; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.20: Musiche di F. Kreisler; 15.30: «Turandot», musica di Busoni; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I corali per organo di J. S. Bach; 17.30: Musiche di L. Janacek; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: «Il grande orecchio», commedia di P. A. Breal; 22: Giornale; 22.30: La musica oggi; 23: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

17.00: Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della 16.a tappa Tolosa-Luchon.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — b) La spada di Zorro - «Il processo» - Telefilm — c) Il corrierino della musica.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Guardia, ladro e cameriera» - Film.
22.25: Andiamo al cinema.
22.35: I pronipoti - Le avventure di una famiglia spaziale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Quest'estate - Settimanale per le vacanze.
22.00: Concerto de «I Virtuosi di Roma».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I solisti di Carlo Pacchiori; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Itinerario carnico; 13.50: Incontri parigini; 14: Concerto sinfonico; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

TUTTO IMMUTATO NEL GIRO DI FRANCIA, COLPO DI SCENA IN QUELLO DELL'AVVENIRE

Pingeon attende tranquillo le salite dei Pirenei
Nei dilettanti Giaccone in crisi cede di schianto

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il tedesco Wolfshohl (a destra) batte in volata l'olandese Zilverberg dopo una fuga a due, al traguardo di Tolosa

E' STATA UNA MARCIA DI TRASFERIMENTO L'IRRILEVANTE TAPPA SETE-TOLOSA

Wolfshohl vince in volata dopo una fuga con Zilverberg

Per oggi è previsto l'attacco a fondo di Gimondi, Jimenez e Balmamion

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tolosa, 16

Un'altra tappa irrilevante agli effetti della classifica generale la Sete-Tolosa. L'ha vinta Wolfshohl che nel tratto finale ha «osato» giocare la carta della fuga e ha raggiunto il traguardo, con un buon vantaggio sul gruppo, insieme all'olandese Zilverberg che ha battuto in volata. Per tutti gli altri è stato praticamente una marcia di trasferimento, cosicchè questa sera ci si ritrova tutti a discutere sulla validità della strategia degli italiani che, per un'altra giornata, si sono portati al traino Pingeon senza nemmeno tentare di stancarlo. Dopo la «tappa bianca» dell'altro ieri si riteneva che Felice Gimondi si muovesse allo scopo di muovere un tantino la situazione prima dei Pirenei, ma il bergamasco ha preferito evidentemente risparmiarsi in vista dell'impegnativa tappa di domani. Pingeon ed i suoi alleati, ovviamente non chiedevano di meglio e nulla hanno fatto per muovere le acque. All'arrivo Gimondi si è subito eclissato, forse per sottrarsi alle domande che indubbiamente gli sarebbero state rivolte a proposito del suo comportamento odierno. Così della situazione ha invece profittato Wolfshohl che ha dato alla squadra tedesca la sua prima vittoria nel «Tour 1967».

La carovana aveva abbandonato Sete, nel Golfo del Leone, sotto un sole caldissimo, avviandosi attraverso la zona dei numerosi campi «naturisti», però invisibili dalla strada. Sempre sole e fiacca con qualche sussulto soltanto da parte di Raymond per il premio del «punto caldo» e di Godefroot che ha battuto Vicentini in vetta al colle di Rodomolous. Dopo un paio d'infruttuosi tentativi del francese Etter al 110.o e al 117.o chilometro, ha operato il primo scatto Wolfshohl al quale si è accodato il francese Riotte. Hanno poi tentato a turno Dalla Bona e Portalupi, ma sempre senza successo. Dopo il rifornimento e quando mancavano una sessantina di chilometri dall'arrivo, ha giocato la carta buona Wolfshohl, andandosene con lo olandese Zilverberg alla ruota.

I due fuggitivi hanno continuato ad avvantaggiarsi, nessuno curandosi di organizzare seriamente l'inseguimento. Inoltre la coppia di testa è stata favorita da un passaggio a livello chiuso che ha bloccato il plotone per una trentina di secondi a 18 chilometri dall'arrivo. Nel velodromo di Tolosa Wolfshohl, per fronteggiare lo sprint dell'olandese è entrato per primo, il tedesco è poi scattato a ripetizione riuscendo a respingere il violento attacco finale di Zilverberg di strettissima misura. E' stato infatti il «fotofinish» a convalidare la sua vittoria. Il velocista belga Reybroeck, che conduceva il plotone e che poteva aspirare al terzo posto, è caduto all'ingresso della pista, e la piazza d'onore, si fa per dire, è andata a Lemeteyer.

Anche oggi dunque una tappa senza storia. E' certo che se i concorrenti fossero stati sottoposti a Tolosa a un esame tossico, nessuna traccia di acido lattico, prodotto dall'eccessivo sforzo muscolare, sarebbe stata trovata. Rimane pertanto d'attualità il quesito sulle possibilità di «tenuta» fino in fondo di Pingeon e sui programmi di Gimondi, Balmamion, Jimenez e Aimar, per fargli lo sgambetto. La Maglia Gialla è del parere che deve guardarsi soprattutto da Gimondi e Jimenez. «Quella di domani — ha detto — dovrebbe essere, anzi è, la tappa più difficile, molto più difficile di quella di dopodomani, poichè vi sono notevolmente interessati Gimondi e Jimenez. Se verrà, e non ne dubito, è proprio da loro che verrà l'attacco. Balmamion, come sempre, cercherà di approfittare della situazione. Si tratterà di lottare a fondo: posso solo dire che la mia fiducia è aumentata notevolmente».

Balmamion ha dato oggi risposte evasive e, quando gli è stato fatto notare che non attacca a fondo nè con il freddo nè con il caldo, ha detto che «in ogni caso, è sempre meglio il caldo che la pioggia». Un attacco decisivo di Gimondi, Jimenez e Balmamion è previsto anche dall'ex campione del mondo Janssen che se lo aspetta però particolarmente dallo spagnolo. Per l'irreperibile Gimondi, rimangono valide le sue ultime dichiarazioni riguardanti il proposito di sferrare la battaglia domani. Rimangono però pure valide le considerazioni dei tecnici secondo le quali ogni temporeggiamento degli attaccanti significherebbe designare Pingeon a entrare in maglia gialla al Parco dei Principi.

Domani si corre la tappa Tolosa-Luchon di 188 chilometri, che comporta al 125.o chilometro il superamento del colle del Portet d'Aspet (1070 metri), al 140.o chilometro l'attacco al colle di Mente (1350 metri) di prima categoria e infine al 180.o chilometro e quando ne mancano soltanto otto per la discesa verso Luchon, il colle del Portillon di 1308 metri. A domani quindi la modifica o la convalida delle posizioni di testa.

Luigi Prado

Classifica generale

1) PINGEON (Fr.)		88.46'27"
2) Letort (Fr.)	a	4'05"
3) Jimenez (Sp.)	»	5'00"
4) BALMAMION (It.)	»	5'48"
5) GIMONDI (It.)	»	6'15"
6) Aimar (Fr.)	»	7'00"
7) Janssen (Ol.)	»	8'39"
8) Van Clooster (Bel.)	»	13'20"
9) Huysmans (Bel.)	»	13'42"
10) Puschel (Germ.)	»	14'47"
11) Brands (Bel.)	»	14'52"
12) BODRERO (It.)	»	15'48"
13) Monty (Bel.)	»	16'02"
14) Haast (Ol.)	»	16'04"
15) Bayssiere (Fr.)	»	16'30"
16) Castello (Sp.)	»	17'00"
17) Schutz (Luss.)	»	17'18"
18) Poulidor (Fr.)	»	18'38"
19) Samyn (Fr.)	»	19'20"
20) Manzaneque (Sp.)	»	20'05"
21) Ruegg (Svi.)	»	20'43"
22) Gines Garcia (Sp.)	»	21'12"
23) POLIDORI (It.)	»	21'20"
24) POGGIALI (It.)	»	22'13"
33) VICENTINI (It.)	»	26'49"
37) SCANDELLI (It.)	»	28'45"
42) COLOMBO (It.)	»	30'47"
50) MICHELOTTO (It.)	»	37'31"
62) FERRETTI (It.)	»	43'58"
76) BASSO (It.)	»	54'04"
77) PORTALUPI (It.)	»	54'42"
83) DALLA BONA (It.	»	1.00'40"
89) DURANTE (It.)	»	1.06'36"
96) MINIERI (It.)	»	1.19'13"

Ordine d'arrivo

(Sète-Tolosa di km. 230)

1) Wolfshohl (Ger.) 6.28'23" (con abbuono 6.28'03") alla media di km. 36,800;

2) Zilverberg (Ol.) s.t. (con abbuono 6.28'13"); 3) Lemeteyer (Fr.) 6.30'37" (con abbuono 6.30'32"); 4) Van Den Berghe (Bel.) 6.30'37"; 5) Grain (Coqs); 6) Janssen (Ol.); 7) DURANTE (It.); 8) De Roo (Ol.); 9) BASSO (Primavera); 10) Sweerts (Diables Rouges); 11) Samyn (Bleuts); 12) Jacquemin (Diables Rouges); 13) Van Schil (Diables Rouges); 14) Brands (Bel.); 15) Schieck (Svi.-Luss.), tutti col tempo di 6.30'37"; 16) Haast (Ol.); 32) VICENTINI (It.); 36) Pingeon; 38) GIMONDI (It.); 43) MICHELOTTO (It.); 44) BALMAMION (It.); 48) PORTALUPI (It.); 50) POLIDORI (It.); 64) POGGIALI (It.); 72) COLOMBO (It.); 77) FERRETTI (It.); 79) DALLA BONA (It.); 80) MINIERI (It.); 81) BODRERO (It.); 96) SCANDELLI (It.), tutti in 6.30'37".

Gimondi: sferrerà oggi l'attacco decisivo?

COPPA EUROPA DI CALCIO

L'URSS vittoriosa sulla Grecia (4-0)

Tiflis, 16

L'Unione Sovietica ha sconfitto oggi la Grecia per 4-0 a Tiflis, in un incontro di qualificazione per la Coppa Europa di calcio.

Le quattro reti sono state tutte realizzate nel secondo tempo: due sono state segnate da Banishevski (al 5' e al 32'), da Szabo su rigore al 25', e da Chislenko a sette minuti dalla fine. Yashin ha parato un formidabile tiro di Sideris alla fine dell'incontro, impedendo ai greci di realizzare il gol della bandiera.

MONDIALI WELTER JUNIOR

Villy Quatuor contro Paul Fuji

Tokio, 16

Il procuratore Steve Klaus, per conto di Willy Quator, ha sottoscritto il contratto per il campionato mondiale dei welter junior fra il pugile tedesco e il detentore Paul Fuji, assicurandosi nello stesso tempo che se il titolo rimarrà al giapponese, il prossimo sfidante sarà l'italiano Sandro Lopopolo. Il combattimento fra Fuji e Quatuor si svolgerà il 30 settembre nella capitale giapponese.

LA COPPA DAVIS

Battuti i sovietici dagli spagnoli (4-1)

Barcellona, 16

Manuel Santana, battendo nettamente il sovietico Alexander Metrevelli con il punteggio di 6-0, 6-3, 6-3, ha dato alla Spagna la vittoria nel gruppo «A» della zona europea di Coppa Davis. Con questa vittoria la Spagna si è infatti portata in vantaggio sull'Unione Sovietica per 3-1. Il prossimo avversario della Spagna sarà l'Equador.

Metrevelli non era oggi all'altezza dell'avversario: era nervoso ed impreciso, mentre lo spagnolo ha giocato con la massima calma, capitalizzando per intero la sua impareggiabile esperienza. L'incontro è stato giocato in una temperatura torrida, sotto un sole spietato. Metrevelli ha commesso una serie di errori, che Santana non ha mai perdonato.

Nell'ultimo incontro di singolare lo spagnolo Juan Gisbert ha battuto il sovietico Tomas Lejus per 2-6, 6-4, 6-3, 6-0. Il risultato dell'incontro di finale del gruppo «A» della zona europea di Coppa Davis è pertanto il seguente: Spagna batte URSS 4 a 1.

SU VETTURE DI FORMULA 2

Rindt precede Brabham nel Trofeo Europeo

Vienna, 16

L'austriaco Joachen Rindt ha portato oggi la sua Brabham Crosworth alla vittoria dopo un drammatico duello con l'australiano Jack Brabham, al volante di una Repco-Brabham, nel Trofeo Europeo, riservato a vetture di formula due. Jim Clark è stato messo fuori gara quando un pneumatico della sua Lotus è stato tagliato da un sasso.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Rindt che ha compiuto i km. 135 in 54'44" alla media oraria di km. 148,170;

2) Jack Brabham su Repco-Brabham in 54'45"80; 3) Jean Pierre Beltoise (Fr.) su Matra-Sport 55'07"54; 4) Frank Gardner (Ausl.) su Repco 55'21"79; 5) Jackie Icky (Bel.) su Matra-Ford 55'23"61; 6) Graham Hill (GB) su Lotus 55'30"65; 7) Chris Irwin (GB) su Lola T. 100 55 minuti 36"86; 8) Johnny Servoz-Gavin (Fr.) su Matra-Sport a un giro; 9) Piers Courage (GB) su McLaren a un giro; 10) Alan Rollinson (GB) su Cooper Ford a due giri.

Il triangolare di tuffi Polonia-Italia-Francia

Poznan, 16

La Polonia è in vantaggio per 34-24 sull'Italia e di 34-10 sulla Francia nella prima giornata dell'incontro triangolare di tuffi Polonia-Italia-Francia che ha avuto inizio ieri a Poznan.

L'italiano Cagnotto è primo nella classifica individuale dopo i tuffi dal trampolino con 449,85 punti e precede il polacco Budek che ha totalizzato 426,45 punti.

ANCORA ITALIANA LA MAGLIA GIALLA AL «PICCOLO TOUR»

Conti solo in testa ha perduto il suo compagno

Ora appare sempre più serio il pericolo olandese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tolosa, 16

Costantino Conti ha riconquistato la Maglia gialla che era già sua al termine della prima tappa di questo movimentato e avvincente Tour dell'Avvenire, ma che subito aveva dovuto cedere al compagno di squadra Mario Giaccone. I due azzurri erano in testa con il medesimo tempo dopo la cronometro di Beziers; Giaccone aveva conservato l'insegna del comando grazie al miglior piazzamento nella classifica a punti. Sul traguardo di Tolosa, ove l'attivissimo Claude Guyot si è imposto in volata a Wagtmans e a Bianco, in un gruppetto di otto uomini, l'ha perduta e ha accumulato un pesante ritardo. Colpito da una crisi è giunto a più di otto minuti dal gruppo di Conti, ed è sparito dalle prime posizioni della classifica generale. Già ieri, nella tappa contro il tempo, il suo quarantesimo posto aveva suonato l'allarme sulla condizione dell'italiano.

Adesso appare in tutta la sua serietà il pericolo olandese: Den Hertog resta a quattro secondi dalla Maglia gialla, Wagtmans è terzo a venticinque secondi da Conti (e Guyot ha fatto un dispetto all'olandese impedendogli di ridurre di altri dieci secondi questo svantaggio con la vittoria di tappa). Al quarto posto è il francese Guimard, che deve cedere a Wagtmans la Maglia verde del primato nella graduatoria a punti ma conserva, con il distacco di 1'7" da Conti, tutte le sue notevoli chances.

I ragazzi di Rimedio, d'altro canto, continuano a comportarsi in modo convincente. L'Italia ha a Tolosa cinque uomini nei primi dodici, con il sesto posto di Pecchielan, il decimo di Bianco, l'undicesimo di Cavalcanti che precede di un posto Marcelli. Si tratta ora di difendere l'eccellente posizione di équipe e di dare una mano al tenacissimo Conti, un ragazzo di ventun anni che di tappa in tappa va palesando doti morali non comuni assieme a quelle tecniche perchè possa conservare la prestigiosa Maglia gialla dalla fascia bianca.

Gli ottantun uomini rimasti in gara nel «piccolo tour» — diventeranno a sera ottanta, con l'abbandono del lussemburghese Back — prendono il via per la quarta tappa, Beziers-Tolosa di 184 chilometri, sotto un sole sfolgorante e con una temperatura già molto calda, nonostante siano appena le nove e venti. C'è un ospite di eccezione sulla vettura del direttore di corsa: il colonnello Marceau, «directeur des sport» francese. L'andatura è vivace, gli strappi si susseguono. Il plotone reagisce prontissimo a ogni tentativo, e gli italiani si distinguono in questi tentativi di dissuasione. Al decimo chilometro l'inglese West, secondo ai campionati del mondo, riesce però a svignarsela, e ai piedi del Col de Rodomouls (metri 563) ha 35 secondi sugli altri. Passa primo in vetta, con uguale distacco, precedendo Robini, Gomez, Van Impe e Avelda.

Dietro il plotone inseguono disperatamente, con frequenti cambi, i tedeschi che hanno atteso Martin Gombert, appiedato da una foratura; concluderanno la sgroppata al chilometro 50 rientrando nel gruppo. Back arranca penosamente, solo a dieci minuti dal gruppo; finisce per scendere di sella e si ritira. Davanti West continua a tirare pedalando fortissimo e porta a cinquanta secondi il suo vantaggio; ma a questo punto nel gruppo si ha un deciso risveglio e una trentina di uomini, fra cui la Maglia verde Guimard, si stacca e riesce a acciuffare il fuggitivo. A un minuto segue un altro gruppo con Giaccone, e da questo plotone escono sette uomini che si aggregano alla comitiva.

Al novantesimo chilometro lo olandese Schepers e l'inglese Harrison scattano, e riescono a prendere rapidamente più di un minuto al gruppo di testa, nel quale i francesi Guimard, Robini, Bouloux, Claude Guyot e Ricci erano stati particolarmente attivi. Giaccone è sempre nel secondo gruppo, a 2'30", ed è ormai evidente che sta per perdere la Maglia gialla a vantaggio di Conti, che tiene d'occhio tutti i suoi rivali. L'andatura si fa irregolare, il caldo e la sete incombono sulla carovana; ma l'inseguimento è sempre tenace, e il gruppo di Conti e Guimard riesce ad acciuffare i due fuggitivi. Sono adesso quarantacinque i corridori di questo plotone. A venti chilometri da Tolosa gran movimento: sono fuggiti dieci uomini, fra loro Conti e Den Hertog; ma un passaggio a livello chiuso frustra il loro tentativo. E' nelle immediate vicinanze di Tolosa che otto uomini riescono ad abbandonare il plotone. Si presentano assieme sulla pista del Velodromo, ed è Claude Guyot a piazzare lo spunto buono.

U. P. I.

Classifica generale

1) CONTI (It.)		11.43'37"
2) Den Hertog (Ol.)	a	04"
3) Wagtmans (Ol)	»	25"
4) Guimard (Fr.)	»	1'07"
5) Pintens (Bel.)	»	2'49"
6) PECCHIELAN (It.)	»	3'03"
7) Bilic (Jug.)	»	3'06"
8) Guyot (Fr.)	»	3'18"
9) Weckx (Bel.)	»	3'58"
10) BIANCO (It.)	»	3'59"
11) CAVALCANTI (It.)	»	4'11"
12) MARCELLI (It.)	»	4'30"
13) Opdebeeck (Bel.)	»	5'23"
14) Holst (Ol.)	»	5'31"
15) Hradzira (Cecos.)	»	5'52"
16) Vrijders (Bel.)	»	5'58"
17) CATTELAN (It.)	»	6'10"
29) GIACCONE (It.)	»	8'35"
36) BRAMUCCI (It.)	»	10'20"

Ordine d'arrivo

(Beziers-Tolosa km. 184)

1) Claude Guyot (Fr.) 4.40'01" (con l'abbuono 4.39'56". I tempi sono stati presi all'ingresso del velodromo).

2) Wagtmans (Ol.) s.t. (con l'abbuono 4.39'51"); 3) BIANCO (It.) s.t. (con l'abbuono 4.29'56"); 4) Hava (Cecosl.) 4.40'01"; 5) Pintens (Bel.); 6) Samy (Fr.); 7) CAVALCANTI (It.); 8) Bilic (Jug.); 9) PECCHIELAN 4.40'14"; 10) Gomez (Sp.); 11) Holst (Ol.); 12) Wrjiders (Bel.); 13) Leitner (Ger.) 4.40'25"; 14) Klenner (Ger.) 15) Linares (Sp.); 16) Buckley (Ingh.); 17) Weckx (Bel.); 18) MARCELLI (It.); 20) CONTI (It.); 38) CATTELAN (It.); 52) GIACCONE (It.) 4.49'01"; 55) BRAMUCCI (It.).

ATLETICA LEGGERA

La formazione polacca per l'incontro di Ostrowa

Varsavia, 16

La formazione polacca che il 22 e 23 luglio prenderà parte a Ostrawa alle semifinali della Coppa Europa maschile assieme a Francia, Cecoslovacchia, Olanda, Romania e Italia, sarà così composta: Maniak (100), Werner (200), Badenski (400), Szordykowski (800), Baran (1.500), Boguszewicz (5.000), Kolodziejczyk (110 ostacoli), Weinstandt (400 ostacoli), Luers (3.000 siepi), Sidlo (giavellotto), Piatkowski (disco), Komar (peso), Szmidt (triplo), Sokolowski (asta), Szwarczewski (alto), Stalmach (lungo). Le staffette saranno così composte: 4 x 100 (Maniak, Dudziak, Jaworski, Wagner); 4 x 400 (Balachowski, Borowski, Badenski, Werner). La nazionale polacca dovrà rinunciare al campione europeo dei 400 metri Gredzinski ed ai campioni nazionali Czernik (alto), Jaskolski (triplo), tutti infortunati.

La Corea del Nord alle Universiadi?

Tokio, 16

Il Governo giapponese ha fatto un primo passo verso l'accettazione della formula proposta dal presidente della Federazione internazionale degli sport universitari, Primo Nebiolo, tendente a regolarizzare la partecipazione della Corea del Nord alle prossime Universiadi. Il Governo prenderà una decisione definitiva nei prossimi giorni.

Nella formula che è stata proposta, la Corea del Nord prenderà parte ai Giochi universitari con la definizione di «Federazione degli sport universitari della Repubblica popolare democratica della Corea».

La condizione posta dal comitato organizzatore per accogliere questa formula è che la proposta sia accolta all'unanimità nella prossima riunione del comitato esecutivo della FISU che si terrà a Bruxelles.

KAYAK E CANOA A PRAGA

Alla Germania Est la parte del leone

Praga, 16

Ai campionati internazionali di kayak e di canoa di Praga, la Germania Est ha realizzato un totale di 65 punti, con tre medaglie d'oro, quattro d'argento e quattro di bronzo. Seguono Germania Ovest 48 punti; Cecoslovacchia 45 punti; Austria 14 punti; Svizzera 10 punti; Francia 8 punti; Granbretagna e Belgio 2 punti; Jugoslavia 1 punto; Italia, Stati Uniti, Lussemburgo, Danimarca e Polonia 0 punti.

L'italiano Catello Russo è al primo posto della classifica del Campionato europeo di vela, classe «Lightnings», che si svolge a Tampere.

Il peso superwelter francese Jo Gonzales ha battuto a Bayonne il nigeriano Fella Boukari per abbandono alla quinta ripresa di un incontro fissato in dieci round.

UN GIUDIZIO MEDICO DOPO LA MORTE DI SIMPSON

Necessario rivoluzionare i sistemi di allenamento

Si parla di eccitanti ma ciò che conta è l'uso che se ne fa

Parigi, 16

L'inchiesta giudiziaria aperta per determinare le cause della morte di Tom Simpson continua. Il commissario Pico, che aveva seguito la carovana del Tour fino a Sète per raccogliere le varie deposizioni, ha lasciato oggi la corsa ed è rientrato a Marsiglia per comunicare i risultati delle sue ricerche ai diretti superiori. Egli non ha fatto dichiarazioni, ma a quanto si apprende gli inquirenti non hanno raccolto alcun elemento concreto a carico delle persone interrogate a lungo ieri: il direttore sportivo della squadra britannica, Alex Taylor, i massaggiatori di Simpson, Naessens e Van Der Weide, e il massaggiatore della squadra belga Vidal.

L'inchiesta è diretta dal commissario di Marsiglia Guy Denis, noto per il suo dinamismo e la sua abilità: fu infatti lui che, anni fa, procedette all'arresto dei rapitori del piccolo Eric Peugeot. Denis ha impartito ai suoi collaboratori severe consegne: «Bisogna fare il massimo, rapidamente e con efficacia». Ma fino ad ora, come si è detto, non si ha notizia se le indagini abbiano portato alla scoperta di nuovi elementi. Anche il risultato dell'esame necroscopico di Tom Simpson non è stato finora reso noto e verrà comunicato, con ogni probabilità, soltanto nel corso della prossima settimana.

Sui giornali francesi continua intanto la polemica sul doping. La tragica fine di Tom Simpson ha riportato di attualità l'argomento, e il medico del Tour, il dott. Dumas, ha dichiarato che «anche se l'esame necroscopico dimostrasse che Simpson non ha assorbito alcun prodotto tossico, bisognerà egualmente operare una rivoluzione nei metodi di allenamento».

«Ci sono forse un paio di atleti - fenomeno capaci di percorrere i 4870 chilometri del Tour alla media di trentassette chilometri all'ora con un allenamento fisico rigoroso ed una dietetica razionale — ha dichiarato un medico parigino specialista di problemi dietetici —. Tutti gli altri sono costretti ad aiutarsi artificialmente».

Il medico ha ricordato che durante il riposo un uomo consuma cinquantasette calorie all'ora. In bicicletta, durante una competizione, lo stesso uomo consuma una quantità di calorie sette volte superiore, e ciò durante sei o sette ore di seguito. La fatica muscolare provocata da uno sforzo di questa intensità si recupera facilmente ma ben più duro è recuperare la fatica nervosa, aggravata spesso dall'angoscia. Per accelerare il processo naturale, molti corridori (come d'altra parte numerosi studenti in periodo di esami) ricorrono a farmaci più o meno innocui. «Essi dimenticano — ha soggiunto il medico — che la salute è soltanto il risultato di un equilibrio instabile che può essere distrutto molto facilmente. Il minimo errore nel dosaggio di un farmaco può essere fatale a tale equilibrio. E' per questo che il ruolo dei massaggiatori è particolarmente difficile: essi non dovrebbero consigliare cure senza un controllo medico».

MOTOCICLISMO MONDIALE IN GERMANIA E AUTOMOBILISMO EUROPEO IN ITALIA

Prosegue entusiasmante il duello Agostini - Hailwood Nelle gare in salita continua il dominio delle «Porsche»

G. P. MOTOCICLISTICO SUL CIRCUITO DEL SACHSENRING

GIACOMO AGOSTINI «CENTAURO D'ORO» PERDE NELLA 350 MA TRIONFA NELLA 500

Fortune alterne tra Read e Ivy nelle cilindrate inferiori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 16

Giacomo Agostini, il ragazzo d'oro del motociclismo italiano, reduce dal trionfo di Francorchamps, ha nuovamente vinto anche se l'ennesimo duello con il fuoriclasse britannico Mike Hailwood non ha avuto luogo. Battuto nella gara riservata ai bolidi da 350 cc. il campione del mondo si è rifatto, stabilendo ben due record nel corso della sua spettacolare cavalcata verso la vittoria, con la mezzo litro MV Agusta nel Gran Premio della Germania orientale valide per la classifica iridata.

L'affermazione del centauro italiano è stata schiacciante. Dinanzi a 100.000 spettatori, egli ha coperto i 20 giri del circuito di Sachsenring, poco fuori di Berlino Est, in un'ora e 34 minuti netti, per una media di 170.668 orari. Il tempo conseguito strappa a Hailwood il primato stabilito lo scorso anno con 166.026 di media. Agostini, in forma smagliante, ha anche stabilito il record del giro girando in 2'56"2 alla media oraria di 175.995, superiore di oltre due chilometri alla misura dello stesso Agostini nel 1966.

Nelle 350 il dominio del fuori classe Mike Hailwood è stato netto. L'inglese, passato a condurre al via, non ha più abbandonato il comando della corsa sfrecciando sotto il traguardo in un'ora 5'15"8 alla media di 158.386. Hailwood ha anche compiuto il giro più veloce sulla distanza degli 8618 metri in 3'7"1, media 165.742. Agostini è finito a ridosso del vincitore, distanziando di un giro gli altri classificati e cioè l'inglese Woodman su MZ, lo australiano Carruthers su Aermacchi, il tedesco della Germania Orientale Rosner su MZ., sesto l'inglese Shorey su Norton a due giri.

Nelle 125 vittoria e messe di record per Bill Ivy, il promettente pilota inglese che, con la sua Yamaha, ha girato in 39'38"9 alla media di 160.012. Read, su Yamaha, è giunto secondo, terzo Graham (Ingh.) su Suzuki. Nell'ultima gara in programma, per le quarto di litro, Read ed Ivy si sono invertiti i piazzamenti. Terzo in graduatoria lo scozzese Bryans su Honda, quarto Rosner, poi il neozelandese Molloy e lo svizzero Marsovsky, ambedue su Bultaco, ad un giro

A. P.

Classe 500 cc.: 1) Giacomo Agostini (It.) su MV Agusta in 1.0'34" alla media di km. 170.668; 2) John Hartle (GB), Matisse, a un giro; 3) Jack Findlay (Australia), Matchless, a un giro; 4) John Dodds (Australia), Norton, a un giro; 5) Rodney Gould (GB), Norton, a un giro; 6) Dan Shorey (GB), Norton, a un giro.

Classifica del campionato mondiale: 1) Agostini p. 30; 2) Hailwood p. 22; 3) Pete Williams (GB) p. 16; 4) Findlay p. 11; 5) John Hartle p. 7; 6) Fred Stevens (GB) p. 6.

Classe 350 cc.: 1) Mike Hailwood (GB), Honda, 1.5'5"8/10, media km. 158.386; 2) Giacomo Agostini (It.), BV Agusta, ore 1.7'54"8, media km. 152.205; 3) Derek Woodman (GB), MZ., a un giro; 4) Kel Carruthers (Australia), Aermacchi, a un giro; 5) Heinz Rosner (Germania Orientale), MZ., a un giro; 6) Dan Shorey (GB), Norton, a due giri.

Classifica campionato mondiale: 1) Hailwood p. 32; 2) Agostini p. 24; 3) Woodman p. 8; 4) Carruthers e Pasolini p. 6; 6) Rosner e Pagani p. 5.

Classe 250 cc.: 1) Phil Read (GB), Yamaha, 46'40"6 alla media di km. 166.091; 2) Bill Ivy (GB), Yamaha, 47'34"-, media km. 162.978; 3) Ralph Bryans (GB), Honda, 48'19"4, media km. 160.431; 4) Heinz Rosner (Germ. Or.), MZ., 49'42"4, media km. 155.967; 5) G. Molloy (N. Zel.), Butalco, a un giro; 6) G. Marszovsky (Svi). Bultaco, a un giro.

Classifica campionato mondiale: 1) Read p. 34; 2) Bryans p. 33; 3) Ivy p. 28; 4) Hailwood p. 26; 5) Woodman e Molloy p. 8.

Classe 125 cc.: 1) Bill Ivy (GB), Yamaha, in 39'38"9/10 alla media di km. 156.427; 2) Phil Read (GB), Yamaha, 40'02"; media km. 154.922; 3) Stuart Graham (GB), Suzuki, 40'09"1; media km. 154.466; 4) Klaus Enderlein (Germ. Or.), MZ., a un giro; 5) Thomas Heuschkel (Germ. Or.), MZ., a un giro.

Classifica campionato mondiale: 1) Read p. 34; 2) Ivy p. 30; 3) Graham p. 20; 4) Katayama (Giappone) p. 19; 5) Simmonds (GB), Anscheidt, (Germ. Occ.) p. 6.

M O T O C R O S S

■ Il tedesco orientale Paul Friedrichs ha vinto la corsa di motocross di Beuern, valevole come prova del campionato mondiale della classe 500 cmc.

COPPA TENNIS M. E. C.

■ La prima coppa dei circoli tennistici del MEC sarà disputata dal l'8 al 10 settembre a Bruxelles. Tra le società organizzatrici vi è la Canottieri Olona di Milano e tra i tennisti iscritti vi sono gli italiani Pietrangeli, Di Maso, Tacchini, Merlo, Gardini e i francesi Darmon, Jauffret, Goven e Barclay.

PUGNI INTERNAZIONALI

■ Per sopravvenute difficoltà organizzative, l'incontro fra la Nazionale B d'Italia e la Nazionale spagnola, previsto per i giorni 25 e 27 prossimi in Spagna, è stato rinviato a data da destinarsi.

Giacomo Agostini l'asso della MV Agusta vincitore nella 500 cc

«INDICATIVE» DI NUOTO PER LA SQUADRA NAZIONALE

LUCIANA DAPRETTO DELL'EDERA VINCE I 100 E I 200 METRI DORSO

26 ragazze selezionate per i prossimi incontri internazionali

Milano, 16

Si sono svolte nella piscina Bonacossa di Milano alcune gare indicative per la composizione delle squadre nazionali femminili di nuoto (assoluta e giovanile) in vista dei prossimi incontri Italia - Francia - Romania del 21 e 22 luglio a Siracusa e Francia - Italia maschile e femminile giovanile (nati nel 1951 e seguenti) del 29 e 30 luglio ad Avignone.

Al termine delle prove odierne la Federazione nuoto ha comunicato di avere convocato da oggi a Milano per un allenamento collegiale le seguenti nuotatrici: Paola Alibertini, Teresa Pasqualetti, Raffaella Rasi (Lazio), Elisabetta Aureli (Canottiere Aniene), Renata Berti, Cinzia Colombo e Maria Antonietta Strumolo (Nuoto Club Milano), Annalisa Bellani, Cristina Pasqualini, Silvana Viganò (Canottieri Olona) Maria Teresa Causin (Nuoto Club Indiana), Elena Camino, Antonella Manenti, Laura Schiezzari, Loredana Bosio (Centro Sportivo Fiat), Luciana Dapretto (Associazione Sportiva Edera di Trieste), Cristina Fili (Rari Nantes Trento), Claudia Giacometti, Maria Adele Longo (Rari Nantes Bologna), Paola Buti (Rari Nantes Florentia), Marta Palmieri (Canottieri Napoli), Patrizia Pasetti (Anam), Giovanna Scassellati, Stefania Vieri (Roma), Daniela Tommasini (Nuoto Club San Vitale), Maria Rosaria Tricarico (Rari Nantes Napoli).

Le nuotatrici svolgeranno la preparazione sotto la guida dell'allenatore federale Romano Betti che si avvarrà della collaborazione degli allenatori Pino Muser e Bruno Cescon.

Ecco i risultati delle gare indicative:

M. 200 rana: 1) Tricarico M. Rosaria (R.N. Napoli) 2'56"2; 2) Alibertini Paola (Lazio) 2'56"2; 3) Schiezzari Laura (Fiat) 3'2".

M. 200 rana (2.a serie): 1) Manenti Antonella (Fiat) 3'5"; 2) Savoldi Silvana (L. B.) 3'7"; 3) Palmieri Lucia (Can. Nap.) 3'9"6.

M. 400 misti: 1) Colombo Maria (N. C. Milano) 5'45"8; 2) Tommasini Daniela (NCS Vitale) 5'46"5; 3) Pasqualetti Teresa (Lazio) 5'48".

M. 400 s.l.: 1) Scassellati Giovanna (Roma) 5'8"; 2) Viganò Silvana (Olona) 5'8"5; 3) Pasetti Patrizia (Snam) 5'21"7.

M. 100 dorso: 1) DAPRETTO LUCIANA (Edera Trieste) 1'13"5; 2) Rasi Ornella (Aniene) 1'14"7; 3) Cutolo Raffaella (Can. Napoli) 1'16"2.

M. 100 s.l. (1.a serie): 1) Strumolo M. Antonietta (N.C. Milano) 1'3"3; 2) Camino Elena (Fiat) 1'5"5; 3) Berti Renata (N.C. Milano) 1'5"8.

M. 100 s.l. (2.a serie): 1) Scassellati Giovanna (Rcma N.) 1'5"8; 2) Pasetti Patrizia (Snam) 1'7"9; 3) Guidi Paola (Florentia) 1'8"9.

M. 100 farfalla: 1) Pasqualetti Teresa (S. Lazio) 1'12"5; 2) Tommasini Daniela (N.C.S. Vitale) 1'13"3; 3) Palmieri Marta (Can. Napoli) 1'14"5.

M. 200 misti: 1) Longo M. Adele (R.N. Bologna) 2'44"9; 2) Pasqualini Cristina (Olona) 2'51"2; 3) Giacometti Claudia (R.N. Bologna) 2'53"6.

M. 200 farfalla: 1) Bellani Annalisa (Doria) 2'43"8, 2) Fili Cristina (R.N. Trento) 2'44"5; 3) Cazzaniga Luisella (Olona) 2'54"1.

M. 100 rana (1.a serie): 1) Bosio Loredana (Fiat) 1'21"7; 2) Schierrati Laura (Fiat) 1'21"8; 3) Alibertini Paola (Lazio) 1'22"8. (2.a serie): 1) Tricarico M. Rosamaria (R.N. Napoli) 1'23"9; 2) Mavidiglia Luisa (Snam) 1'26"; 3) Savoldi Silvana (L.B.) in 1'29"2.

M. 200 s.l.: 1) Camino Elena (Fiat) 2'24"; 2) Berti Renata (N.C. Milano) 2'26"4; 3) Strumolo M. Antonietta (N.C. Milano) 2'32"6.

M. 200 dorso: 1) DAPRETTO LUCIANA (Edera Trieste) 2'39"8; 2) Aureli Elisabetta (Aniene) 2'43"; 3) Colnago Daniela (N.C. Milano) 2'45"6.

E' stata esclusa dalle selezioni la nuotatrice bergamasca Nives Cassera, operata recentemente di appendicite.

BASKET ITALO - TURCO

■ La Nazionale maschile junior di pallacanestro turca, che incontrerà prossimamente l'Italia, ha preannunciato il suo arrivo per il 27 luglio a Trieste da dove raggiungerà Cortina. Gli incontri sono stati fissati per il 28 e 29 luglio. Dirigeranno la partita l'arbitro turco Lihan Uyguo e l'arbitro italiano Renato Rossini.

DA CAPRI A NAPOLI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — Giulio Travaglio, il maratoneta professionista che ha vinto per la seconda volta consecutiva la Capri-Napoli (33 km.), prova unica di campionato mondiale. Eccolo all'arrivo ancora in buone condizioni di freschezza e quasi sorridente

ATLETICA FEMMINILE: SEMIFINALI DI COPPA EUROPA «BRUNO ZAULI»

SOLTANTO PIGNI, GOVONI E GIAMPERLATI SI SALVANO DAL NAUFRAGIO A DRESDA

Nelle due selezioni tedesche, qualificate le due Germanie, l'Ungheria e la Polonia

A Dresda

Germania Est ed Ungheria hanno dominato oggi a Dresda le semifinali europee di atletica leggera femminile, qualificandosi per le finali, che si giocheranno a Kiev il 15 settembre. Le tedesche orientali hanno ottenuto 45 punti, l'Ungheria 39, l'Olanda 36, la Bulgaria 29 e l'Italia 15. Ecco i primi risultati delle gare:

Salto in lungo: 1) Loehnert (Germ.) m. 6,30; 2) Bakker (Ol.) 6,30; 3) Jorgowa (Bul.) 6,22; 4) Kispal (Ung.) 6,09; 5) Vettorazzo (It.) 5,48.

Staffetta 4x100: 1) Ungheria (Kispal, Balogh, Nemeshazi, Toth) 45"4; 2) Germania orientale (Heldt, Richter, Tiedtke, Vogel) 45"6; 3) Olanda (Van De Berg, Jansen-Janssen, Hennipman, Sterk) 45"6; 4) Bulgaria) Koschnitschawska, Shalowa, Jorgowa, Warbanowa) 47"4; 5) Italia (Govoni, Seriau, Spampani, Molinari) 47"6.

M. 80 ostacoli: 1) Shalowa (Bul.) 11"; 2) Toth (Ung.) 11"1; 3) Sterk (Ol.) 11"2; 4) Panerai (It.) 11"2; Balzerai (Zr.) squalificata.

M. 100 piani: 1) Heldt (Ger.) 11"5; 2) Nemeshazi (Ung.) 11"5; 3) Van De Berg (Ol.) 11"7; 4) Seriau (It.) 12"1; 5) Warbanowa (Bul.) 12"1.

M. 400 piani: 1) Louer-Hinten (Ol.) 54"4; 2) Munkacsi (Ung.) 56"3; 3) Flach (Ger.) 56"7; 4) Tomowa (Bul.) 58"; 5) Cesari (It.) 58"8.

Peso: 1) Gummel (Ger.) m. 17.68 (record germanico); 2) Christowa (Bul.) 16,25; 3) Bognar (Ung.) 16,14; 4) Van Noorduyn (Ol.) 16,06 (record olandese); 5) Forcellini (It.) 13,29.

Giavellotto: 1) Schilze (Ger.) m. 50,97; 2) Versterre (Ol.) 49,59; 3) Sheljaskowa (Bul.) 48,23; 4) Krajcsovits (Ung.) 47,14; 5) Mazzacurati (Italia) 44,69.

Alto: 1) Schmidt (Ger.) m. 1,76; 2) Glagojewa (Bul.) 1,70; 3) Thomas (Ol.) 1,67; 4) Noszaly (Ung.) 1,64; 5) Giamperlati (It.) 1,64.

M. 200: 1) Toth (Ung.) 23"9; 2) Hennipman - Cruiming (Ol.) 24"; 3) Tiedtke (Ger.) 24"3; 4) Govoni (It.) 24"7; 5) Koschnitschawska (Bul) 25"5.

Disco: 1) Ilgen (Ger.) m. 57,96; 2) Kleiber (Ung.) 57,24; 3) Maluschewa (Bul.) 47,86; 4) Van Der Giessen (Ol.) 44,74; 5) Forcellini (It.) 35,18.

800 piani: 1) Poehlitz 2'05"1; 2) Szabo (Ung.) 2'06"2; 3) Gommers (Ol.) 2'06"4; 4) Pigni (It.) 2'07"8; 5) Amsina (Bul.) 2'13".

A Wüppertal

Polonia e Germania Ovest si sono oggi qualificate per le finali dei campionati femminili europei di atletica leggera, nel confronto con Cecoslovacchia, Francia, Jugoslavia e Austria, che si è tenuto oggi a Wüppertal. Ecco il punteggio: Polonia 55, Germania Ovest 54, Cecoslovacchia 38, Francia 37, Jugoslavia 25, Austria 22.

80 m. ostacoli: 1) Schell (Ger.) 10"9; 2) Nowak (Pol.) 11"; 3) Gueaneau (Fr.) 11"1; 4) Elgner 11"2; 5) Lubjej (Jug.) 11"3; 6) Seifertova (Cec.) 11"5.

100 m. piani: 1) Kirszenstein (Pol.) 11"4; 2) Trabert (Ger.) 11"7; 3) Slehocka (Cec.) 11"7; 4) Meyer (Fr.) 12"; 5) Elgner (Au.) 12"1; 6) Djanio (Jugoslavia) 12"2.

400 m. piani: 1) Henning (Ger.) 54"3; 2) Noiretn (Francia) 54"8; 3) Novakova (Pol.) 55"1; 4) Chmelkova (Cec.) 55"2; 5) Maricic (Jug.) 55"8; 6) Sykora (Au.) 57".

Peso: 1) Fuchs-Klein (Ger.) m. 16,16; 2) Cuvellier (Fr.) 14,83; 3) Srbova (Cec.) 14,52; 4) Hodt (Pol.) 13,91; 5) Prokop (Au.) 13,32; 6) Bosnic (Jug.) 12,79.

800 m. piani: 1) Nicolic (Jug.) 2'5"9; 2) Sobieska (Pol.) 2'6"5.

Lungo: 1) Kirszenstein (Pol.) m. 6,37; 2) Beckejud (Ger.) 6,37; 3) Kucvanova (Cec.) 6,03; 4) Kleinpeter (Au.) 5,75; 5) Ducas (Fr.) 5,67; 6) Focic (Jug.) 5,52.

Alto: 1) Hrepevnik (Jug.) m. 1,74; 2) Valentova (Cec.) 1,67; 3) Zielinska (Pol.) 1,64; 4) Hans (Ger.) 1,64; 5) Gusenbauer (Au.) 1,64; 6) Barney (Fr.) 1,61.

Giavellotto: 1) Javorska (Pol.) m. 55,40; 2) Koloska (Ger.) m. 52,96; 3) Hanko (Au.) 51,70; 4) Demys (Fr.) 49,17; 5) Hornychova (Cec.) 48,84; 6) Liazic (Jugoslavia) 40,39.

200 m. piani: 1) Klobukowska (Pol.) 23"5; 2) Lehocka (Cec.) 24"4; 3) Frisch (Ger.) 24"4; 4) Montandon (Fr.) 24"4; 5) Lubej (Jug.) 24"5; 6) Kapfer (Au.) 25"5

Disco: 1) Westmann (Ger.) m. 55,71; 2) Nemkova (Cec.) 50,12; 3) Mojec (Pol.) 49,91; 4) Cuvellier (Fr.) 48,75; 5) Menig (Au.) 44,08; 6) Hicolic (Jug.) 39,77.

Staffetta 4×100: 1) Polonia (Styranka, Salicinska, Kirszenstein, Klobokovska) 44"8; 2) Germania 45"; 3) Francia (Meyer, Telliez, Montandon, Guenard) 45"6; 4) Cecoslovacchia 46"2; 5) Jugoslavia 47"7; 6) Austria 46"3.

Contemporaneamente si sono svolte delle gare di selezione maschili in vista della composizione della squadra di atletica leggera dell'Europa che incontrerà gli Stati Uniti in Canadà nei giorni 9 e 10 agosto:

100 m. piani: 1) Maniak (Pol.) 10"4; 2) Schmidtke (Ger.) 10"5; 3) Giannattasio (It.) 10"5; 4) Febouil (Fr.) 10"5; 5) Hirscht (Ger.) 10"6.

400 m. piani: 1) Nallet (Fr.) 46"7; 2) Roderfeldt (Ger.) 47"; 3) Borovski (Pol.) 47"2; 4) Balachovski (Pol.) 47"2; 5) Trousil (Cec.) 47"3; 6) Koenig (Germania) 47"5.

200 m. piani: 1) Banbuck (Fr.) 20"7; 2) Werner (Pol.) 21"; 3) Berger (Fr.) 21"2; 4) Hirscht (Ger.) 21"3; 5) Clerck (Svi.) 21"3; 6) Badenski (Pol.) 21"4.

I primi due atleti classificati in ciascuna gara non saranno automaticamente prescelti per la rappresentativa come era stato previsto in un primo momento. La selezione definitiva sarà fatta lunedì prossimo a Düsseldorf in occasione della riunione dei direttori tecnici delle otto federazioni interessate.

COL TEMPO DI 13"2

McCulloch uguaglia il mondiale dei 110 h

Minneapolis, 16

Lo statunitense Earl McCulloch, dell'Università di «Souther California», ha eguagliato il primato del mondo dei 110 ostacoli in 13"2 nel corso delle prove di selezione in vista dei campionati panamericani. McCulloch ha realizzato 13"2 nel corso delle batterie, battendo il suo connazionale Willie Davenport di circa quattro metri. Il primato del mondo della specialità è ora detenuto dal tedesco Martin Lauer e dagli statunitensi Lee Calhoun, Willie Davenport ed Earl McCulloch.

Tra Francia e URSS la finale di spada

Montreal, 16

La Francia e l'URSS si incontreranno in finale per disputarsi il titolo di campione del mondo di spada a squadre. Nelle semifinali la Francia ha battuto la Svezia per 8-7 e l'URSS ha battuto l'Ungheria per 8-5.

Negli incontri valevoli per la aggiudicazione del quinto e del sesto posto l'Austria ha battuto la Svizzera 9-6 e la Polonia ha battuto l'Italia grazie alle stoccate, 61 a 60, in quanto l'incontro era terminato 8 a 8.

L'Italia era "caduta" nei quarti di finali. Opposti agli svedesi, Cipriani, Saccaro, Francesconi e Breda si erano battuti con grande ardore, ma sono stati ugualmente sconfitti. Una sconfitta tanto più amara in quanto è stata loro inflitta per il computo delle stoccate, 57 a 59, quando le vittorie erano 8 per parte. Nelle eliminatorie, l'Italia era stata assegnata alla "poule" ed aveva battuto la stessa Svezia (9-6), la Granbretagna (11-5) e l'Argentina (15-1).

Quindi alle semifinali erano arrivate la Francia, la Svezia, l'URSS e l'Ungheria. I francesi avevano battuto i polacchi di misura; l'URSS aveva largamente dominato gli svizzeri e l'Ungheria si era facilmente imposta sull'Austria.

Al termine della finale, che inizierà verso l'una ora italiana, si svolgerà la cerimonia di chiusura di questi campionati mondiali di scherma.

PALLAVOLO A FIUME

Alla Virtus Bologna il Torneo del Carnaro

Fiume, 16

La «Virtus» di Bologna, campione d'Italia, ha conquistato il primo posto al torneo internazionale del Carnaro di pallavolo, svoltosi a Fiume..

Ecco i risultati odierni: Virtus-Locomotiva Nymburg (Cecoslovacchia) 3-0 (15-2, 15-11, 15-13); Kvarner (Jugoslavia) - Warszawianka (Polonia) 3-1 (8-15, 16-14, 15-9, 16-14). Classifica finale: 1) Virtus punti 6; 2) Kvarner 4; 3) Warszawianka 2; 4) Locomotiva 0.

SCAMBIO DI FATTORI MA IL RISULTATO NON CAMBIA

1.o Stommelen, 2.o Mitter nella classica Cesana - Sestriere

Anche questa volta la Casa tedesca ha battuto l'Alfa 33 di Nanni, l'Abarth 2000 e le Ferrari Dino

Sestriere, 16

Il tedesco Rolf Stommelen, su «Porsche 2000», ha vinto la settima edizione della Cesana-Sestriere automobilistica valida per il campionato europeo della montagna col tempo primato di 5'2"3, alla media di chilometri 123.850. Il precedente primato di 5'9"6 fu realizzato lo scorso anno da Lodovico Scarfiotti su «Ferrari Dino». Il grande favorito, Gerard Mitter, si è classificato secondo, impiegando, su «Porsche 2000» 5'4"7 alla media di chilometri 122.875. Al terzo posto si è classificato l'italiano Nanni Galli su «Alfa Romeo» in 5'20"4, alla media di chilometri 116.853. Durante la corsa sono stati migliorati nove primati di classe.

Non c'è dubbio che l'assenza delle Ferrari Dino, ritirate dal costruttore emiliano «per motivi tecnici» non meglio precisati, ha lasciato via libera alle vetture tedesche che con Scarfiotti — vincitore dello scorso anno — in gara avrebbero avuto vita più difficile.

Se le previsioni della vigilia si sono rivelate esatte sulla marca, il nome del pilota che ha impiegato il miglior tempo non è quello indicato dai pronostici. Mitter era piuttosto contrariato all'arrivo (il tedesco non si è fermato alla cerimonia della premiazione: mezz'ora dopo la conclusione della gara aveva già lasciato Sestriere), anche perchè la sua posizione di «leader» della graduatoria europea è ora seriamente minacciata dallo stesso Stommelen.

Un solo incidente risoltosi peraltro senza conseguenze si è verificato nel corso della gara: ne è stato protagonista Dieter Quester (che ieri con la sua BMW aveva segnato in prova uno dei tempi migliori); dopo aver urtato con una ruota una balla di paglia a circa due km. dall'arrivo, la vettura del tedesco è uscita di strada danneggiandosi. Il pilota comunque è uscito illeso dall'incidente.

CLASSIFICA GENERALE

1) Rolf Stommelen (Germ.) su «Porsche 2000», che compie i km. 10,400 del percorso in 5'2"3 (nuovo primato della gara) alla media di km. 123,850; 2) Gerhard Mitter (Germ.), «Porsche 2000», 5'4"7; 3) Nanni Galli (It.), «Alfa Romeo P. 33», 5'20"4; 4) Peter Schetty (It.), «Fiat Abarth 2000», 5'22"6; 5) Mario Casoni (It.), «Ferrari Dino», 5'24"5; 6) Sepp Greger, «Porsche Carrera», 5'26"8; 7) Rudy Lins, «Porsche Carrera», 5'27"8; 8) Alex Soler-Roig, «Porsche Carrera», 5'39"1; 9) Giulio Bona, «Porsche Carrera», 5'41"7; 10) Johannes Ortner, «Fiat Abarth», 5'50"6.

TURISMO

Classe fino a 500 cc.: Cesare Guzzi «Fiat Giannini» in 7'59"3 alla media di km. 78,114.

Classe da oltre 500 fino a 600 cc.: Piergiorgio Pozzi «Fiat Abarth» in 7'38"5 (nuovo primato) alla media di km. 81,658.

Classe da oltre 600 a 700 cc.: Otto Gmeinder «Steyr Puch» in 7'8"2 (nuovo primato) alla media di 87,436.

Classe da oltre 700 a 850 cc.: Franco Galli «Fiat Abarth» 6'55"4, alla media di km. 90,130.

Classe da oltre 850 a 1000 cc.: Sergio Dal Cason «Fiat Abarth» in 6'42"4 (nuovo primato) alla media di km. 93,088.

Classe da oltre 1000 a 1.150 cc.: Giovanni Marini «Lancia Fulvia» in 7'5", alla media di km. 88,904.

Classe da oltre 1.150 a 1.300 cc.: Spartaco Dini «Alfa Romeo» in 6'25"6 (nuovo primato) alla media di km. 97,905.

Classe da oltre 1.300 a 1.600 cc.: Ignazio Giunti «Alfa Romeo» in 6'00"2 (nuovo primato) alla media di km. 103,942.

Classe da oltre 1.600 a 2000 cc.: H.P. Nyffeler «Porsche» in 6'17" (nuovo primato) alla media di km. 99,284.

Classe oltre 2000 cc.: Piero Botalla «Alfa Romeo» in 6'43"2 alla media di km. 92,857.

GRAN TURISMO

Classe fino a 1000 cc.: Gianfranco Silecchia «Fiat Abarth» in 7'25"2 alla media di km. 84,097.

Classe da oltre 1000 fino a 1,300 cc.: Cesare Poretti «Lancia Fulvia» in 6'35"8 alla media di km. 94,593.

Classe da oltre 1.300 a 1.600 cc.: Werner Rufenacht «Lotus Elan» in 6'25"4 alla media di km. 97,146.

Classe oltre 1.600 cc.: Anton Fischaber «Porsche» in 6'0"6 alla media di km. 101,573.

SPORT

Classe fino a 1000 cc.: Gianni Varese «Fiat Abarth» in 6'17"3 (nuovo primato) alla media di km. 99,231.

Classe da oltre 1000 fino a 1.300 cc.: Johannes Ortner «Fiat Abarth» in 5'50"6 (nuovo primato) alla media di 106,788.

Classe da oltre 1.300 a 1.600 cc.: Aldo Bersano «Alfa Romeo» in 6'26"8 alla media di km. 96,794.

Classe oltre 1.600 cc.: Seppe Greger «Porsche Carrera» in 5'26"8 alla media di km. 114,565.

SPORT PROTOTIPO E CORSA BIPOSTO

Classe fino a 1000 cc.: Jean Claude Favre «Sunbean» in 6'28"6 alla media di km. 96,346.

Classe da oltre 1000 a 2000 cc.: Rolf Stommelen «Porsche 2000» in 5'2"3 (nuovo primato assoluto) alla media di km. 123,850.

VETTURE FORMULA 3

Pino Pica «BWA» in 6'00"2 alla media di km. 103,942.

XIV EDIZIONE DELLA TRAVERSATA CAPRI-NAPOLI

L'italiano Travaglio «mondiale» di maratona

Al secondo posto una olandese, Judith De Niis rimasta staccata nel finale di solo diciotto minuti

Napoli, 16

Giulio Travaglio, il forte nuotatore napoletano, ha vinto per la seconda volta consecutiva la traversata a nuoto Capri-Napoli e per la terza volta il titolo di campione del mondo di nuoto su lunga distanza per professionisti. Un altro alloro che si aggiunge ai numerosi altri già conquistati dal ventitreenne atleta, il quale gareggia con la squadra dei «Carabinieri».

Quest'anno i grandi assenti sono stati i temibili maratoneti egiziani, i quali non sono potuti intervenire per le vicende del Medio Oriente. La gara ha avuto tuttavia diversi motivi di interesse. Primo fra tutti quello del duello a distanza, protrattosi per tutte le diciotto miglia, tra Giulio Travaglio e lo olandese Judith De Niis, la quale ultima era partita con il fiero proposito di iscrivere per la prima volta il nome di una donna nell'albo d'oro della maratona Capri-Napoli. Forse sarebbe riuscita nell'intento se non avesse accusato, dopo quattro ore di gara e nel finale, forti dolori alla schiena. La sua prestazione, comunque, è stata egualmente notevole per il ritmo imposto alla gara. L'olandese ha battuto fino a 64 bracciate al minuto, per chilometri e chilometri, riuscendo a conservare per quasi tutta la gara il vantaggio di mezz'ora col quale era partita da Capri. Solo nelle ultime tre miglia ha ceduto, permettendo all'italiano un formidabile recupero. L'impresa della De Niis, che le è valsa per la terza volta consecutiva il titolo per la categoria femminile, è comunque notevole: solo diciotto minuti, infatti, la dividevano al traguardo dal campione del mondo. Di livello nettamente inferiore tutti gli altri concorrenti (avevano preso il «via» cinque donne, tre «amatori» e sei «professionisti»), e cioè:

Donne: Athena Boyadzi (Jug.), Giselle Gebhardt (Ungh.), Judith De Niis (Ol.), Janny James (Ingh.), Hady Lenora Schmidt (Can.).

Amatori: Gregory Pommerenk (USA), Angelo Pollonioni e Vincenzo Bennati (Italia).

Professionisti: Giulio Travaglio e Pasquale Scamardella (It.), Diky Boyadzi e Risto Bimbilovski (Jug.), Roberto Reta (Arg.), Luis Asensi (Sp.). Diverse imbarcazioni hanno seguito i concorrenti. Anche un elicottero della Marina statunitense ha sorvolato la zona di mare nella quale hanno nuotato i maratoneti.

Giulio Travaglio non è apparso molto stanco all'arrivo. «La gara — ha dichiarato — è stata più dura del previsto anche perchè da settembre, praticamente, non mi allenavo. Ho dovuto superare diversi momenti di crisi. Sono stato assalito più volte da conati di vomito. La De Niis è stata bravissima, superiore a tutte le aspettative». Giulio Travaglio tra pochi giorni partirà da Napoli per prendere parte a due maratone: una ad Hamilton ed una a Toronto.

Judith De Niis ha 26 anni ed è impiegata presso una scuola di musica di Amsterdam. «La gara è stata dura — ha dichiarato — perchè l'acqua era troppo calda, molto diversa da quella dei mari del Nord. Ho accusato anche dolori alla schiena e alla testa per il forte sole. Dopo mezz'ora avrei voluto rinunciare, ma mia sorella Leny Veindm mi ha convinto a continuare. La maggiore difficoltà della Capri-Napoli — ha concluso — bisogna ricercarla senz'altro nella lunghezza».

Ordine di arrivo della quattordicesima traversata Capri-Napoli, valevole per il campionato del mondo di nuoto su lunga distanza:

1) GIULIO TRAVAGLIO (It.) in 8 ore 37'13" (campione del mondo professionisti); 2) Judith De Niis (Ol.) in 8 ore 55'13" (campione del mondo donne); 3) Diky Boyadzi (Jug.) in 9 ore 35'40"; 4) Angelo Pollonini (It.) in 10 ore 03'46" (campione del mondo amatori); 5) Pasquale Scamardella (It.) in 10 ore 8'21".

ATLETICA LEGGERA

■ In un incontro internazionale di atletica leggera, disputatosi a Klagenfurt, l'Olanda ha battuto l'Austria con il punteggio di 106 a 86.

M E R L O SCONFITTO

■ Nella finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Villars il cileno Patricio Cornejo ha battuto l'italiano Giuseppe Merlo per [illegible], 6-4, 6-0.

REGATA INTERNAZIONALE D'ALTOMARE DI 250 MIGLIA

«Kerilos» al comando di Machne vincitore della Sanremo - Tolone

Triestino anche l'equipaggio - Cento R.O.R.C. in gara

Il «Kerilos», un I classe R.O. R.C. (Royal Ocean Racing Club) di proprietà dell'avv. Ferraro battente il guidone dello Yacht Club Adriaco di Trieste, al comando di Pino Machne, con un equipaggio composto esclusivamente di dilettanti giuliani, ha vinto in «tempo reale» la «Giraglia», grande regata d'Alto mare Sanremo - Tolone, di 250 miglia, con passaggio obbligatorio dell'estrema punta Nord della Corsica (Capo Corso), dove è posto il famoso faro che ha dato appunto il nome alla prestigiosa regata. Così per il secondo anno consecutivo, questa stupenda imbarcazione al comando del nostro forte timoniere e con equipaggio sempre giuliano, è riuscita a iscrivere il suo nome in questa grossa manifestazione dello yachting internazionale.

La notizia telegrafica di questa brillante vittoria che, onora lo sport della vela giuliana, è arrivata ieri pomeriggio allo Adriaco da Tolone: «"Kerilos" primo a Tolone su oltre cento concorrenti». Le imbarcazioni, suddivise nelle tre classi RORC (I - II - III classe) avevano lasciato Sanremo giovedì 13 alle ore 17; il giorno seguente la radio di bordo del «Kerilos» comunicava di aver doppiato Capo Corso in ottima posizione e di aver puntato verso Nord-Est. Purtroppo però a questo punto il vento cominciava a scadere e una bonaccia piatta minacciava di fermare la bella corsa del «Kerilos». L'arrivo a Tolone nelle prime ore del mattino del 16 fa presumere (non essendoci ancora pervenute notizie dettagliate) che, ad un certo punto il famoso «mistral» del Golfo di Lione abbia iniziato a soffiare e allora il «Kerilos», che in quelle condizioni ha dimostrato sempre di aver le gambe lunghe (13-14 nodi l'ora), è andato a conquistare il suo meraviglioso traguardo.

Il com.te Pino Machne

Bisognerà ora aspettare quale sarà la classifica ufficiale delle varie imbarcazioni in «tempo corretto»; e qui diviene opportuno chiarire per i meno provveduti come questi scafi RORC vadano soggetti a seconda della loro grandezza, e a tante altre componenti dello scafo, rispettivamente della velatura, il famoso «Rating», ad una serie di handicap stabiliti già alla partenza della regata. Il «Kerillos», tanto per entrare nel caso specifico, in base a questo «rating» figura tra gli scafi più tartassati di tutti i concorrenti in gara. Ecco perchè abbiamo accennato al tempo reale e al tempo corretto. Comunque vada, una vittoria in tempo reale in una «Giraglia», è sempre titolo di grande prestigio.

Ecco la formazione dell'equipaggio del «Kerillos»: comandante Pino Machne; equipaggio la «troupe» dei Pecorari (Paolo, Franco, Renzo, Mario, Giorgio); Roberto e Giorgio Gefter Wondrich, Giorgio e Silvano Ferin; «mascotte» Marinella Machne.

G. P.

INTENSA ATTIVITA' DI GARE VALEVOLI PER I TITOLI NAZIONALI DI DIVERSE SPECIALITA'

Marcia: Pamich conferma la sua classe
Calcio: l'ultima "bomba„ si chiama Zoff

CAMPIONE NAZIONALE PER LA QUARTA VOLTA CONSECUTIVA

DOPO UNA MARCIA FOLGORANTE ABDON PAMICH RICONQUISTA IL TITOLO

Sui trenta chilometri di Jesolo presenti i migliori specialisti
Ottima la prova di Vittorio Visini nel duello con il fiumano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Jesolo, 16

Le previsioni della vigilia si sono avverate: Abdon Pamich ha conquistato per la quarta volta consecutiva il titolo italiano di marcia. Ventisette erano i concorrenti iscritti al campionato italiano di marcia sui trenta chilometri svoltosi oggi a Jesolo Lido, organizzato dalla Società sportiva Coin di Mestre, sotto l'auspicio del CONI e con la collaborazione dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Jesolo Lido e del Comune di Jesolo. Alla prova vi hanno partecipato tutti i migliori specialisti italiani e tra questi spiccano i nomi di Pamich, campione olimpionico e campione italiano uscente, Luigi De Rosso, Sante Mancini, Antonio De Gaetano e Vittorio Visini.

La manifestazione si è svolta sotto l'impronta di una buona organizzazione anche se dobbiamo lamentare che sull'ora della partenza c'è stata una variante, decisa dagli organizzatori giovedì scorso, che ha portato alcune lievi conseguenze, e tra queste un sensibile calo di affluenza da parte di sportivi e curiosi. La corsa anzichè alle 19.30 come era stata programmata, ha avuto inizio questa mattina alle ore 8. Gli organizzatori, pensando infatti al gravissimo ingorgo stradale, Jesolo è affollatissima, che la manifestazione poteva provocare, e non a torto (ma ci dovevano pensare un po' prima), hanno deciso di anticipare la corsa alle 8 di stamane.

La corsa è stata seguita con particolare interesse da pubblico, italiano e straniero, abbastanza numeroso ed è stata animata e caratterizzata dal duello tra il campione Pamich ed il forte Visini, un marciatore giovane, quest'ultimo, dotato di spiccate qualità e di sicuro avvenire. I due, fin dai primi giri, hanno sempre dominato la corsa dando la sensazione netta che nessuno avrebbe potuto contrastare le loro posizioni. La lotta si è mantenuta sempre serrata e dopo un forte attacco di Visini al quinto giro del percorso, come era logico prevedersi, Abdon Pamich, è partito di gran galoppo nella sua tradizionale maniera forte, aggiudicandosi la corsa e riconquistando così il titolo italiano. Ha inflitto al pur bravo Visini 26" di distacco. La gara è stata ravvivata oltre che dai citati Pamich e Visini, anche da Mancini e Troiani; hanno deluso De Gaetano e De Rosso.

Gianfranco Bedin

ORDINE D'ARRIVO

1) Abdon Pamich (S. S. Esso Club Roma) in 2 ore 25'03" alla media di km. 12,400; 2) Vittorio Visini (G. S. Carabinieri di Bologna) in 2 ore 25'29"; 3) Sante Mancini (Fiamme Oro Padova) in 2 ore 30'01"; 4) Mario Troiani (G. S. Carabinieri di Bologna) in 2 ore 30'19"; 5) Gabriele Nigro (CUS Roma) in 2 ore 31'37"; 6) Antonio De Gaetano (Fiamme Oro Padova) in 2 ore 31'37"; 7) Walter Sgardello (G. S. Fiamme Gialle Roma) in 2 ore 32'55"; 8) Domenico Carpentieri (G. S. Fiamme Gialle Roma) in 2 ore 34'30"; 9) Franco D'Ippolito (G. S. Fiamme Gialle Roma) in 2 ore 34'30"; 10) Luigi De Rosso (Fiamme Oro Padova) in 2 ore 35'05".

Tutti gli altri concorrenti sono arrivati entro il tempo massimo. Direttori di corsa erano i signori Giovanni Falla ed Armando Ossena. Una curiosità della competizione: il peso perduto da ogni concorrente, dall'inizio alla fine della gara, varia dai due ai tre chilogrammi.



Abdon Pamich: intramontabile. Per la quarta volta ha conquistato l'alloro di campione nazionale nella marcia

QUINTA PROVA DEL TROFEO «INDUSTRIA DEL CICLO»

Il G. P. «Elda» vinto da Fornoni

Giampiero Macchi è balzato in testa alla classifica

Vigevano, 16

Giacomo Fornoni ha vinto per distacco il Gran Premio «Elda» valevole come quinta prova del Trofeo «Industria del Ciclo»: il corridore ventottenne di Lurago d'Erba ha messo alla prova lo spirito di reazione dei quattordici superstiti compagni di fuga a sette chilometri dal traguardo e poichè nesuno ha risposto subito con decisione e poichè inoltre il suo capitano Motta lo ha protetto alle spalle, ha insistito giungendo al traguardo con 35 secondi di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Una certa reazione si è avuta ma in ritardo, quando ormai Fornoni era imprendibile; la hanno organizzata Macchi, Vittiglio e Soave sulle cui ruote si è posto passivamente De Pra in quanto compagno di squadra del fuggitivo. Questa pattuglia si è avvantaggiata leggermente sul grosso del gruppetto dei fuggitivi che ha dominato la corsa ed ha lottato così in numero ristretto per la piazza d'onore. L'ha spuntata il velocissimo Macchi vincitore due domeniche fa, della quarta prova a Brescia. Per Fornoni questa è stata la seconda vittoria da professionista dopo il trofeo Baracchi a cronometro a coppie vinto con Motta, nel '64. L'uomo più in vista di questa pattuglia che ha cominciato il suo attacco dopo soli cinque chilometri, rinvigorendolo dopo una quindicina e cioè nei pressi di Mortara così da rendersi imprendibile, è stato il rientrante Motta

Il grande sconfitto è stato Michele Dancelli il quale concessa troppo confidenza ai fuggitivi ha tentato poi a più riprese ma sempre invano, di rimediare all'errore.

Macchi è passato così in testa alla classifica del Trofeo «Industria del Ciclo» a due prove dalla conclusione con 17 punti, approfittando dell'assenza dei due ex leaders della classifica Schiavon (con un braccio ingessato dopo l'infortunio di Camuccia) e Basso (impegnato nel Tour).

A questo Gran Premio «Elda» bersagliato sempre da un gran caldo, hanno preso parte 84 corridori. Come è stato detto dall'inizio quasi subito si è formato un gruppetto di 17 corridori dopo soli cinque chilometri ed il loro vantaggio ha preso consistenza a Mortara (—5 km.), concretandosi con un minuto di margine. Motta, Bonilauri, Negro, Meldolesi, Drago, De Pra, Baldan, Zuccotti, Fornoni, Fezzardi, Muccioli, Macchi, Mealli, Soave, Zancanaro, Gualazzini e Vittiglio hanno proceduto sempre in perfetto accordo, perdendo però due unità lungo la strada e cioè Bonilauri al 98.o chilometro dopo il rifornimento di Acava Manara, per malore e Negro al 110.o km. (Garlasco) per foratura. Il vantaggio dei 17 è aumentato sempre più e all'arrivo era di cinque minuti sul gruppo. La volata di questo ultimo è stata vinta da Guerra su Dalla Torre e Bitossi.

Ecco l'ordine d'arrivo del «G. P. Elda», quinta prova del Trofeo «Industria del Ciclo».

1) Fornoni (Molteni) che percorre 193 chilometri in quattro ore 4'20", alla media di km. 44,534; 2) Macchi a 35"; 3) De Pra; 4) Vittiglio; 5) Soave a 45"; 6) Meldolesi a 1'25"; 7) Gualazzini; 8) Baldan; 9) Zuccotti; 10) Drago; 11) Zancanaro; 12) Motta; 13) Mealli; 14) Muccioli; 15) Fezzardi; 16) Guerra a 5'; 17) Dalla Torre; 18) Bitossi; 19) Mazzanti; 20) Andreoli.

Ecco la classifica del Trofeo «Industria del Ciclo» dopo la quinta prova:

1) Giampiero Macchi (Salamini Comet) punti 17; 2) Schiavon e Basso punti 11; 4) Polidori, Dalla Torre, Fornoni e Guerra, p. 10; 8) Denti, p. 9; seguono Poli e Grazioli con p. 8 e Vittiglio con p. 7.

Le prossime due prove del «Trofeo «Industria del Ciclo» si svolgeranno a Cabiate (Como) domenica prossima e a Montelupo Fiorentino (Firenze) il 25 luglio.

I CAMPIONATI JUNIORES DI CANOTTAGGIO SUL LAGO PATRIA

AL PRIMO POSTO NEL SINGOLO RITOSSA DEL C. C. «SATURNIA»

L'armo dei Vigili del Fuoco di Trieste si è piazzato secondo nella gara del «due di coppia» dietro a quello della Moto Guzzi

Napoli, 16

Sul campo di gara del lago Patria si son conclusi i campionati italiani juniores di canottaggio ai quali hanno partecipato circa 270 vogatori in rappresentanza delle più forti società italiane. A causa del forte vento di ponente che ha soffiato per tutta la mattinata sul lago, gli equipaggi non hanno fatto registrare risultati tecnici di rilievo, in compenso le regate sono state interessanti e combattute. La migliore prestazione è stata fornita dal «due di coppia» della Moto Guzzi che ha fatto segnare ai cronometri il buon tempo di 5'19"5. La Moto Guzzi è stata sempre in testa ed è giunta al traguardo con più di cento metri di vantaggio sull'armo dei Vigili del Fuoco di Trieste, secondo in 5'27"5.

Ma una netta affermazione triestina è venuta nel singolo con Adriano Ritossa del C. C. Saturnia, campione italiano con il tempo di 5'42"7. Un ottimo piazzamento anche nel «due senza» con l'equipaggio Lorenzi e Simoni anche del C. C. Saturnia. Il presidente di questa società avv. Giovanni Sblattero, nella sua veste di consigliere della FIC ha ufficialmente premiato Adriano Ritossa con la medaglia di campione italiano e nastro tricolore. Ritossa, come si è detto, ha vinto con il tempo di 5'41"7, dopo le eliminatorie e nella finale con altri cinque «singolisti» e in specie con Galimberti dei Vigili del Fuoco di Milano.

Il «due senza» del C. C. Saturnia (Lorenzi e Simoni) non ha vinto per un soffio il titolo ed è giunto secondo ,in quanto il primo remo, proprio sul filo di arrivo, ha avuto un incidente.

Come si è detto gli armi triestini hanno ottenuto un buon piazzamento anche nel «due di coppia» con i Vigili del Fuoco, mentre nel «doppio misto» la rappresentanza triestina del CMM e Saturnia (Fragiacomo e Ritossa) si è piazzata al terzo posto. Terzi sono pure giunti il «due con misto» (Nettuno-Saturnia) e l'«otto misto» (Saturnia, Nettuno, CMM).

Subito dopo le premiazioni si è riunito il Consiglio federale, che ha deciso di inviare alle regate internazionali di Ratzenburg il 30 p.v. ed al pentagonale di Macon l'8 agosto p.v., i primi arrivati di ogni specialità. E pertanto Adriano Ritossa rappresenterà l'Italia nelle gare del singolo.

Per quanto riguarda gli altri risultati, nel «quattro con», l'«Aniene-Roma» ha conquistato il titolo italiano dopo un serratissimo duello con l'armo misto canottieri Napoli-Italsider. I romani sono passati dalla terza alla prima posizione, negli ultimi metri, con un entusiasmante serrate. Tutte le gare si sono svolte sulla distanza olimpica dei 1500 metri.

Questi i vincitori: «Quattro con»: C.C. Aniene Roma (Simi, Arlini, Gambarotto, Beccarini, tim. Latini) 5'7"8; «due senza»: U.C. Livornese (Ferrini-Mimigli) 6'26"; «singolo»: C.C. Saturnia (Ritossa) 5'41"7; «due con»: C.S. Moltrasino (Taroni, Vita, tim. Tombani) 6'2"1; «quattro senza»: S.C. Milano (Folcia, Franciosi, Bonetta, Stopelli) 5'24"1; «due di coppia»: G.S. Moto Guzzi (Scola-Cantoni) 5'19"5; «otto di punta»: C.C. Napoli-Italsider (Chianese, Giangrasso, Lieto, Di Maso, Vannini, Quarto, Scivicco, Capuano, tim. Maniscalco) 4'59"8.

I risultati delle gare di motonautica a Pusiano

Pusiano, 16

Fortunato Libanori e Leopoldo Casanova, per gli entrobordo, Giorgio Merli, Enzo Roncoroni e Bruno Brambilla, per 1 fuoribordo, sono stati i vincitori delle cinque gare del «Terzo Trofeo Industria e Commercio della Brianza» svoltosi oggi sulle acque del lago di Pusiano. Nel meeting motonautico erano incluse le prove di campionato italiano per gli entrobordo, corsa da 1300 cc. e per i fuoribordo, corsa da 350 e 700 cc. I vincitori di queste gare sono stati i favoriti della vigilia ad eccezione della prova di campionato italiano fuoribordo «D S 700» dove il più volte campione d'Europa Fiorani ha sbagliato la partenza ed è finito secondo dietro Merli. Nella classe 1300 cc. entrobordo non c'è stato l'atteso duello tra Libanori e Casanova perchè il primo è rimasto fermo al via per un guasto improvviso. Casanova così ha vinto con tutta tranquillità.

I RISULTATI

Campionato italiano fuoribordo corsa classe «O.B. 3500», percorso di 12 km.: 1) Bruno Brambilla 6'46"6 alla media di km. 106,246; 2) Remo Guerrini 7'12"4; 3) Giorgio Sabatini 7'39"4. Giro più veloce il terzo di Brambilla 108,433 kmh.

Campionato italiano fuoribordo corsa «D S 700» percorso di 12 km.: 1) Giorgio Merli in 7'24"2, 97,253 kmh; 2) Antonio Fiorani 7'26"11; 3) Carlo Troglio 7'30". Giro più veloce: Fiorani 100,049 kmh.

Campionato italiano entrobordo corsa classe 1300 cc, percorso di 20 km.: 1) Leopoldo Casanova 10'36", 113,207 kmh; 2) Guido Caimi 10'43"; 3) Orfeo Maltinti 10'43"7. Giro più veloce: Casanova 117,263 kmh.

Gara nazionale fuoribordo classe Carniti di serie: 1) Roncoroni p. 700; 2) Anghileri p. 400; 3) Redaelli p. 394.

Gara industria e Commercio 2500 cc.: 1) Libanori p. 800; 2) Dosi p. 600; 3) Conlanghi p. 394.

Indicativa nazionale di atletica leggera

Vicenza, 16

Silvano Meconi, dell'Assi Giglio Rosso di Firenze, lanciando il peso a metri 17.36 ha conquistato il posto in nazionale e quindi parteciperà alla riunione di Coppa Europa in programma il 22 e 23 luglio ad Ostrawa. Al secondo posto si è classificato Flavio Asta, dei carabinieri Bologna, il quale ha lanciato l'attrezzo a metri 17.6.

CICLISMO FEMMINILE SU STRADA

ROSA D'ANGELO NUOVA CAMPIONESSA

Como, 16

Rosa D'Angelo, una atleta di 31 anni di origine abruzzese (è nata a San Vito Chietino) ma residente con il marito a Mariano Comense dove lavora come operaia in un'industria mobiliera, è la nuova campionessa italiana di ciclismo su strada. Si tratta di una grossa sorpresa perchè la D'Angelo non era affatto compresa nel novero delle favorite di questa gara tricolore: i pronostici, infatti, erano per una lotta ristretta fra la campionessa uscente, Elisabetta Maffeis, e Maria Cressari, campionessa del 1964, con Giuditta Longari come outsider.

La D'Angelo è riuscita a sorprendere le avversarie con uno scatto sul finire del sesto e penultimo giro del circuito di Mariano Comense giungendo sola al traguardo. Come ha dichiarato la stessa vincitrice dopo l'arrivo, la sua vittoria è da attribuirsi in gran parte alla perfetta conoscenza che essa ha del percorso, un circuito ripetuto sette volte per complessivi km. 67,900. La D'Angelo, che già ha una notevole esperienza di gare, correndo dal '63, si era infatti accuratamente allenata sul percorso che ha compiuto ben 158 volte. Prima d'ora la nuova campionessa italiana aveva vinto nella sua carriera una sola corsa.

Al via si presentano 37 concorrenti. Mossiere è il Ministro per la riforma burocratica on. Virginio Bertinelli. Presenti fra gli altri il presidente della Federazione ciclistica internazionale e della Federazione ciclistica italiana (UCI e FCI) comm. Adriano Rodoni.

Nei primi giri la D'Angelo si mantiene in posizione d'attesa, rimanendo però sempre in testa. E' sul finire del sesto giro che la D'Angelo lancia il suo attacco passando sola al termine del giro con una trentina di metri di vantaggio. All'inizio dell'ultimo giro la Cressari, sulla salita di San Maurizio, riesce a ridurre il distacco a poche macchine ma la D'Angelo scatta ancora staccando progressivamente le avversarie che alle sue spalle si erano riunite in un gruppetto e giungendo sola al traguardo. La volata per il secondo posto è stata vinta dalla Tartagnini.

La commissione tecnico-sportiva esaminerà nei prossimi giorni i risultati di questa corsa e quindi prenderà una decisione sulla partecipazione o meno di una rappresentanza italiana femminile ai prossimi campionati del mondo che si svolgeranno in Olanda in settembre.

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale:

1) Rosa D'Angelo (G. S. Elyplast) km. 67,900 in 1 ora 56" media km. 35,172; 2) Milena Tartagnini (Pregnanese) a 45"; 3) Ivana Panzi (Restelli); 4) Elisabetta Maffeis (Elyplast); 5) Giuditta Longari (Excelsior); 6) Maria Barboni (Cremasca); 7) Maria Cressari (S. C. Marianese); 8) Elisa Gipponi (Elyplast); 9) Silvana Gipponi (Elyplast); 10) Gianna Brovedani (Pregnanese), tutte con lo stesso tempo; 11) Antonia Simeoni (Vittadello) a 1'35".

Juniores di moto sul circuito di Cingoli

Cingoli, 16

Si è svolta oggi a Cingoli la prima prova di Campionato italiano velocità di motociclismo juniores classi 125, 175, 250.

Ecco i risultati:

Classe 125: 1) Sandrino Cinelli (M.C. Benelli) su Motobi che percorre i km. 54,180 in 34'51"1, alla media di km. 93,270; 2) Lazzarini (M.C. Grassetti Pesaro) su Motobi in 34'52"; 3) Fogliani (M.C. Fano) in 36'14"2.

Classe 175: 1) Salvatore Mangioni (Scuderia Imperiale Roma) su Motobi che percorre km. 61,920 in 39'05"1 alla media di km. 95,047; 2) Giansanti (U. S. Vigor Terni) su Motobi in 39'30"2; 3) Pannuzzi (U.S. Vigor Terni) su Motobi in 39'31".

Classe 250: 1) Mario Chiavolini (Scuderia Imperiale Roma) su Motobi che percorre i km. 74,530 in 45'12"3 alla media di km. 97,581; 2) Consalva (M.C. Menigatti) su Aermacchi in 46'02"4; 3) Spintisone (M.C. Velletri) su Ducati in 46'15"3.

OLTRE QUARANTA VELE NEL GOLFO DI PANZANO

Prende il vento domani il campionato italiano Finn

Sono già cominciati ad affluire nella giornata di ieri i concorrenti al X Campionato italiano Finn, organizzato dalla SVOC di Monfalcone. I dirigenti della «Cosulich» hanno ormai tutto predisposto perchè la manifestazione abbia il migliore dei successi. Per accordi presi con il Centro velico, «Hannibal,» concorrenti e dirigenti potranno trovare conveniente sistemazione nel settore ricettivo del bellissimo impianto, venendo così a trovarsi sul luogo stesso delle regate. Queste si svolgeranno, una al giorno, a partire da domani, martedì. Si disputeranno sei prove, la peggiore delle quali potrà essere scartata agli affetti della classifica.

Sono iscritti una quarantina di timonieri che si sono guadagnati l'ammissione al campionato attraverso tutta una serie di regate di selezione o con la partecipazione alle tre regate nazionali fino ad oggi disputate. Ci saranno tutti i migliori singolisti italiani, a cominciare dai monfalconesi che hanno in Mauro Pelaschiar ed Eligio Quass due giovani di sicuro valore. Hanno dimostrato questo anno di essere ormai capaci di regatare contro i più forti avversari. Fra questi ultimi ci sono il campione italiano Cocoloni, che a Bari lo scorso anno ha fatto da guastafeste ai vari Aibarelli, Golser e Pampaloni, che unitamente a Mauro Pelaschiar, erano i più qualificati per il successo finale.

Quest'anno, dopo un periodo di sosta dovuto al servizio militare, è tornato sul Finn anche un altro monfalconese, Ostuni, che fu già campione italiano juniores e assoluto e che nelle regate di quest'anno ha dato a vedere di non poter disporre di un mezzo di grandi qualità e che pertanto ha dovuto accontentarsi di piazzamenti inferiori alle sue possibilità.

Dovrebbero essere della partita anche i più giovani timonieri del centro addestramento della FIV e da questi ci si aspetta una prova migliore di quelle fornite finora. Ci sarà sicuramente il gardesano Menoni, che è stato uno dei protagonisti della regata di Forbisicle, dove è stato in lotta per il successo finale fino agli ultimi bordi.

Quelli da noi nominati dovrebbero essere i timonieri piu qualificati per un successo finale. Accanto ad essi si allineeranno però parecchi altri che aspirano ad inserirsi nelle prime posizioni. Così ad esempio il campione degli snipe, Giorgio Gorla, che forse pensava più facile un suo inserimento immediato fra i migliori singolisti italiani.

La manifestazione dovrà designare fra l'altro uno dei rappresentanti al campionato d'Europa, che si svolgerà a Napoli nel settembre prossimo. L'altro sarà il campione juniores 1967, il cui nome sarà conosciuto dopo lo svolgimento dello speciale campionato di categoria, che avrà luogo a Palermo alla fine di agosto.

Il percorso, lungo circa sette miglia, sarà costituito da un triangolo tracciato nelle acque del golfo di Panzano, delimitato da tre boe che saranno collocate pochi minuti prima della partenza, quando sarà stata definita la direzione del vento. La «posa» di un percorso ben orientato è condizione prima per il buono svolgimento di una regata e tale difficile incarico è stato affidato ad Adelchi Pelaschiar, il pluricampione italiano che è ora diventato uno dei punti di forza per l'organizzazione della regata.

A presiedere la giuria verrà da Livorno il cap. Egisto Picchi, che è anche presidente della commissione sportiva della federazione italiana della vela, che potrà rendersi conto di persona del grado di preparazione raggiunto dai singolisti italiani, ad uno dei quali dovrà essere affidata la responsabilità di difendere i colori italiani il prossimo anno alle Olimpiadi del Messico. Va ricordato che le olimpiadi veliche si svolgeranno nella baia di Acapulco, sul Pacifico che, contrariamente a quanto si potrebbe pensare ha un regime di venti piuttosto deboli, in tutto simili, a quanto si dice, a quelli che soffiano di questa stagione nella nostra zona. Le regate cominceranno ogni giorno alle ore 13.30.

Marsilio Vidulich

Due vittorie italiane nella vela a Tolone

Tolone, 16

L'Italia ha conquistato il primo posto nella prime due categorie nella gara velica Giraglia-Sanremo-Tolone, nella quale tutti i 96 iscritti sono stati ostacolati dalla mancanza di vento.

ACQUISTI E CESSIONI NELLE «SEDICI» DI SERIE «A»

Il listino di chiusura

L'ultima bomba del mercato porta il nome di Zoff: il portiere è andato al Napoli, dopo che il Milan lo aveva corteggiato dall'inizio della campagna. Ad un certo punto era parso lo riuscisse ad avere. Sul filo di lana però Lauro è riuscito ad assicurarselo: in pochi minuti il comandante ha fatto ciò che ai rossoneri non era riuscito in un mese. Questo, comunque, non è l'unico caso, molte altre squadre (Napoli, Milan, Juventus) si sono viste «soffiare» alcune «prime donne» ed ora stanno versando lacrime amare. Gli affari vanno fatti con la tecnica dell'Inter: subito o mai più.

A proposito dei nerazzurri, dobbiamo rilevare che sono stati i più attivi al «Gallia». Allodi ha fatto le cose per bene: ha acquistato ciò che il mago desiderava, dotandogli così il già nutrito parco di giocatori; di 8 nuovi elementi: Nielsen, Bonfanti, Colausig, Mazzola II, Dotti, D'Amato Poli e Benitez. Ora i giocatori ci sono, il resto dipenderà dal mister.

Il Bologna ha ceduto parecchio, compensando le partenze con due grossi arrivi: Clerici e Guarneri. Quest'ultimo specialmente dovrebbe tornar molto utile a Viani e Carniglia. Juventus e Milan hanno fatto poco o niente, per cui dovranno ritornare sul mercato a novembre, specialmente i campioni d'Italia che hanno acquistato solamente Volpi, poichè Simoni non può certamente essere considerato un «boom», pur essendo una valida riserva. Per disputare la Coppa dei Campioni e difendere lo scudetto ci vogliono parecchi giocatori, e l'esempio viene dall'Inter.

La Fiorentina ha perduto Hamrin ma, in compenso, si è assicurata quattro giocatori che daranno un volto nuovo alla squadra. Si tratta di Amarildo, Mancin Maraschi e Paolicchi, tutti buoni elementi anche se qualcuno porterà con sè dei difetti che dovrebbero scomparire con la cura di Chiappella. Il Cagliari è rimasto praticamente quello dello scorso anno, mentre il Napoli ha cambiato solamente il portiere.

Infine, rispetto allo scorso anno, Atalanta, Roma e Varese dovrebbero risultare più forti, specialmente la matricola che con l'arrivo di Picchi e Vastola dovrebbe disputare un campionato tranquillo. Le altre squadre non hanno fatto gran che, forse a causa di una campagna sbagliata.

Vedremo se i cinque miliardi, che sono circolati durante il mercato, daranno degli utili. Lo confermerà il campionato, il cui inizio è stato fissato per il 24 settembre.

Gianfranco Bernes

SOCIETA'	ACQUISTI PRINCIPALI	CESSIONI PRINCIPALI
ATALANTA All. TABANELLI (dal Genoa)	TIBERI (Cagliari) RIGOTTO (Reggina) CENCI (Roma) BERTUOLO (Solbiatese) ZANARDELLO (Treviso) ZANIBONI (Cremonese) SANTONICO (Reggina)	PELAGALLI (Roma) PAOLICCHI (Fiorentina) VENERI (Monza) GARDONI (libero) NOVA (Palermo) HITCHENS (Cagliari)
BOLOGNA All. CARNIGLIA (confermato)	GUARNERI (Inter) FERRARIO (Varese) CLERICI (Lecco) TENTORIO (Sampdoria)	NIELSEN (Inter) PAGANINI (Lecco) VASTOLA (Varese) NEGRI (Vicenza) VITALI (Catania) RADO (Catania) FARA (Catania)
BRESCIA All. VICINI (dalla società)	NARDONI (Roma) FREZZA (Padova) SCHUTZ (Roma) GALLI (Spal) TOMASINI ((Reggina) BRAIDA (Pisa) GILARDONI (Savona)	CUDICINI (Milan) PAGANI (Potenza) VANZINI (Trani) BUSI (Reggina) GEOTTI (Palermo) LANCINI (Palermo) CORDOVA (Roma) FRISONI (Messina) VASINI (Bari)
CAGLIARI All. PURICELLI (libero)	BADARI (Reggiana) HITCHENS (Atalanta)	TIBERI (Atalanta) MATTREL (Spal)
FIORENTINA All. CHIAPPELLA (confermato)	AMARILDO (Milan) MANCIN (Venezia) MARASCHI (Vicenza) PAOLICCHI (Atalanta)	HAMRIN (Milan) COSMA (Vicenza) LENZI (Venezia) BATTISTONI (Verona) CALOSI (Vicenza) BORANGA (Cesena)
INTER All. HELENIO HERRERA (confermato)	NIELSEN (Bologna) BONFANTI (Lecco) COLAUSIG (Roma) MAZZOLA II (Venezia) DOTTI (Lazio) D'AMATO (Lazio) POLI (Vicenza) BENITEZ (Venezia)	GUARNERI (Bologna) JAIR (Roma) MERIGHETTI (Varese) PICCHI (Varese) VINICIO (Vicenza) BICICLI (Vicenza) PELLIZZARO (Catanzaro)
JUVENTUS All. HERIBERTO HERRERA (confermato)	SIMONI (Torino) VOLPI (Mantova)	BERCELLINO II (Mantova) RINERO (Verona) MAGGIONI (Verona)
L. R. VICENZA All. SILVESTRI (dal Milan)	COSMA (Fiorentina) NEGRI (Bologna) RONCHI (Empoli) VINICIO (Inter) BICICLI (Inter) ANZUINI (Lazio) CALOSI (Fiorentina) ALBRIGI (Torino) RUSSO (Roma)	MARASCHI (Fiorentina) POLI (Inter) GOVERNATO (Lazio) TERRENI (Venezia) DA SILVA (Roma) OSTERMAN (Rapallo)
MANTOVA All. CADE' (confermato)	BERCELLINO II (Juventus) BANDONI (Napoli)	VOLPI (Juventus) TROMBINI (Catania) ZOFF (Napoli)
MILAN All. ROCCO (dal Torino)	CUDICINI (Brescia) SCALA (Roma) PRATI (Savona) HAMRIN (Fiorentina) MALATRASI (Lecco) GOLIN (Verona)	NOLETTI (Sampdoria) INNOCENTI (Lecco) MANTOVANI (Bari) AMARILDO (Fiorentina) MALDERA (Monza) MADDE' (Verona) DAOLIO (Verona) FORTUNATO (Lazio) BACCHETTA (Perugia) SALTUTTI (Lecco)
NAPOLI All. PESAOLA (confermato)	BIGON (Padova) BARISON (Roma) BOSDAVES (Spal) POGLIANA (Novara) ZOFF (Mantova)	REIF (Spal) RONZON (Lazio) BRACA (Spal) PISCITELLI (Novara) BANDONI (Mantova)
ROMA All. PUGLIESE (confermato)	JAIR (Inter) PELAGALLI (Atalanta) CAPELLO (Spal) CORDOVA (Brescia) FERRARI (Lecco) SCARATTI (Verona) CAPPELLI (Venezia) IMPERI (Catania) TACCOLA (Genoa)	TAMBORINI (Varese) SCALA (Milan) COLAUSIG (Inter) PELLIZZARO ((Inter) BARISON (Napoli) SCHUTZ (Brescia) SENSIBILE (Lecco) CENCI (Atalanta) CARPANESI (Sampdoria) RUSSO (Vicenza)
SAMPDORIA All. BERNARDINI (confermato)	NOLETTI (Milan) CARPANESI (Roma) NOVELLI (Padova)	TENTORIO (Bologna)
SPAL All. PETAGNA (confermato)	LAZZOTTI (Foggia) REIF (Napoli) MATTREL (Cagliari) TACELLI (Legnano) BRENNA (Legnano) BRACA (Napoli) IMPROTA (Napoli)	GALLI (Brescia) CAPELLO (Roma) BAGNOLI (Udinese) MUZZIO (Udinese) BOSDAVES (Napoli) ZIMOLO (Catanzaro)
TORINO All. FABBRI (libero)	MERIGHI (Modena) BAISI (Catania) CORNI (Reggiana) CARELLI (Catania)	SIMONI (Juventus) GUALTIERI (Livorno) VARNIER (Perugia) PESTRIN (Piacenza) FANELLO (Reggiana) DE PETRINI (Livorno) VIGNARDO (Reggiana) BAIARDO (Modena) VOLPATO (Catania) ALBRIGI (Vicenza)
VARESE All. ARCARI (confermato)	TAMBORINI (Roma) MEREGHETTI (Inter) CARMIGNANI (Como) PICCHI (Inter) VASTOLA (Bologna) BURLANDO (Lazio)	FERRARIO (Bologna) CUCCHI (Lazio) GIOIA (Lazio)

UNA INTENSA GIORNATA SPORTIVA NELLA REGIONE IN TUTTE LE DISCIPLINE

All'Italia il triangolare di atletica «silenziosi»

Meritato successo degli azzurri sulla forte rappresentativa francese

La prestazione degli jugoslavi è stata piuttosto modesta

Dopo due giorni di gare si è concluso l'incontro internazionale di atletica leggera tra silenziosi che ha visto opposte le formazioni di Francia, Jugoslavia e Italia. Si è trattato di una manifestazione particolarmente significativa che Trieste, ben lieta di ospitarla, ha cercato di darle il maggior appoggio possibile.

L'incontro è stato molto combattuto ed alla fine l'Italia si è aggiudicata il triangolare raccogliendo, in tutte le gare in programma, 111 punti contro i 103 della Francia e i 61 della Jugoslavia. Gli atleti azzurri hanno meritato questo successo, in quanto si sono presentati allo stadio Grezar, forti di una formazione molto compatta e in grado di fornire buone prestazioni. In quasi tutte le gare i nostri atleti si sono molto ben disimpegnati ed alla fine hanno vinto otto delle quattordici prove in programma. Collettivamente l'Italia, ripetiamo, è stata superiore, mentre sul piano individuale va sottolineata la prova dei francesi poichè tutti hanno dimostrato capacità atletiche non indifferenti. Certo che l'aver schierato qualche atleta in quattro, e forse anche cinque, prove ha notevolmente influito sul rendimento, comunque non bisogna dimenticare che in tutte le gare la Francia ha sempre combattuto per il successo. La formazione jugoslava nulla ha potuto contro le più forti avversarie ed ha cercato di difendersi nel modo migliore.

Il fatto singolare della seconda giornata è costituito dalla staffetta 4x100. Tutte tre le formazioni in gara sono state eliminate: la Jugoslavia per invasione di corsia durante la prima frazione, l'Italia e la Francia per cambio irregolare. A questo proposito ci sono state delle critiche, ma i giudici sono stati imparziali poichè effettivamente esistevano tutte le infrazioni segnalate.

Il miglior risultato della seconda giornata è stato ottenuto da Agostino Torresani che ha vinto con il tempo di 4'26" la gara dei 1500 metri. L'azzurro, apparsoci uno dei migliori in senso assoluto, ha corso nonostante un acuto dolore ad un piede che gli impediva di appoggiare il tallone a terra. Per questo motivo, la sua vittoria va salutata con grande soddisfazione poichè, oltre a tutto, dimostra un notevole attaccamento ai colori e una grande forza agonistica.

Anche la prova dei 400 piani si è conclusa con un buon risultato, l'italiano Caiani ha vinto in 53", precedendo di un sodecimo l'altro azzurro Giannone.

Tutte le altre gare, pur molto interessanti sotto il profilo agonistico, non hanno detto gran che ai fini del risultato.

Al termine dell'ultima gara, il delegato regionale del CONI prof. Combatti e il presidente provinciale della FIDAL, cav. Petracco hanno premiato l'Italia che, come abbiamo detto, ha vinto il triangolare. Giudice arbitro della manifestazione, Bruno Facchettin.

Gianfranco Bernes

I RISULTATI

Metri 100: 1) Drakides (F) 11"9; 2) Ini (I) 12"1; 3) Marani (I) 12"2; 4) Trkulja (J) 12"3; 5) Goby (F) 12"5; 6) Mihailov (J) 12"8.

Metri 400: 1) Caiani (I) 53"; 2) Giannone (I) 53"1; 3) Benelettocine (F) 53"3; 4) Corail (F) 56"6; 5) Trifunovic (J) 57"6; 6) Trikulja (J) 58"3.

Metri 1500: 1) Torresani (I) 4'26"; 2) Lanouiziere (F) 4'26"4; 3) Petkovic (J) 4'32"3; 4) Krajacic (J) in 4'32"5; 5) Silenzi (I) 4'33"9; 6) Aymoz (F) 4'51"4.

Peso: 1) Costa (I) 11,75; 2) Glomazic (J) 11,25; 3) Marini (I) 10 87; 4) Gaumont (F) 9,57; 5) Courthial (F) 9,01; 6) Zivanovic (J) 7,10.

Martello (fuori classifica): 1) Costa (I) 33,56; 2) Bollero (I) 31,84; 3) Zivanovic (J) 24,28; 4) Glomazic (J) 22,36.

Triplo: 1) Gaumont (F) 13,61; 2) Garroni (I) 12,48; 3) Stanic (J) 12,14; 4) Lepetic (J) 11,85; 5) Voltolina (I) 11,39; 6) Courthial (F) 11,18.

PUNTEGGIO FINALE

1) Italia punti 111; 2) Francia 103; 3) Jugoslavia 61.

ROTELLE SERIE C

Italcantieri - Pordenone 5-5

CRA - ITALCANTIERI Monfalcone: Gon, Bartoli, Giuliuzzi, Mazzoli (1), Toniutti (1), Furlan (3), Ferigo, Longhino. **S. K. PORDENONE:** Battistella, Silvani (4), Pilot (1), Fedrigo, Toffolon, Pasini, Zin, Calegher. **ARBITRO:** Paris da Trieste.

Monfalcone, 16

Partita da cardiopalma, sulla pista aziendale nonostante un inizio felice e promettente dei monfalconesi che, nei primi dodici minuti di gioco, sono andati a segno tre volte. Al quarto d'ora, ha realizzato il Pordenone e gli aziendali hanno controllato il gioco.

Nel secondo tempo, gli ospiti accorciano subito le distanze ed i monfalconesi, però, le ristabiliscono con risposta pronta anche se nel loro fraseggiare si ode qualche balbettio. Poi, riportano il vantaggio nuovamente a tre reti, mentre l'arbitro comincia ad essere alquanto impreciso. Nelle file cantierine entra il nervosismo: si sbagliano facili occasioni all'attacco, si pasticcia non poco in fase difensiva. Intorno al decimo minuto, invece, gli ospiti realizzano due volte e premono con tenacia. Sul 5 a 4, la partita si fa più dura: i monfalconesi non ingranano più bene ed i gialli di Pordenone raggiungono il pareggio nell'ultimo scorcio dell'incontro.

Il Pordenone è venuto fuori alla distanza ed ha potuto contare su due buone pedine, Silvani ed il piccolo ragazzino Toffolon; il CRA-Italcaltieri, invece, si è disunito nel momento cruciale ed ha avuto soltanto un buon Furlan, mentre, nel complesso, sono stati modesti gli altri.

M. C.

PALLANUOTO

Rientrati da Spalato gli allievi dell'UST

Da Spalato è rientrata in questi giorni a Trieste la squadra di pallanuoto giovanile dell'U.S. Triestina che prossimamente prenderà parte al campionato allievi. Nella città jugoslava, seguiti da Orzan e dal signor Pischiutta, Lacosegliaz, Zori, Vassili, Orelli, Semprini, Leghissa, Colautti, Krizman, Bruno Cerni, Bernard e Pazzano — giovani nati fra il 1952-53 — hanno svolto due settimane di intenso allenamento.

Nella piscina usata solitamente dal Mornar, gli allievi della Triestina percorrevano giornalmente dodici-quindici vasche, svolgevano esercizi con il pallone e quindi disputavano incontri di pallanuoto con elementi del Mornar. Prima di ritornare a Trieste gli allievi alabardati hanno disputato un incontro amichevole all'isola di Lesina contro la locale squadra del Pharos.

La vittoria, nonostante la volontà profusa dai giovani alabardati, è arrisa agli jugoslavi che si sono imposti per 6 a 4; nel corso del combattuto incontro si è potuto rilevare i notevoli progressi compiuti dai triestini nel corso dell'allenamento collegiale e il buon stato di forma che attualmente li sorregge.

Il campionato allievi, a carattere nazionale, avrà inizio sabato prossimo con la disputa degli incontri relativi alla fase regionale. A Trieste due sono le società che prenderanno parte alla manifestazione, Edera e Triestina. Per sabato sera è previsto l'incontro d'apertura, mentre quello di ritorno avrà luogo il sabato successivo. La vincente di questa fase accederà alle semifinali.

V. F.

CIRCUITO DEL MOBILE

Vince Maranzana dopo seria selezione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Prata di Pordenone, 16

Soltanto 15 dei 43 dilettanti, che hanno preso il via nel I Circuito ciclistico nella zona del mobile, sono giunti al traguardo. Questa pesante «defaillance» è dovuta soprattutto al clima torrido della giornata. Se gli organizzatori avessero comunque posto in palio anche il premio per il corridore più sfortunato, questo sarebbe stato indubbiamente assegnato a Luciano Vescul della «Coppi Hausbrandt» di Trieste, che nel corso del quinto giro è rimasto vittima di una rovinosa caduta assieme a Da Ros e Maranzana, in seguito al lancio di una bottiglietta d'acqua da parte di un troppo acceso tifoso. Il recipiente si è infatti infilato tra i raggi della ruota anteriore di Vescul, che nella caduta ha riportato una seria lussazione al polso sinistro, per cui è stato costretto al ritiro. Più fortunati gli altri due, che hanno potuto proseguire.

Maranzana — che ha vinto la gara — è poi riuscito a raggiungere Pasqual, Moretto e Steffani, con i quali era evaso dal gruppo all'inizio del terzo giro. Il distacco di questi quattro corridori, che al sesto passaggio per Prata di Sotto si aggirava sui 3', è andato gradatamente aumentando nonostante gli sforzi del pordenonese Piva e del comasco Gumiero, che hanno tentato a più riprese di forzare l'andatura per arrivare al ricongiungimento.

Gildo Marchi

ORDINE DI ARRIVO

1) Maurizio Maranzana (V.C. Cividale) che compie il percorso di km. 146 in ore 3.32', alla media oraria di km. 41,321; 2) Bruno Moretto (Coppi - Cassera Mestre) a.t.; 3) Benito Pasqual (Basso Piave) s.t..

NELLA SETTIMA COPPA PERIN PER ALLIEVI

BRILLANTE IL VENETO MARONESE LA SPUNTA SUL GENEROSO CASAGRANDE

Una corsa massacrante combattuta sotto un sole cocente

NOSTRO SERVIZI PARTICOLARE

Monfalcone, 16

La VII edizione della «Coppa Perin», esaltante per la combattività dei partecipanti che hanno profuso tutte le loro energie in un percorso massacrante e sofferto soprattutto per la tremenda calura, è stata vinta da Iginio Maronese del G. S. Mottense - Coveol. Il veneto ha prevalso sul filo del traguardo di Monfalcone su un meraviglioso Casagrande, un Casagrande che dopo aver rotto gli indugi al secondo passaggio del culmine del «Vallone» era stato protagonista di una fuga solitaria protrattasi per oltre una trentina di chilometri e raggiunto dal vincitore poco prima della conclusione del secondo tornante, aveva speso l'anima per portare a termine felicemente l'avventura. Maronese si era messo a ruota di tanto compagno ritrovandosi le energie quasi intatte al momento decisivo.

Ma insieme a questi due protagonisti, tutti coloro che sono giunti al traguardo (la selezione è stata severissima; su 43 partenti solo 24 hanno firmato il foglio d'arrivo!) vanno accumunati in un'unica lode per la loro brillante prestazione, che ha fatto sì che questa competizione possa essere considerata tra le più belle di tutte le corse della categoria allievi, disputate dall'inizio della stagione fino ad oggi.

Cont, del V. C. Cividale, Garbin e Giorgetti della Bartali-Rovis di Trieste, Morutto, Vidoni, Flaiban, Godnich della Coppi-Hausbrandt sono, tra i battuti, i nomi che maggiormente si sono messi in luce dando vita a una entusiasmante battaglia sulla dura salita del San Michele affrontata dopo oltre 80 km. di corsa. E' piaciuta soprattutto la condotta di Giorgetti, rientrato all'attività agonistica dopo aver esaurito felicemente i suoi impegni di studio. Giorgetti si è ripresentato quasi completamente a punto e gli avversari ritroveranno nelle prossime competizioni la sua veloce ruota su più di uno striscione d'arrivo. Omari si è ritirato; il campione della provincia di Trieste vittima di una foratura, ma ancora in perfette condizioni fisiche, non ha ritenuto opportuno proseguire; dimenticandosi che quando si indossa una maglia di «leader» si ha l'obbligo di difendere il proprio prestigio fino all'ultimo. Lo attendiamo dunque ad una pronta ed energica riabilitazione.

L'organizzazione è stata esemplare. La Fornara-Ronchi ha dislocato i suoi affiliati su ogni curva, su ogni tratto di strada che potesse creare equivoci e tutto è filato liscio e senza il minimo incidente. Al direttore di corsa Roberto Fornara, al giudice d'arrivo Mario Dordolo e a tutti i suoi collaboratori, unitamente al servizio d'ordine una nota di particolare lode. Alla fine ci sono stati premi per tutti, una dotazione raramente riscontrabile nelle corse della categoria allievi.

Una fuga a undici caratterizza la prima fase: scattano Barzan, Quargnal, Paravano, Trevisan, Don, Vidoni, Bernardis, Polesel, Casagrande, Maronese e Maranzana, che in breve guadagnano quasi 2' di vantaggio sul resto del gruppo. Al culmine della salita del Vallone inizia l'azione di Casagrande; il sacilese insiste e a Robbia ha 1'15" sul gruppetto degli inseguitori che incomincia a sgranarsi. A Ronchi, Casagrande è raggiunto da Maronese che al secondo passaggio da Monfalcone si aggiudica il traguardo volante posto di fronte alla trattoria Zeno. Inizia ora la fase più dura, quella finale che comprende la temuta salita del San Michele. I ritiri dei ritardatari non si contano più. In vetta passa primo Casagrande; il plotone dei superstiti intanto incalza ma nulla muta fino al traguardo finale dove, come già descritto, Maronese, più fresco si impone sul generoso rivale.

La competizione era valevole quale terza prova del campionato regionale allievi la cui classifica ufficiosa vede questa sera al comando Flaiban del G.S. Casagrande di Caneva con punti 23.

Luciano Golinelli

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Iginio Maronese (G.S. Mottense Coveol) che compie il percorso di km. 115 in ore 3.06 alla media oraria di km. 37,097; 2) Flavio Casagrande (Casagrande Caneva) s.t.; 3) Silvano Morutto (Iride Teglio Veneto) a 15"; 4) Cont (Velo Club Cividale) a 40"; 5) Flaiban (Casagrande Caneva) s.t.; 6) Garbin (Bartali - P. Rovi Trieste) s.t.; 7) Giorgietti (Bartali - P. Rovis Trieste) s.t.; 8) Bernardis (Libertas M. Rossi Udine) s.t.; 9) Vidoni (Velo Club Cividale) s.t.; 10) Visintin (G.S.P. Fornara Ronchi) a 1'36"; 11) Colautti (Velo Club Cividale) a 2'45"; 12) Godnig (Coppi - Hausbrant Trieste) s.t.; 13) Fadel (Rinascita Roncadelle) s.t.; 14) De Riva (Casagrande Caneva) s.t.; 15) Santin (Casagrande Caneva) a 3'30"; 16) Petelin (Bartali - P. Rovis Trieste) s.t.; 17) Messana (Casagrande Caneva) s.t.; 18) Trevisan (G.S.P. Fornara Ronchi) s.t.; 19) Redigolo (Mottense Coveol) a 4'45"; 20) De Biasio (Libertas M. Rossi Udine) a 5'; 21) Paravano (Sandanielesi) a 8'; 22) Cernivez (Coppi - Hausbrandt Trieste) s.t.; 23) Polesel (G.S.P. Fornara Ronchi) s.t.; 24) Gava (Casagrande Caneva) a 12'.

La Coppa A. Perin viene assegnata alla società Casagrande per merito del 2.o e 5.o arrivato.

ITALIANI A CELJE

■ Gli atleti italiani che hanno preso parte ieri sera all'incontro internazionale di atletica a Celje (Jugoslavia) hanno vinto le seguenti gare: 100 metri piani: 1) Di Stefano (Padova) 10"7; 2) Levar (Jug.) 10"8; 3) Costani (Padova) 10"8. 200 metri: 1) De Stefano 22"7.

ZETTO «COLLEGIALE»

■ Il ranista dell'Edera Fulvio Zetto è stato convocato a Torino entro il 18 luglio per svolgere un periodo di allenamento collegiale, in vista dell'incontro giovanile riservato agli atleti nati negli anni 1951 e seguenti. La manifestazione si effettuerà nei giorni 29 e 30 luglio ad Avignone dove i nostri nuotatori saranno messi a confronto con quelli francesi. Parteciperà anche allo stesso incontro la nuotatrice Luciana Dapretto.

FORD RINUNCIA

■ Sulla decisione della «Ford» di non partecipare alla «24 Ore» di Le Mans nel 1968, la «Ferrari» non ha fatto alcun commento.

NELLA RIUNIONE MISTA DI ATLETICA A GORIZIA

DE FRANZONI MIANI E MUSOLIN FORNISCONO LE MIGLIORI MISURE

Gorizia, 16

Si è svolto allo Stadio E. Fabretto di Campagnuzza il campionato provinciale individuale ragazzi di atletica leggera. Alle otto gare in programma hanno preso parte complessivamente diciassette atleti. Tranne due, tutti gli altri titoli in palio sono andati ad atleti dell'Italcantieri. Il risultato migliore è stato conseguito da Graziano Cappello dell'Italcantieri che nel getto del peso ha raggiunto la misura di metri 15,91.

Contemporaneamente al campionato ragazzi ha avuto luogo una riunione per seniores e juniores che ha visto un'affollata partecipazione. Si sono messi in evidenza: Lauro Miani nei 1.500 metri, Aureliano Musulin nel salto in alto, i fratelli De Franzoni nel lancio del giavellotto e Mazzoli nel lancio del disco. Claudio De Franzoni, dopo essersi aggiudicato il giavellotto con l'eccellente misura di m. 61,24 si è aggiudicato anche il peso, con m. 13,18.

Ecco i risultati:

RAGAZZI

Ostacoli m. 80: 1) Giovanni Picech (UGG) in 9"5, 2) Bernardi (Italcantieri) 9"5.

Corsa m. 80: 1) Maurizio Randi (Italcantieri) in 10"4, 2) Berleso (UGG) 10"6, 3) Cappello (Italcantieri) 11".

Metri 1000: 1) Ennio Poian (Italcantieri) in 3'10"6.

Peso: 1) Graziano Cappello (Italcantieri) m. 15,91, 2) Balocchi (UGG) 12,70, 3) Sfiligoi (Olimpia) 10,10.

Alto: 1) Gianfranco Siega (Italcantieri) m. 1,45, 2) Goriato (UGG) 1,40, 3) Bertos (UGG) 1,30.

Lungo: 1) Felice Colautti (Italcantieri) m. 4,79, 2) De Vittori (UGG) m. 4,58.

Giavellotto: 1) Maurizio Piccoli (San Marco) m. 34,49, 2) Bagnolli (Torriana) m. 32,47.

Disco: 1) Dario Russian (Torriana) m. 29,43.

SENIOR - JUNIOR - ALLIEVI

Metri 100 (I serie): 1) Paolo Zadro (Torriana) in 11"1, 2) Morsut (Torriana) 11"4, 3) Canesin (Torriana) 11"6, 4) Buttignon (Torriana) 11"8, 5) Luisa (Torriana) 12"4, 6) Gardenal (S. Marco) 12"6.

Metri 100 (II serie): 1) Giulio Tamburlini (UGG) in 11"9, 2) Fontanini (UGG) 12"1, 3) Pecorari (UGG) 12"2, 4) Marizza (Torriana) 12"4, 5) Mollicone (Torriana) 12"9, 6) Tomat (Torriana) 13"1.

Metri 1000: 1) Fulvio Gaggioli (UGG) in 3'0"4.

Metri 400: 1) Sandro Buttognon (Torriana) in 53"7, 2) Lori (Italcantieri) 54", 3) Canesin (Torriana) 55"5, 4) Marizza (Torriana) 57", 5) Lenardon (San Marco) 58"6.

Metri 1500: 1) Lauro Miani (Italcantieri) in 4'2"5, 2) Chionchio (UGG) 4'12"3, 3) Bertani (Italcantieri) 4'26"1, 4) Zilli (Italcantieri) 4'37"6.

Triplo: 1) Sandro Buttignon (Torriana) m. 13,72, 2) Tavagnutti (UGG) 13,69, 3) Serafin (Italcantieri) 13,38, 4) Marchesan (Torriana) 13,34.

Lungo: 1) Renzo Gregorat (UGG) m. 5,04, 2) Tavagnutti (UGG) 4,83, 3) Cocco (UGG) 4,79, 4) Pecorari (UGG) 3,86.

Alto: 1) Aureliano Musulin (UGG) m. 1,90, 2) Punter (Torriana) 1,85, 3) Gregorat (UGG) 1,65, 4) Cocco (UGG) 1,60.

Peso: 1) Claudio De Franzoni (Torriana) m. 13,18, 2) Piet (Italcantieri) 12,70, 3) Postir (Torriana) 12,04, 4) Podberscek (UGG) 11,85, 5) Marangon (Torriana) 11,69, 6) Mazzoli (Italcantieri) 11,19, 7) Traino (Torriana) 10,83.

Giavellotto: 1) Claudio De Franzoni (Torriana) m. 61,24, 2) Ugo De Franzoni (Torriana) 57,74, 3) Traino (Torriana) 47,58, 4) Gardenal (San Marco) 39,05, 5) Buttignon (San Marco) 38,60, 6) Buttigno (Torriana) 36,53, 7) Tavagnutti (UGG) 32,29, 8) Canesin (Torriana) 32,01.

Disco: 1) Otello Mazzoli (Italcantieri) m. 40,96, 2) Marangoni (Torriana) 39,30, 3) Podberscek (UGG) 38,36, 4) Orzan (UGG) 37,73, 5) Musulin (UGG) 35,65, 6) De Franzoni (Torriana) 35,21, 7) Puntar (Torriana) 24,79.

Staffetta 4 x 100: 1) Torriana-Gradisca (Morsut, Canesin, Buttignon, Zadro) in 44"8, 2) UGG (Tamburlini, Pecorari, Lippi, Fontanini) 46".

PALLANUOTO SERIE B

Olona - Triestina 7-6

MARCATORI: nel primo tempo: Aureggi al 53" (su rigore) e al 3'14", Foschi al 4'37"; 2.o tempo: Pischiutta al 2'24" (rigore penalità), Aureggi al 3'34" (rigore penalità); 3.o tempo; Aureggi al 4', Foschi al 4'12", Viganò al 6'32", Pischiutta al 7'; 4.o tempo: Aureggi all'1'56" e al 3'20" (rigore penalità), Pischiutta al 5'31" (su rigore) e al 6'07" (rigore penalità). — **OLONA:** Margheritti, Campana, Siberna A., Isola, Felici, Aureggi, Viganò, Baldassari, Siberna G., Sina. **TRIESTINA:** Jacono, Pischiutta, Umek, Orlando, Foschi, Mattei, Brandolin, Nider, Cerni, Matteucci. **ARBITRO:** Pizzorna di Genova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 16

La Triestina è stata sconfitta di stretta misura dalla Canottieri Olona. I pallanotisti giuliani sono stati per la verità un po' scalognati, soprattutto nel quarto ed ultimo tempo, allorchè Foschi ha colpito dapprima un palo, e quindi si è visto parare due insidiosissimi palloni. Ma hanno anche commesso alcuni errori in difesa, permettendo ad Aureggi di segnare per due volte praticamente indisturbato.

Il gioco, tutto sommato, è stato abbastanza equilibrato e i padroni di casa hanno potuto vincere grazie alla prima rete, realizzata su rigore, da Aureggi, il quale è stato vistosamente ostacolato al momento del tiro da Umek. Lo stesso Aureggi, su velocissima azione di contropiede, ha poi segnato il secondo gol, mentre Foschi ha raccorciato le distanze.

Negli altri tempi i pallanotisti milanesi si sono limitati a mantenere l'esiguo vantaggio e a controllare le sfuriate dei triestini, i quali, per rimontare lo svantaggio, si sono molto scoperti, permettendo così agli avversari di realizzare più volte su contropiede. La partita è stata molto corretta.

Aldo Mariani

PER IL TITOLO DEI LEGGERI

A Trieste il match Pravisani-Barlatti ?

Sono in corso trattative per lo svolgimento di una riunione di pugilato tra professionisti, imperniata sul combattimento tra il detentore del titolo nazionale dei pesi leggeri, Barlatti, e l'ex campione, il triestino Pravisani.

La riunione, che prevede anche una esibizione del campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, ed un combattimento dell'ex campione d'Italia dei pesi gallo Nevio Carbi, con un avversario ancora da designare, dovrebbe essere organizzata il 31 luglio, o nelle giornate immediatamente successive al castello di San Giusto o all'ippodromo di Montebello.

BASKET TRADIZIONALE A SERVOLA

Ottantotto giocatori nel Torneo San Lorenzo

Mentre in varie città della Penisola si stanno allestendo i rituali tornei con nomi altisonanti, Trieste, dopo il Trofeo Casa della Lampada e G. Pacco, vinti rispettivamente da Don Bosco e Hausbrandt, ha in corso una manifestazione, seppur di ridotte proporzioni, che sta interessando sempre di più i vari appassionati cestisti locali. Si tratta del Torneo San Lorenzo, organizzato dalla Servolana e giunto alla sua VI edizione. Per quattro serate settimanali, con durata oltre un mese, 88 atleti di tutte le categorie si stanno dando vivace battaglia per far trionfare i rispettivi colori, che nel caso specifico sono rappresentati da caratteristici Bar e Trattorie del rione servolano. Il torneo è riservato ai soci della Servolana e di conseguenza tutti i partecipanti hanno dovuto versare una quota di iscrizione. Nessuno si è tirato indietro e tutti i più bei nomi della pallacanestro triestina hanno versato l'obolo richiesto pur di poter partecipare all'interessante manifestazione ed ai... premi in palio che sono veramente cospicui. Si è ritornati così al dilettantismo più puro dove niente si chiede ma tutto si dà.

Alla regola non sono mancati nemmeno i nostri fischietti, che per l'occasione hanno rinunciato con un atto che torna a loro onore anche al solito piccolo rimborso spese. A questa situazione idilliaca mettiamoci pure il fresco serale del campo servolano rimesso a nuovo sia nel fondo, nei canestri (donati dalla Federazione per interessamento del consigliere nazionale Degobbis) e nella illuminazione, ed avremo un quadro completo, assieme al numeroso pubblico, alla banda ed alle... bevande varie, della singolarità e delle caratteristiche di questa simpatica manifestazione.

Le squadre presenti sono state divise in due gironi. Nel primo sono stati inclusi i giocatori Seniores e Juniores, nel secondo gli Allievi e Boys. Le squadre del girone A portano i nomi di Suman, El Oro, Stok, Demarchi, Falisca, Agricoltore. Quelle del girone B composto dai giovanissimi, di Casa Rossa, Bachin, Nicoletto, Micel. Ed ora ai nomi più conosciuti: Suman ha come difensori D'Angeri, Giacca, Pellegrini; Stok i Bernardini, Bianco Mario, Fermo, Fortunati, Porcelli Sergio; El Oro i Franceschini, Olivo, Poli, Simsig; Demarchi i Bianco Bruno, Crisma, Cavalieri, Stigli; Falisca, la squadra del simpatico Guido De Santi che è pure capo della... banda musicale che contorna la manifestazione, i vari Friedrich, Moreni, Porcelli Nicola; Agricoltore i Cavazzon, Dazzara, Schergat.

Le prime quattro serate hanno registrato finora i seguenti risultati: Suman-Stok 56-38; El Oro-Demarchi 51-38; Falisca-Agricoltore 46-57; Suman-El Oro 39-51; Demarchi-Falisca 59-55; Agricoltore-Stok 63-56; El Oro-Agricoltore 78-55; Suman-Demarchi 59-56. Unica imbattuta è quindi la squadra El Oro guidata dall'anziano Franceschini, che ha i suoi pilastri in Poli e Simsig.

Le altre non sono però rassegnate ed è certo che fino alla fine del torneo, prevista per la prima decade di agosto, se ne vedranno delle belle. Il tutto per la massima soddisfazione del presidente servolano Uccio Gropazzi, artefice della manifestazione cui va il merito assieme ai suoi collaboratori Pischianz, Godina Etto, Mario detto Pittor e Bianco, di aver dato e promosso un torneo che si sta facendo con trascorrere delle edizioni, sempre più bello ed interessante.

P. Bonacci

LA CLASSIFICA dopo la IV giornata

El Oro	3	3	0	180	132	6
Suman	3	2	1	154	145	4
Agricoltore	3	2	1	175	180	4
Demarchi	3	1	2	153	165	2
Falisca	2	0	2	101	116	0
Stok	2	0	2	94	119	0

IL PROGRAMMA

Lunedì 17:
ore 20.30: Suman-Falisca
21.30: Stok-Demarchi

Martedì 18:
ore 20.30: Agricoltore-Demarchi
21.30: Falisca-Stok

Giovedì 20:
ore 20.30: El Oro-Falisca
21.30: Suman-Agricoltore

Venerdì 21:
ore 20.30: Stok-El Oro

IL CAMPIONATO DI BASEBALL SERIE «B»

Black Panthers vittoriosi Alpina nettamente sconfitta

Black Panthers-Rimini 14-8

HUDSON BAY RIMINI:
3, 0, 1; 1, 2, 0; 1, 0, 0 = 8
BLACK PANTHERS:
0, 2, 3; 3, 6, 0; 0, 0, r. = 14

BLACK PANTHERS: Bertossi, Bison, Gilman, Fite, Giorgi, (Miani), Visintin, Orlando, Ulian, Geron, (Cabene). **HUDSON BAY RIMINI:** Pieretti, Zucconi D., Olivetti, Zucconi S., Brantly, Frigiola, (Mazzocchi), Alvisi, Malagutti, Neri, Ludovisi. **ARBITRI:** Guerra F. di Trieste e Begali di Verona.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi dei Legionari, 16

Le Pantere Nere hanno colto il settimo successo consecutivo a spese di un Hudson Bay, che peraltro ha saputo, almeno in partenza, farsi rispettare. Non è stata una gran bella partita, soprattutto per l'eccessivo numero di errori (9), totalizzati dai locali. I B.P. hanno permesso ai riminesi, già al primo inning (4 errori) di fare l'andatura. Le distrazioni hanno messo in condizione i padroni di casa di impegnarsi nella rimonta che, bisogna dirlo, si è concretizzata con un pochino di fatica.

Al quarto inning un fuori campo di Fite ha fruttato 3 punti ed è stato l'autentico momento della riscossa delle Pantere Nere, che nel turno successivo, grazie a 5 validi (doppi di Gilman e Miani, singoli di Bertossi, Bison e Orlando) sono riusciti a mettere decisamente al sicuro il risultato e a farsi perdonare le precedenti troppe leggerezze. L'Hudson Bay, una squadra che in battuta è sempre pericolosa (vanno ricordati lo splendido fuori campo dell'americano Brantly, azzeccato a basi sguarnite nel quadro delle complessive 9 valide) non ha sfigurato, palesando molta aggressività e una buona calibratura in difesa (4 errori).

E' mancata decisamente la... partita dei lanciatori. Geron (7 innings) e Bison dal mount hanno strappato una sola eliminazione, concedendo quattro basi su ball e due per battitore colpito. Per gli ospiti hanno lanciato nell'ordine Neri, Malagutti e Ludovisi, totalizzando complessivamente 4 s.o. (3 sono di Ludovisi) 7 b.b. e 1 c. 1. Il conto delle battute valide è a favore dei B.P., ne hanno azzeccate 12, di cui oltre ai citati fuori campo di Fite e i doppi di Gilman e Miani, mandate da due basi di Bertossi e Giorgi. Gli ospiti hanno ottenuto 9 valide, fra cui — oltre al fuori campo dell'americano — doppi di Neri e Ludovisi.

G. B.

Bernazzoli - Alpina 17-4

Punteggi parziali:
BERNAZZOLI: 1, 8, 0, 0, 0, 0, 0, 8, r
ALPINA: 0, 2, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 2

ALPINA: Bresciani, Carli, Gherlani, Caldonietto, Brubaker, Crismani, Francavilla, Danieli, Stepancich (Feriuga, Machnic). **BERNAZZOLI:** Boschi, Bocchi, Reverberi, Castelli, Ugolotti, Sueri, Rizzo, Peschieri, Saccani, (Magnani, Ricci). **ARBITRI:** Ambrosi e Lanzetto.

Troppa differenza di valori tra le due contendenti, e una giornata negativa anche in campo arbitrale: queste le cause che vanno poste alla base dell'insuccesso dell'Alpina, cui tanto sarebbe stato utile una prova positiva, e che invece dopo questa sconfitta si trova a dover seriamente riflettere sul dannato problema della retrocessione.

I locali, che si sono egregiamente comportati unicamente nel secondo e nell'ultimo inning, sono apparsi al di sotto del loro normale rendimento e in preda a un nervosismo che solo in parte può essere giustificato da alcune sfavorevoli decisioni di direttori di gara.

Sette gli errori commessi dagli uomini di Rispoli e 15 le battute valide degli ospiti, che hanno avuto in Castelli e Rizzo due elementi di battuta di primo ordine. Carli e Brubaker vanno giudicati i migliori della Alpina, in questa giornata che attende una pronta riabilitazione da parte di Bresciani e soci.

I punti per l'Alpina sono stati realizzati da Francavilla e Danieli, su battute di Stepancich (nel secondo inning); da Machnic, su battuta di Gherlani, e da Bresciani, su battuta di Brubaker (gli ultimi due nell'ultimo inning).

L. G.

LA SERIE A

La classifica: 1) Europhon p. 909; 2) Nettuno 800; 3) Fortitudo 611; 4) Tanara 556; 5) GBC Italiana 474; 6) Cus Genova 450; 7) Incom Lazio 368; 8) Pirelli 130; 9) M. F. Grosseto 111.

I RISULTATI

Bernazzoli - *Alpina 17-4
*Black Panther's-Rimini 14-8
Lodi - *Juventus 8-4
*Verona - Romcaffè 13-0
*Lions - Bollate 9-3

LA CLASSIFICA

Juventus	10	8	2	800
Black Panther's	11	8	3	727
Bernazzoli	11	8	3	727
Bollate	11	7	4	636
Lodi	11	6	5	545
Verona	11	5	6	455
Rimini	10	4	6	400
Alpina	10	3	7	300
Lions	11	3	8	273
Romcaffè	10	1	9	100

LE PARTITE DEL 23.7.1967

Romcaffè - Bernazzoli
Alpina-Black Panther's
Bollate - Lodi
Juventus - Lions
Rimini - Verona

PALLANUOTO SERIE A

Risultati della 14.a giornata del campionato di pallanuoto Serie «A»: *Canottieri Napoli - Posillipo 11-4 (2-0, 1-1, 4-2, 4-1); *Lazio - Civitavecchia 5-5 (0-1, 2-1, 2-1, 1-2); Pro Recco - *Nervi 8-5 (0-1, 2-0, 4-3, 2-1); *Camogli - Sori 7-4 (2-2, 3-1, 2-0, 0-1). La partita R. N. Napoli - Florentia sarà giocata martedì prossimo.

CLASSIFICA: Recco punti 27; CAN Napoli p. 20; Nervi p. 19; R. N. Napoli p. 14; Camogli p. 13; Sori p. 12; Lazio p. 11; Florentia e Civitavecchia p. 10; Posillipo p. 2. R. N. Napoli e Florentia hanno disputato una partita in meno.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Semprevisa	2
	2) Tertulliano	1
2.a CORSA:	1) Schermaglia	X
	2) Alvito	1
3.a CORSA:	1) Giove	1
	2) Meco	X
4.a CORSA:	1) Crafeo	2
	2) Micolina	X
5.a CORSA:	1) Villequeno	1
	2) Barba Sucon	1
6.a CORSA:	1) (Non valida)	—
	2) (Non valida)	—

Pallanuoto Serie «B»

I RISULTATI

*Genova - Fiat 2-2
*Andrea Doria - Pegli 5-1
*Olona - Triestina 7-6
*Mameli - Edera 11-2
*Lerici - Pozzillo 6-4

LA CLASSIFICA

Mameli	13	9	3	1	70	42	21
Pegli	13	9	2	2	88	49	20
Andrea Doria	13	9	1	3	66	37	19
Fiat	13	7	5	1	74	57	19
Lerici	13	5	3	5	58	56	13
Triestina	13	5	0	8	52	64	10
Genoa	13	3	2	8	41	59	8
Edera	13	3	2	8	38	80	8
Olona	13	3	1	9	67	78	7
Pozzillo	13	2	1	10	46	88	5

LE PARTITE DEL 22.7.1967

Lerici-Andrea Doria
Pozzillo - Genoa
Mameli - Triestina
Edera - Pegli
Fiat - Olona

SI STACCA IL FAVORITO NEL «NOTTE D'ESTATE» A MONTEBELLO

Poerio dominatore alla distanza davanti all'irriducibile Quintosole

Una notte d'estate, nel vero senso della parola, a Montebello, dove per il Premio «Notte d'estate» i migliori soggetti locali sono scesi a confronto con l'ospite Poerio ritornato sulla pista triestina dopo la splendida sua vittoria nel Gran Premio Giorgio Jegher. Il 6 anni figlio di Agrio e Izza non ha faticato per far valere la sua superiorità agli avversari e questi, capita l'antifona, si sono adoperati esclusivamente per conquistare il posto d'onore. Così abbiamo visto subito al via Quintosole, Agadir e Ordonez battagliare a spada tratta per la conquista dello steccato. Duecento metri tutti di un fiato con Quintosole orgoglioso nel difendere lo steccato dalle bordate di Agadir e Ordonez.

La vivacissima frazione iniziale del terzetto di testa faceva perdere contatto a Brighenti e a Poerio che si limitava a inseguire senza strafare. Alla uscita della prima curva Agadir retrocedeva in ischiena a Quintosole, mentre Ordonez rimaneva all'esterno del battistrada. Poerio entrava in azione dopo 600 metri di corsa superando Brighenti ma trovando ancora pronta l'opposizione di Ordonez sulla terza curva. Bertoli rallentava allora il suo allievo e lo portava a far pariglia con Agadir.

Comunque al passaggio dell'ultimo giro il favorito si esibiva in un ottimo allungo che gli permetteva di superare prima Ordonez e successivamente anche il leader Quintosole.

A quel punto partiva con minacciosi intenti Agadir, ma il figlio di Trabia riusciva soltanto a superare Ordonez, mentre Quintosole lo parava con abbastanza disinvoltura. In definitiva una prova maiuscola di Poerio, che non ha dovuto peraltro impegnarsi a fondo per sottomettere i volonterosi ma inferiori rivali. Per l'allievo di Bertoli il responso cronometrico è stato di 1.20.8 sui 2100 metri, un tempo abbastanza consistente, se si pensa che il portacolori di «casa Biasuzzi» non è mai stato uno «spazzatutto» sulle distanze superiori al miglio. Un elogio, anche a Quintosole, che ha difeso con caparbietà la posizione, riuscendo a respingere ancora nel finale la puntata di Agadir, questi certamente non irresistibile come ai bei tempi.

Buoni risultati tecnici nelle altre prove. Nel Premio delle Galassie, riservato ai 3 anni, traguardo apprezzabile per Gran Gala simpatica portacolori della Scuderia Faro. La figlia di Bordo e Rai, non è un mistero, aveva dimostrato di saperci fare sulle medie distanze, e pertanto questo suo «exploit», pur un tantino sorprendente non ci ha per niente meravigliato. Bisognava battere Sentito e Fabiuccia, due pezzi grossi nella scacchiera giovanile della piazza triestina, ma Gran Gala non si è perduta d'animo, cedendo l'iniziativa alla compagna di allenamento sulla prima curva e mandando a vuoto un attacco a dire il vero non troppo convinto del maschio penalizzato a metà della dirittura di fronte all'arrivo. Poi nella retta finale, mentre Sentito non riusciva a interferire, Gran Gala assaliva Fabiuccia e dopo un interessante duello la fulminava allo spunto. Molto brava!

Velocità di rilievo nella Totip Premio delle Luci con Giove, presto al comando, capace di concludere la sua trottata di testa in un encomiabile 1.22 sul miglio.

Mario Germani

«Premio della Notte», L. 367.000 m. 1675: 1) Portoricana (U. Belladonna), 2) Faggio. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 17; 12, 15; (38). «Premio delle Nebulose», 1.a div., L. 270.000 m. 1680: 1) Norico (M. Conestabo), 2) Idice, 3) Picciotta. 8 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 136; 26, 36, 17; (277) 225. «Premio delle Galassie», L. 630 mila m. 2100: 1) Gran Gala (G. Zeugna), 2) Fabiuccia. 5 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 76; 18, 15; (44) 926. «Premio delle Luci», L. 810.000 m. 1660, corsa Totip: 1) Giove (A. Quadri), 2) Meco, 3) Caligera. 8 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 22; 17, 21, 31; (109) 135. «Premio delle Comete», L. 610.000 m. 1680: 1) Blonda (M. Ciolli), 2) Rango, 3) Finlay. 9 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 16; 17, 21, 21; (106) 35. «Premio Notte d'Estate», L. 1.500.000 m. 2080: 1) Poerio (F. Bertoli), 2) Quintosole. 5 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 12; 11, 13; (41) 24. «Premio delle Nebulose», 2.a div., L. 270.000 m. 1680: 1) Nafra (L. Nardo), 2) Felsco, 3) Wander. 8 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 24; 13, 15, 17; (79) 53. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 11.420 per 100 lire. «Premio della Sera», L. 710.000 m. 1680: 1) Vincenzino (A. Quadri), 2) Frossia, 3) Rocket. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 18; 14, 20, 21; (93) 94.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DEFINITO IL PROGRAMMA DELLA VISITA DEL PONTEFICE IN TURCHIA

LA STANZA DI PAPA GIOVANNI OSPITERÀ PAOLO VI A ISTANBUL

Monsignor Roncalli, allora Nunzio apostolico, vi concepì l'idea del Concilio Entusiastico commento di Atenagora al viaggio: «Ci avviciniamo all'unità»

Ankara, 16

Sono giunti ad Ankara, provenienti in aereo da Roma, due alti prelati della Segreteria di Stato del Vaticano, mons. Macchi e mons. Marcinkus, per prendere contatti con le locali autorità in vista della prossima visita del Papa in Turchia; i due prelati sono ripartiti quindi, alla volta di Istanbul.

Si è appreso frattanto, da fonti bene informate, che il programma di massima del soggiorno di Paolo VI in Turchia prevederebbe l'arrivo, nella mattinata di martedì 25, allo aeroporto di Istanbul, dove il Papa sarà accolto dal Presidente della Repubblica, Cevdet Sunay. Paolo VI si recherà quindi direttamente alla Sede della Nunziatura apostolica di Istanbul, la stessa dove per lunghi anni soggiornò Papa Giovanni XXIII, quand'era delegato apostolico in Turchia. Nella stessa mattinata, Paolo VI celebrerà una Messa nella vicina chiesa di Santo Spirito.

Nel pomeriggio, si svolgerà il previsto colloquio con il Presidente Sunay. Secondo fonti attentibili, nel pomeriggio stesso potrebbe esservi un'importante e attesa cerimonia ecumenica, con la partecipazione dei capi delle Comunità cristiane in Turchia, tra cui il Patriarca della Chiesa ortodossa, Atenagora. Ospite della nunziatura di Istanbul, il Papa trascorrerà la notte tra il 25 e il 26 nella stessa modesta stanza dove l'allora delegato apostolico, mons. Giuseppe Roncalli, meditò e concepì l'idea ecumenica che, da Pontefice, propose poi al Concilio Vaticano II.

Il giorno successivo, dopo aver celebrato una Messa nella chiesa italiana di Sant'Antonio dei Frati minori, il Papa si trasferirà in aereo a Smirne, da dove proseguirà in auto per Efeso. Qui egli visiterà il Bulbudag, il colle dove la tradizione vuole che la Madonna abbia trascorso gli ultimi anni della sua vita terrena, e che è diventato, in questo dopoguerra, luogo di pellegrinaggi cristiani e di frequenti visite di musulmani, i quali, come è noto, hanno un particolare rispetto per la Madre di Cristo. In Efeso, il Pontefice celebrerà una Messa nella chiesa di San Giovanni, dove si svolse il Concilio. In serata, il Pontefice rientrerà in aereo a Roma.

Oggi, intanto, il Patriarca Atenagora, ricevendo un gruppo di turisti inglesi e statunitensi nella sua modesta dimora del palazzo patriarcale di Istanbul, dopo la celebrazione della Messa avvenuta nella vicina chiesa, ha detto: «Fra dieci giorni, Sua Santità il grande Papa romano, compirà un pellegrinaggio in questa antica città. Noi cogliamo questa grande occasione per riavvicinare ulteriormente le Chiese. Ci stiamo avvicinando all'obiettivo della unità».

Conversando in lingua inglese con i suoi ospiti improvvisati, Atenagora ha parlato in termini entusiastici del Pontefice, che ha definito «un grande uomo, un grande capo, un grande pellegrino». «Egli è grande perchè concepisce ciò che avverrà, ossia l'unità della Chiesa», ha detto il Patriarca, aggiungendo che spera di restituire la visita di Paolo VI dopo circa tre mesi, recandosi a sua volta in Vaticano. Un portavoce del Patriarcato ha espresso il parere che Paolo VI e Atenagora si incontreranno due volte: dapprima il Papa si recherà da Atenagora nel palazzo patriarcale, quindi il Patriarca restituirà la visita nella residenza del Pontefice.

TRE AMERICANI UCCISI dai nordisti in Corea

Seul, 16

Truppe nordcoreane, infiltratesi per circa 300 metri oltre il limite meridionale della zona smilitarizzata, hanno attaccato con bombe a mano e armi automatiche, prima dell'alba di oggi, un avamposto americano difeso da quattro militari. Tre soldati americani sono stati uccisi, e un sudcoreano ferito.

Reparti americani, lanciatisi all'inseguimento, hanno ucciso un soldato comunista: lo scontro ha avuto luogo lungo il fronte tenuto dalla 2.a Divisione americana.

ANCHE LA GOLA PUO' DIVENTARE UN'ARMA AL SERVIZIO DELLA POLITICA

La «guerra fredda» dei gelati scatenata dai russi in Germania

Vogliono invadere quel mercato con ghiotte specialità vendute a prezzi irrisori: ma la reazione dei fabbricanti tedeschi è compatta - Chi ci rimette in realtà sono i piccoli produttori italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

I sovietici sembrano decisi a scatenare, fra i consumatori di gelati della Repubblica federale tedesca, una nuova «guerra fredda». I produttori sovietici del ramo hanno in programma di rifornire il mercato tedesco delle loro specialità più in voga, dallo «Slivotschnoe» al «Plombir», per il tramite di una società a responsabilità limitata, la «Interhandels Kontor und Co.», alla cui testa si trovano due deputati liberali, Dorn e Opitz.

Le dolci offerte dall'Oriente hanno mal disposto i gelatai tedeschi e li hanno messi in apprensione: i «gelati rossi», infatti, non soltanto contengono più zucchero e latte più ricco di grassi, ma sono anche a prezzi così bassi da battere ogni concorrenza tedesca. Si parla, addirittura, di un prezzo di circa due terzi più a buon mercato di quello dei gelati fabbricati in Germania (dove opera con successo, da qualche tempo, anche la «Motta»).

Negli ultimi giorni, i fabbricanti tedeschi hanno costituito un fronte per resistere e opporsi ai gelati «che vengono dal Paese del freddo». Su invito del «re» dei gelatai di Norimberga, Schoeller, i massimi esponenti del ramo si sono incontrati, sotto un cielo tropicale, a Francoforte e le loro preoccupazioni hanno trovato una rapida eco a Bonn. Il Ministero dell'agricoltura e dell'alimentazione ha fatto sapere: «Per i gelati sovietici è necessaria una licenza d'importazione. Per ora non si profila la possibilità di concederla».

Pertanto, i buongustai di cassate, spumoni eccetera, dovranno accontentarsi soltanto di qualche prova delle specialità moscovite o caucasiche e l'«Eiscreme» al gusto di caffè, fragola, nocciola o cioccolata di fabbricazione orientale si scioglierà in bocca ai tedeschi esclusivamente in occasione della grande mostra di prodotti alimentari (nota sotto il nome di «Anuga») che, a fine settembre, si terrà a Colonia.

Ma la battaglia non è finita: l'amministratore delegato della «Interhandels Kontor», Dorn, sta passando al contrattacco. E non sembra che sia a corto di argomenti. «Se l'affare dei gelati russi va a monte — egli ha detto in un'intervista al «Welt am Sonntag» — falliranno allo stesso tempo ottime combinazioni per forniture tedesche all'Unione Sovietica». Quali siano, il combattivo deputato liberale non ha voluto per ora rivelarlo.

Come osservatori italiani, dobbiamo concludere che tutta questa faccenda dimostra quanto i tempi siano mutati. Fino soltanto a qualche anno addietro, il gelato in Germania era sinonimo di Italia, e ancor oggi moltissimi sono i cadorini o i friulani che deliziano i palati dei tedeschi con i loro «italienische Eis». Tale monopolio è già minacciato dalla concorrenza locale, ma nessuno avrebbe mai pensato che il vero pericolo sarebbe venuto da Oriente.

Vice

I TECNICI DEL CENTRO SPAZIALE DI PASADENA

Lavorano sognando un raid tra i pianeti

Questo è il loro progetto più ambizioso: intanto vogliono scoprire tutto della Luna e di Marte

Pasadena, 16

Nel 1973, cioè fra appena sei anni, potremo forse sapere se esiste una forma di vita su Marte. Per quell'anno, infatti, è previsto — se sarà approvato e finanziato il relativo programma — il lancio di un veicolo spaziale della serie «Voyager», che dovrà raggiungere Marte e quindi posarsi dolcemente sulla sua superficie, con l'obiettivo di accertare, fra l'altro, se esistono possibilità di vita microbiologica sul «pianeta rosso».

E' possibile che già in quel momento la risposta sia positiva; altrimenti, un diverso risultato non implicherà necessariamente una risposta definitivamente negativa a proposito della vita su Marte, ma un rinvio del quesito a un altro sondaggio spaziale e a successivi accertamenti in una zona diversa del pianeta. Il «Voyager» si avvarrà, a questo scopo, dello strumento chiamato «Gulliver», già sperimentato nell'Antartico, ossia di una specie di lingua ricoperta di sostanza vischiosa, che preleverà un campione della superficie di Marte e lo porterà all'interno del veicolo, in appropriate condizioni, per favorire la riproduzione di eventuali batteri o forme microbiologiche.

Di questo progetto hanno parlato i tecnici del «Laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena a un gruppo di giornalisti europei in visita al laboratorio: il Laboratorio di Pasadena ha cominciato nel 1936 le ricerche sui razzi e la propulsione a getto, ha realizzato il primo satellite americano, ha lanciato nel gennaio 1958 (lo «Explorer), e ha condotto o sta conducendo i progetti «Ranger», «Mariner» e «Surveyor».

Ma esiste una qualche forma di vita su Marte? I tecnici di Pasadena non si sbilanciano, osservando che in proposito esistono tesi contraddittorie e che le probabilità sono del 50 per cento per una risposta positiva. Ma, pur non impegnandosi in dichiarazioni definitive, essi lasciano intendere di essere, se non proprio convinti, certamente abbastanza fiduciosi. «Se fossimo conviti che non c'è alcuna possibilità di vita su Marte, non condurremmo avanti gli attuali progetti», ha dichiarato il dott. W.H. Pickering, direttore del Laboratorio a un giornalista, che gli aveva posto una precisa domanda in proposito. Ma, in venti o trent'anni — gli è stato chiesto — avremo risolto definitivamente e sicuramente questo problema? «Certamente» ha risposto deciso il dott. Pickering.

Gli orologi del grande centro spaziale, intanto, seguono il volo verso la Luna del «Surveyor IV», la cui missione sarà analoga a quella del «Surveyor III» che, nell'aprile scorso, atterrò sulla Luna e ne saggiò la consistenza mediante una speciale «pala meccanica». Il suo successore svolgerà compiti analoghi, seppure posandosi con una diversa angolazione di atterraggio «morbido», al fine di evitare i tre rimbalzi compiuti dal «Surveyor III» al momento dell'atterraggio.

Nel «Laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena lavorano cinquemila persone: il Laboratorio cura i voli delle sonde spaziali, servendosi di calcolatori «IBM» di modelli diversi, collocati su tre piani del grande edificio del controllo operazioni di volo spaziale. Ad esempio, il Laboratorio segue costantemente il lunghissimo viaggio verso Venere del «Mariner V», partito 28 giorni or sono per Venere, dove arriverà verso la metà di ottobre.

A Pasadena, Luna, Marte e Venere sono argomenti di tutti i giorni: tant'è vero che ai giornalisti i tecnici del Laboratorio hanno parlato dei loro progetti più ambiziosi, come quello di esplorare tutti i pianeti più vicini, quali appunto Marte, Venere e Mercurio, in una specie di viaggio a tappe dall'orbita di uno all'orbita dell'altro. Ed è già stato calcolato che un viaggio del genere durerebbe 88 anni.

A Londra tra nuvole d'incenso

TREMILA «BEAT» SFILANO inneggiando alla droga

Londra, 16

Tremila «beat» dei due sessi, vestiti con camicie e pigiami a fiori, con fiori infilati nei capelli e turiboli d'incenso in mano, hanno effettuato oggi, a Londra, una dimostrazione di massa a favore dell'abolizione delle leggi che proibiscono lo uso dei stupefacenti come la marjuana, l'hashish, e così via.

La polizia è intervenuta solo per far tacere un grammofono e una fisarmonica, il cui uso è proibito nei parchi reali inglesi; al raduno ha partecipato anche il poeta «beat» americano Allen Ginsberg.

EUROPEI EVACUANO dal Biafra invaso

Lagos, 16

L'Alto Commissario britannico a Lagos, Sir David Hunt, ha ordinato ai 2200 cittadini britannici che risiedono nella regione secessionista del Biafra, di lasciare quel territorio, dove le forze del Governo federale stanno avanzando sulla capitale, Enugu. Le autorità britanniche provvedono anche alla evacuazione dei cittadini italiani, olandesi e del Commonwealth britannico.

Sono in corso trattative con il Governo secessionista, capeggiato dal generale Ojukwu, per permettere l'atterraggio a Port Harcourt — luogo di raccolta di tutte le persone da evacuare — di alcuni «DC3» da trasporto. Se la cosa non sarà possibile, sarà inviato a Port Harcourt il mercantile italiano «Isonzo», di 5500 tonnellate, già noleggiato dalle autorità britanniche e pronto a partire da Lagos.

VENTI INGLESI FERITI in un deragliamento

Chevington, 16

Venti persone sono rimaste ferite nel deragliamento del treno Edimburgo-Leeds, avvenuto presso la stazione di Chevington. Sei delle tredici vetture del convoglio sono uscite dai binari, e tre si sono rovesciate, bloccando il traffico ferroviario nei due sensi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Newark — Un soldato acquattato dietro una jeep sorveglia una strada: è un'immagine della sanguinosa battaglia razziale

DEMOLITA LA TESI DEL COMPLOTTO POLITICO?

Fu una lite per interesse a provocare il ratto di Ciombè

La sua guardia del corpo fece dirottare il velivolo infuriato per non aver ottenuto un aumento di paga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Il rapimento di Ciombè avrebbe avuto origine non da un complotto politico, ma da un banale litigio fra l'ex Primo Ministro congolese e la sua guardia del corpo, Francis Bodenan. E, in un certo senso, come altri elementi tendono a comprovare, Ciombè sarebbe stato vittima della sua avarizia. Il litigio con Bodenan era nato da questioni di paga: Bodenan voleva un aumento, Ciombè glielo negava, e su questo tema avevano litigato anche durante la cena a Ibiza, poche ore prima del fatale volo per Maiorca, che sarebbe finito invece in Algeria.

Queste rivelazioni appartengono alla rivista tedesca «Stern», che le pubblicherà martedì, ma fin da oggi il «Sunday Times» ne ha pubblicato un estratto. Le rivelazioni sono state fatte a un inviato di «Stern» in Algeria da alcuni funzionari di quel Paese, addetti alla custodia di Ciombè. Dopo il litigio di Ibiza i due uomini erano saliti insieme sull'aereo. Nei primi minuti di volo, Bodenan tirò fuori una pistola automatica e disse: «Allora, che cosa facciamo? O il denaro, o non arriveremo a Maiorca». Ciombè rimase silenzioso, e Bodenan ordinò al pilota di dirottare su Algeri.

Una giornalista fotografa tedesca, Marianne Thal, che adesso si trova ad Algeri con la speranza di poter intervistare Ciombè, e che fu sua amica, dopo averlo incontrato nel 1962 nel Katanga, ha raccontato di avergli fatto visita verso la fine di aprile, nel suo alloggio di Madrid. «L'inattività lo faceva impazzire. A parte la tensione nervosa, egli soffriva di stomaco, di reni e di cuore. Gli diedi alcune iniezioni che lo aiutarono un poco. Mangiava male. Gli domandai perchè non si prendesse un cuoco. Mi rispose che spendeva già troppo per una domestica, e che questa andava bene lo stesso». Il «Sunday Times» affianca questo episodio, che sembra suggerire una certa avarizia da parte di Ciombè, al litigio con Bodenan.

L'inviato di «Stern» ha potuto intervistare Ciombè, prigioniero in una caserma di Bufarik, ad una quarantina di chilometri da Algeri. Non ne ha avuto rivelazioni straordinarie, anche a causa della presenza dei guardiani, che tagliavano l'intervista nei punti più delicati. Ciombè ha detto, comunque, di non essere stato trattato male, di avere dovuto subire interrogatori «faticosi, ma sopportabili», di avere mal di stomaco e noie al cuore.

Da segnalare, infine, che a Durban, nel Sud Africa, il «Sunday Tribune» ha scritto oggi che un ex capitano dei mercenari congolesi, tale Theron, ha ricevuto un'offerta dalla signora Ciombè perchè organizzi, con un'altra quindicina di mercenari, la liberazione dell'ex Premier; la signora Ciombè avrebbe offerto a ciascuno dei liberatori del marito 80 mila «rand» a testa, pari a 70 milioni di lire.

Vice

RIUNITO DA OGGI IL «CLUB DEI DIECI»

La riforma monetaria in discussione a Londra

Si cerca un accordo in vista della conferenza del FMI in settembre - Presente anche Colombo

Roma, 16

E' a Londra il Ministro del Tesoro, Colombo: nelle giornate di domani e martedì, assieme al Governatore della Banca di Italia, Carli, parteciperà alla riunione del «Club dei dieci» che comprende, com'è noto, i rappresentanti dei Paesi più industrializzati, e quindi maggiormente interessati ai problemi relativi al buon andamento degli scambi internazionali (Belgio, Canadà, Francia, Germania occidentale, Italia, Giappone, Olanda, Granbretagna, Svezia e Stati Uniti).

A Londra, l'on. Colombo, parlando ai giornalisti poco dopo il suo arrivo, ha detto: «L'importanza della riunione consiste nel fatto che da tempo è allo studio una riforma del sistema monetario, per adeguare le riserve alle più vaste esigenze commerciali mondiali. Sul modo di realizzare questi obiettivi esistono divergenze, non tanto di carattere tecnico, ma di carattere squisitamente politico, che s'inseriscono in modo più sottile, e spesso più impercettibile, nei contrasti che dividono il mondo, e purtroppo anche il mondo occidentale. Per questa ragione la riunione di domani è di grande rilievo».

Nel pomeriggio, il Ministro del Tesoro e il Governatore Carli, hanno avuto i primi contatti con le delegazioni che si trovano a Londra; alle 16 si sono recati al «Claridge's», dove si sono incontrati con il Segretario americano al Tesoro, Henry Fowler. Al colloquio hanno assistito anche alti funzionari delle delegazioni italiana e statunitense, fra cui il presidente del consiglio d'amministrazione del «Federal Reserve System», W. McMartin. Successivamente, il Ministro Colombo si è incontrato con il Cancelliere dello Scacchiere inglese, James Callaghan.

Oggetto della riunione di Londra è l'esame delle proposte di riforma del sistema dei pagamenti internazionali, con particolare riferimento alla messa a punto delle linee fondamentali del cosiddetto «Piano di contingenza», da attivare nell'ipotesi di una constatata insufficienza di liquidità internazionale. La posizione dei Paesi della CEE nei confronti di tali problemi, è stata discussa nelle precedenti riunioni dei Ministri finanziari della Comunità, svoltesi all'Aia, Monaco e Bruxelles. In settembre, su tali problemi discuterà la conferenza generale del FMI (Fondo monetario internazionale), alla quale il «Club dei dieci» dovrebbe presentare proposte concrete per le relative modifiche allo statuto del Fondo stesso.

Finora, i problemi da risolvere sono molti e le posizioni appaiono tuttora molto divergenti. La Francia ha già imposto il proprio punto di vista circa l'aumento dei diritti di prelievo, senza creare — come era stato auspicato dagli Stati Uniti — una nuova unità di riserva. La recente riunione dei Ministri finanziari dei «Sei», svoltasi a Bruxelles, è servita a definire l'atteggiamento comune in vista della riunione londinese; il comunicato ufficiale sottolinea pienamente il punto di vista francese, e prevede l'aumento dei diritti di prelievo dal «pool» valutario del Fondo monetario internazionale, con obbligo di rimborso entro cinque anni.

Gli esperti monetari prevedono che Stati Uniti e Inghilterra insisteranno per un atteggiamento più elastico, affermando il principio secondo cui ogni Paese membro abbia il diritto di prelevare dal Fondo, senza alcuno schema fisso di rimborso. Si ritiene che l'Olanda e l'Italia assumeranno una posizione più conciliativa nei confronti della richiesta americana.

Anche se la posizione dei «Sei» appare differentemente sfumata sulla regolamentazione dei diritti di prelievo e dei relativi termini di rimborso, su un punto vi è piena concordanza di atteggiamento. I «Sei» insistono affinchè la maggioranza di voti richiesta per le principali decisioni del FMI, e tra queste l'aumento delle quote, sia portata all'85 per cento.

Attualmente, gli Stati Uniti detengono il 22 per cento dei diritti di voto, equivalente a un vero e proprio diritto di veto, poichè l'attuale maggioranza richiesta è dell' 80 per cento. La richiesta comune dei «Sei» è inoltre proporzionata al fatto che più dei tre quarti dei prelievi è effettuato con valute appartenenti ai Paesi della CEE.

LO SCIOPERO PARALIZZA le ferrovie negli S.U.

New York, 16

I macchinisti di tutte le società ferroviarie americane, dalla costa atlantica a quella del Pacifico, sono in sciopero da stamani: alcuni dipendenti delle ferrovie hanno sostituito i macchinisti, permettendo il funzionamento di un servizio ridotto ma, se lo sciopero si prolungherà, tutto il sistema ferroviario americano sarà paralizzato, e ciò non mancherà di avere ripercussioni sui rifornimenti alle truppe americane nel Vietnam. Negli ambienti economici si prevede che, per tale motivo, la Casa Bianca invocherà probabilmente l'«emendamento Taft-Hartley», che permette di ordinare la sospensione di uno sciopero per novanta giorni.

In serata il Presidente Johnson ha riunito alla Casa Bianca i dirigenti democratici e repubblicani del Congresso, per chieder loro di prendere urgentemente misure legislative che permettano di porre fine allo sciopero. Il Presidente della Camera, McCormick (democratico) e il leader della minoranza repubblicana Ford, hanno dichiarato di aver assicurato al Presidente che il Congresso approverà domani un progetto di legge che ordinerà la ripresa del lavoro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Lasciando quelli che l'am[arono] per raggiungere qu[elli] che l'hanno amata, la nos[tra] cara mamma e nonna

Teresina Krall ved. Venier

silenziosamente come vis[se] spirò la sera di venerdì luglio.

A tumulazione avvenuta, [co]me da Suo desiderio ne da[nno] l'annuncio la figlia RINA con marito MARCELLO SESSI, nipoti LIVIO e BRUNA un[ita]mente alle sorelle EMILIA GIANNA.

Si uniscono al cordoglio [i ni]poti RENATO, SILVIO, L[U]CIANA, AMELIA, NERINA FERNANDA, SANDRA e BE[P]PE MICHELI.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie PASTORI - BARDELLI.

† All'alba del giorno 16 è spirata serenamente, munita dei conforti della Fede

Regina Bertolin ved. Zanini

La piangono i figli DORA, SILVANO, IOLANDA e ADRIANO, le nuore DORI e FRANCA, i generi PIETRO MARIO TOGNELLA e GIOVANNI BONAZZI.

I funerali avranno luogo oggi luglio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Camposanto di S. Anna. (I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

I nipoti MICHELE, RAFFAELE, FRANCO e ADRIANA piangono la perdita della loro cara indimenticabile nonna

Regina

† La sera del 15 luglio, dopo lunghe sofferenze si è spenta la

N. D.

Elfrida Berger nata Mondini

Ne danno il triste annuncio i figli ELFRIDA (assente), R[O]BERTO con la moglie JO[LE], GIANNI, il nipote PAOLO [unitamente] agli altri nipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento [al] prof. E. Tagliaferro, al dott. Tesser e a tutto il personale della Divisione paganti [del]l'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo o[ggi] 17 luglio alle ore 15 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prenedono parte al lutto le famiglie BANINA - RAVASINI.

† Dopo lunghe sofferenze

Mariucci Bernè Bidoli

ha lasciato nell'inconsolabile dolore il suo GIAN CARLO, i piccoli GIULIANO, CLAUDIO e NORA.

Nel dolore si associano la mamma MARGHERITA, il fratello ATTILIO, gli zii PIETRO e CORINNA BERNE' e i suoceri AURORA e ADRIANO, i suoceri, i cognati RAISSA e ROBERTO con la piccola LAURA, i suoceri PRANDI, PIATTICA e COSTA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1967

† La mattina del 16 luglio è spenta

Letizia ved. Russian

Ne danno il triste annuncio i figli ELSA ved. FAVRETTO, NISO con la moglie FEMI, MARIA con il marito CLAUDIO MORARO, la sorella INES FI[N]AROTTO (assente) e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie in lutto per la tragica scomparsa di

Mario Tognan

confortate dalle tante partecipazioni al loro dolore, ringraziano commosse per il grande tributo di omaggi che testimoniano quanto lo Scomparso avesse saputo farsi benvolere per la bontà d'animo e la dedizione al lavoro.

Ringraziano di cuore le numerose Ditte intervenute ai funerali con dipendenti e corone, i colleghi di lavoro, i parenti, gli amici che hanno voluto essere vicini nell'angoscioso evento.

La presente partecipazione è particolarmente sottoscritta dai familiari dell'affranta moglie EDDA, i genitori IDA ed ERNESTO BERTOCCHI, il fratello EDY e famiglia, involontariamente omessi nel necrologio di ieri.

Famiglie:
TOGNAN - BERTOCCHI - VISNOVIZ - GODINA - SCORIA - CUZZI - KOBAU e RODELLA